DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 238

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 7 Ottobre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Colto da malore in videoconferenza Ingegnere muore a 32 anni
A pagina VI

Il Nobel
Annie Ernaux, scrittura semplice dalla parte delle donne
De Palo a pagina 17

L'intervista
Aldo Serena e quel calcio con la testa sulle spalle
Mondin a pagina 16

Sì alla Zls: 2,4 miliardi per Venezia e Rovigo

▶Via libera del governo alla Zona semplificata. Previsti 177mila nuovi posti

Investimenti per 2,4 miliardi di euro in dieci anni, 177 mila nuovi posti di lavoro previsti tra l'area metropolitana di Venezia e la provincia di Rovigo, un incremento dell'export del 40% e dell'8,4% del traffico portuale. Saranno il frutto della Zls, la Zona logistica semplificata "rafforzata", istituita ieri con un Decreto della presidenza del Consiglio dei ministri per una durata massima di 7 anni, rinnovabile fino a un massimo di ulteriori 7 anni. Il Governo Draghi, dunque, ha mantenuto in extremis il suo impegno. La zona interessata alla Zls si concentra su Porto Marghera per Venezia e su 14 comuni per il territorio polesano. «Sorgerà una nuova area a burocrazia semplificata e con vantaggi fiscali che aiuterà ad attrarre imprese e investimenti verso il territorio», ha commentato il ministro Carfagna dopo il via libera del governo alla Zls veneta.

Trevisan a pagina 9

ZLS Infrastrutture al porto industriale di Marghera

Economia
Cimolai, debiti fuori controllo Esposizione oltre i 600 milioni

Uno dei colossi-simbolo dell'industria del Nordest, il gruppo Cimolai di Pordenone. specializzato in grandi opere, è in grave sofferenza finanziaria. L'esposizione supererebbe i 600 milioni. A causare questa crisi sarebbero state operazioni sbagliate sui derivati per circa 400 milioni a cui si aggiungerebbero altri 220 milioni di debiti. Il gruppo è alla ricerca di soci in grado di garantire capitali freschi, ma non è escluso il ricorso al Tribunale.

Del Frate a pagina 14

Il commento
La scelta dei migliori un atto di coraggio

Mario Ajello

Tempi eccezionali nella loro gravità richiedono personale di governo eccezionale e professionisti di grande calibro, ma i partiti ne hanno pochi. Ecco perché Giorgia Meloni insiste ogni giorno di più, e dalle elezioni di giorni ne sono trascorsi 12, sulla necessità di un esecutivo «di alto profilo», sul bisogno di avere nelle cosiddette stanze dei bottoni i capaci, i competenti, i migliori. Quelli, insomma, che alla maniera greca potremmo ancora chiamare (...)

Continua a pagina 23

Gas, Italia: no al piano Ursula

▶Draghi boccia la proposta di von der Leyen di un tetto limitato alla produzione di elettricità. Ue ancora divisa

Il progetto
Nei siti esauriti dell'Adriatico le riserve di metano

Un serbatoio di stoccaggio di gas aggiuntivo di emergenza nei siti esauriti dell'Adriatico, nel Ravennate. Qui potrebbero essere "immagazzinati" 7 miliardi di metri cubi in più di metano per affrontare un eventuale deficit magari già quest'inverno. È questa la misura che potrebbe salvare l'Italia anche da un piano di razionamenti dolorosi per l'industria, in caso di inverno particolarmente freddo o altri intoppi tecnici negli afflussi dall'estero. Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha presentato l'opzione anche a Giorgia Meloni.

Amoruso a pagina 3

L'Europa continua ad essere divisa e a non riuscire a trovare una politica comune per frenare il prezzo del gas. Il "price cap" (in tutte le sue varianti) ossia il tetto al prezzo del gas, fa tappa oggi al Castello di Praga. E a infiammare la discussione fra i leader dei Ventisette, che oggi si riuniscono per un summit informale dell'Unione nella capitale ceca, ci sarà il no scandito da Italia, Grecia, Polonia e Belgio al "price cap" selettivo al solo gas usato per produrre energia elettrica proposto dalla presidente Ursula von der Leyen, che ieri pomeriggio a Praga ha avuto un bilaterale con il presidente del Consiglio Mario Draghi. In alternativa, i quattro, capeggiati dall'Italia, pensano a un «tetto dinamico», ma esteso a tutto il gas, per tenere a bada le quotazioni del metano.

Amoruso e Rosana a pagina 2

Padova La famiglia: si indaghi ancora. E consegna lista di nomi

Il giallo di Henry: «Spinto al suicidio»

GIALLO Gli investigatori sulla passerella sul Brenta dove è morto il 18enne

Pipia a pagina 11

L'analisi
Chi controlla i controllori (interessati) delle economie

Angelo De Mattia

È ammissibile che le agenzie di rating, istituzionalmente competenti a valutare i titoli emessi dagli Stati, emettano giudizi di natura politica riguardanti il futuro di un governo non ancora costituito e di cui non è ancora noto il programma? Non si sconfina, così facendo, in una funzione impropria che tra l'altro può avere un impatto, per esempio nel caso dell'Italia, sullo spread e sui rendimenti dei titoli pubblici? Domande non oziose, perché è quanto accaduto mercoledì con l'agenzia Moody's (...)

Continua a pagina 23

Ladri di giornali sul web Bloccati 430mila "furbetti"

La Guardia di Finanza ha inferto un nuovo colpo contro i "ladri di giornali": sequestrati 545 canali, denunciate otto persone in concorso tra loro per il reato di diffusione, attraverso reti telematiche, di prodotti editoriali protetti dal diritto di autore. I danni per i mancati incassi causati alle aziende editoriali, ma anche all'erario si aggirano attorno ai 300 milioni di euro. Sono oltre 430mila i "furbetti" bloccati che sugli smartphone e sui tablet scaricavano copie digitali rubate di giornali. Ora ciascuno di loro rischia una multa da 103 a 1032 euro.

Evangelisti a pagina 10

Venezia
Mose, tre ministri garantiscono: tutto concluso nel 2025

Il Mose? Finirà nei termini previsti: entro il 2023 le opere necessarie alla funzionalità delle barriere, entro il 2025 tutto il resto. Lo ha hanno assicurati tre ministri uscenti arrivati ieri a Venezia

Vanzan a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 ✤

IL DOPO VOTO L'emergenza

Energia, l'Italia contro il piano von der Leyen «Tetto su tutto il gas»

▶No al price-cap solo per il metano utilizzato per generare elettricità

▶Anche Grecia, Polonia e Belgio puntano su una banda di oscillazione dinamica

IL SUMMIT

BRUXELLES Il "price cap" (in tutte le sue varianti) fa tappa al Castello di Praga. E a infiammare la discussione fra i leader dei Ventisette, che oggi si riuniscono per un summit informale nella capitale ceca, ci sarà anche il no scandito da Italia, Grecia, Polonia e Belgio al "price cap" selettivo al solo gas usato per produrre energia elettrica proposto da Ursula von der Leyen, che ieri pomeriggio a Praga ha avuto un bilaterale con il presidente del Consiglio Mario Draghi. In alternativa, i quattro pensano a un «tetto dinamico» per tenere a bada le quotazioni del metano.

I MARGINI

La soluzione limitata al gas utilizzato per la produzione di energia elettrica su cui è al lavoro Bruxelles significherebbe infatti estendere all'intera Ue l'esperimento del prezzo amministrato al dettaglio per consumatori e imprese già in vigore in Spagna e Portogallo - la cosiddetta "eccezione iberica" - innocuo solo all'apparenza per gli Stati con ridotti margini di manovra fiscale: la differenza tra il prezzo amministrato e quello di mercato andrebbe infatti finanziata a carico dei bilanci nazionali. Ragion per cui, scrivono le quattro capitali, la misura - che «ignora i due terzi del mercato del gas» - disincentiva la riduzione dei prezzi, visto che continuerebbe a sostenere gli introiti record degli esportatori, e rischia anzi di creare «una passività senza un chiaro limite verso l'esterno», dato che virtualmente i costi del gas potrebbero continuare a salire all'ingrosso, richiedendo più risorse pubbliche per continuare a mantenere il tetto. Insomma, se un tetto va imposto - è il ragionamento - non può che essere all'ingrosso. In alternativa, infatti, i quattro governi, che nelle ultime settimane sono stati in prima linea per chiedere l'istituzione di un "price cap" su tutte le importazioni, tornano a sostenere la necessità di un tetto al prezzo con un «corridoio di prezzo dinamico», però, senza una soglia rigida. Una sorta di banda di oscillazione tra un minimo e un massimo all'interno della quale individuare di volta in volta il prezzo da pagare. Il "corridoio del prezzo" - così lo chiama appunto il documento dei quattro - al gas scambiato in Europa darebbe la possibilità di «stabilire un valore centrale che rappresenterebbe il limite massimo che può essere posto a un hub di riferimento (come il Ttf olandese, finito nella morsa della speculazione) o può essere posto su più hub». Tale valore andrebbe poi «rivisto regolarmente, tenendo conto di parametri di riferimento esterni (ad esempio, i prezzi del petrolio) e consentendo fluttuazioni (ad esempio del 5%) intorno ad esso», si legge nel documento predisposto da Italia, Grecia, Polonia e Belgio - questa settimana in contatto costante sui dettagli dell'iniziativa - e condiviso con la Commissione alla vigilia del confronto di oggi fra i leader dei Ventisette.

LO SCUDO

Gli occhi oggi saranno puntati in particolare sulla Germania, che dopo lo stop al "price cap" ha annunciato l'introduzione di un maxi-scudo nazionale fino a 200 miliardi per attutire il caro-bollette per famiglie e imprese: ieri a Praga, nella giornata dedicata al primo summit della Comunità politica europea (una nuova piattaforma informale di coordinamento aperta a 44 Paesi, compresi Ucraina, Regno Unito, Balcani e Caucaso), il cancelliere tedesco Olaf Scholz si è mostrato vago nella difesa del piano tedesco, «lo hanno fatto anche altri governi», ha detto. Mentre Draghi ha riassunto così il suo pensiero: «Dobbiamo lavorare insieme per affrontare la crisi. Possiamo farlo in ordine sparso, ma perderemmo l'unità europea».

Chi ha invece sparato a zero su Berlino è stato il premier polacco Mateusz Morawiecki: «La politica energetica dell'Ue non può essere dettata dalla Germania. Non può essere che gli interessi di un Paese determinino l'andamento dei prezzi per tutti gli Stati membri». Von der Leyen, invece, conferma per ora la linea del dialogo bilaterale con i Paesi esportatori: ieri ha visto il premier della Norvegia Jonas Gahr Støre e rinnovato l'impegno «a stabilizzare i mercati dell'energia e limitare l'impatto della manipolazione e della volatilità dei prezzi». A scagliarsi contro il tetto del gas anche l'ad della compagnia nazionale algerina Sonatrach, Toufik Hekkar: «È una misura che non ha nulla a che fare con i meccanismi del libero mercato e non serve né gli interessi dei produttori né dei consumatori».

Roberta Amoruso
Gabriele Rosana

L'INCONTRO AL VERTICE DI PRAGA La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha visto ieri a Praga in un incontro bilaterale il presidente del Consiglio Mario Draghi a margine del vertice della Comunità politica europea, che paesi dell'Ue, paesi candidati a entrare e paesi usciti

LA POLONIA CONTRO LA GERMANIA: LA POLITICA ENERGETICA DELL'UE NON PUÒ ESSERE DETTATA DA BERLINO

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE VEDE IL PREMIER NORVEGESE: NECESSARIO LIMITARE L'IMPATTO DELLA VOLATILITÀ

Caro bollette, il richiamo di Mattarella «Ridurre il peso su famiglie e imprese»

L'INTERVENTO

ROMA «Dobbiamo attenuare le conseguenze degli aumenti del costo dell'energia sulla vita delle famiglie e delle imprese». Non è la prima volta che Sergio Mattarella richiama l'attenzione sull'emergenza del caro bollette, che grava su cittadini e aziende e rischia di strozzare le prospettiva di ripresa del Paese. E ieri il Capo dello Stato è tornato a lanciare un appello in tal senso da Malta, dove ha partecipato al vertice informale dei Capi di Stato europei di Arraiolos. Lo ha fatto chiamando in causa l'Unione europea, che annovera tra i propri «valori da perseguire – dice Mattarella – quello della solidarietà».

Un aspetto «emerso più volte nelle nostre discussioni di oggi», spiega, anche sul nodo gas. Perché «di fronte a chi fa dell'energia uno strumento di pressione e di speculazione internazionale – avverte il Presidente della Repubblica, mettendo nel mirino la Russia di Vladimir Putin – l'Europa è chiamata a rispondere con un senso di coesione e di unità accresciuto». Da parte di Bruxelles, insomma, per Mattarella serve «un senso di comunità molto forte, perché soltanto così – afferma – potremo dare risposte sostenibili socialmente ed economicamente». Parole in cui è difficile non intravedere un riferimento alla decisione del governo di Berlino di rispondere all'emergenza in autonomia, con il piano straordinario da 200 miliardi di euro varato dal cancelliere Olaf Scholz. Una corsa solitaria che potrebbe mettere a rischio la capacità dell'Europa nel suo insieme di dare risposte condivise alla corsa del prezzo del metano, è la preoccupazione.

Mattarella ne ha discusso anche durante il colloquio avuto in mattinata con l'omologo tedesco, Frank Walter Steinmeier. Convenendo con lui che «il prossimo consiglio Ue saprà superare le divergenze». In ogni caso, «l'Unione è promotrice di giustizia sociale», insiste il Presidente. Un aspetto che «fa parte del dna comunitario. E fin dalla firma dei Trattati di Roma questo costituisce uno dei valori fondanti su cui si è sviluppata l'integrazione, il rapporto tra di noi e con il resto del mondo. Lo abbiamo sperimentato durante la pandemia – aggiunge Mattarella – ma anche nel sostegno all'Ucraina in questo sciagurato conflitto, nel quale stiamo manifestando coesione e resilienza». Per questo, conclude, «non possiamo che sviluppare costantemente la solidarietà» e la «coesione sociale». Valori «che hanno una forza inarrestabile» anche fuori, nelle regioni vicine all'Ue, come dimostra in questi giorni «il coraggio delle giovani iraniane nel rivendicare libertà e diritti». È questa, spiega il Capo dello Stato, «la stessa ragion d'essere dell'Unione europea e della sua integrazione».

Integrazione sul cui cammino, secondo il Capo dello Stato, è giunto il momento di proseguire con decisione. Anche in nome della «maggiore consapevolezza» sul ruolo internazionale dell'Ue di «presidio e difesa dei diritti» emerso chiaramente con «l'aggressione brutale della Russia all'Ucraina».

DIFESA COMUNE

Per questo, traccia la rotta Mattarella, «dobbiamo dotarci di strumenti adeguati. È indispensabile una politica estera e di difesa comune dell'Unione, in collaborazione stretta con la Nato», insiste il Capo dello Stato, che nel pomeriggio si è confrontato anche con l'omologo portoghese Marcelo Rebelo de Sousa e con quello estone Alar Karis. Mattarella non ha dubbi: di fronte alle nuove sfide, la via da percorrere è quella dell'integrazione. «È indispensabile definire gli strumenti per consolidare l'autonomia strategica dell'Unione», ripete. Si tratta di «una responsabilità indifferibile. Serve una politica estera che funga da presidio alla nostra libertà. E una difesa comune che abbracci ambiti sempre più vasti».

A. Bul.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA Sergio Mattarella alla XVII riunione informale dei capi di Stato del gruppo Arraiolos, che riunisce alcune nazioni dell'Ue, a La Valletta, Malta

«DI FRONTE A CHI FA DELL'ENERGIA UNO STRUMENTO DI SPECULAZIONE L'EUROPA È CHIAMATA A RISPONDERE UNITA»

«SERVE UN SENSO DI COMUNITÀ MOLTO FORTE PERCHÉ SOLTANTO COSÌ POTREMO DARE RISPOSTE SOSTENIBILI SOCIALMENTE ED ECONOMICAMENTE»

LE MISURE GIÀ PRESE

1 Oneri di sistema e Iva

Il primo intervento del governo è stato l'azzeramento degli oneri di sistema che appesantiscono le bollette. L'Iva sul gas è stata ridotta al 5%

2 Bonus sociale a più famiglie

Per aiutare un maggior numero di famiglie in difficoltà la soglia Isee del bonus sociale è stata alzata a 12 mila euro (20 mila per quelle numerose)

3 Agevolazioni per le imprese

Per compensare gli extra costi sostenuti dalle imprese per l'acquisto di energia o gas naturale sono stati introdotti crediti d'imposta per 18,3 miliardi

4 Sconto sui carburanti

Lo sconto di 30 centesimi al litro sui carburanti (grazie al taglio delle relative accise) è in vigore fino al 17 ottobre. Finora è costato 7,7 miliardi

Si va verso nuovi stoccaggi per 7 miliardi di metri cubi

L'obiettivo è aumentare la capacità dei serbatoi ed evitare i razionamenti

Utilizzando i pozzi esauriti nell'Adriatico l'Italia può diventare la prima riserva Ue

LE MISURE

ROMA Un serbatorio di stoccaggio di gas aggiuntivo di emergenza, con 7 miliardi di metri cubi in più di metano messo da parte per affrontare un eventuale deficit magari già quest'inverno, magari, e poi nei prossimi anni. È questa la misura che potrebbe salvare l'Italia anche da un piano di razionamenti dolorosi per l'industria, in caso di inverno particolarmente freddo o altri intoppi tecnici negli afflussi dall'estero. Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha accennato l'opzione sul tavolo anche al premier in pectore, Giorgia Meloni. Perché sarà il nuovo governo, eventualmente, a dover approfondire il dossier e dare il via libera all'operazione. Certo, vanno fatti tutte le valutazioni tecniche del caso. Compresi i tempi. Ma se la manovra riuscisse, senza inciampare nei soliti veti e paletti burocratici, si potrebbe superare persino la capacità di stoccaggio della Germania (circa 24 miliardi di metri cubi), un Paese che consuma circa 100 miliardi di metri cubi di metano, contro i 76 dell'Italia. Basterebbe per esempio utilizzare parte dei campi esauri e non più utilizzati per le estrazioni dai colossi energetici, come quelli concentrati prevalentemente nell'Adriatico, nel Ravennate.

IL MINISTRO LAVORA IN CONTATTO CON IL NUOVO GOVERNO

Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, è in contatto con la premier in pectore Giorgia Meloni

I NODI

A confermare la percorribilità di una strada del genere è stato ieri anche l'ad dell'Eni, Claudio Descalzi, nel corso del Webinar organizzato dal *Messaggero*. «Abbiamo la possibilità di aumentare gli stoccaggi di 5-6-7 miliardi, perché abbiamo molti campi esauriti che possono essere trasformati in stoccaggio, per avere un polmone molto più importante, che ci dia una ridondanza nell'infrastruttura».

Il punto di partenza sono dunque gli stoccaggi di gas oggi già pieni per circa il 93%, con i suoi 18 miliardi di metri cubi. Ma l'orlo è quasi colmo nei 13 siti di Stogit (Snam), i 3 di Edison e l'unico di Ital Gas, e potrebbero non bastare in caso di freddo estremo il prossimo inverno e di stop totale del gas russo. Risparmio dei consumi, nuovo gas liquefatto prenotato e la dote in più di gas proveniente da Algeria e Azerbaijan non garantiscono quel cuscinetto di gas che può far stare tranquilli in caso per esempio anche di intoppi tecnici anche non legati al gas russo. Non solo. Avere il più grade sito di stoccaggio d'Europa e riempirlo per intero fa bene anche ai prezzi, come dimostrano le quotazioni di questi giorni. Sul mercato Psv italiano ha toccato anche un minimo di 84 euro per megawattora contro i i 166 segnati dal Ttf di Amsterdam.

LA PRODUZIONE NAZIONALE

Sarà sempre Cingolani, in continuo contatto con Meloni, ancora per una manciata di giorni a curare la gestazione del tetto a al gas, o meglio «del corridoio di oscillazione sul mercato, per ricordare la proposta anti-speculazione avanzata dall'Italia. Ci sono invece due dossier che dovrebbero invece finire sul tavolo dei primissimi provvedimenti del governo Meloni, accanto a quello sui nuovi aiuti a imprese e famigli. Il primo dossier riguarda il Decreto sul "gas release". Cingolani aveva già scritto l'intero provvedimento che prevedeva un ulteriore incremento della produzione di gas nazionale, pari a 6 miliardi di metri cubi, da vendere a prezzi calmierati alle imprese. Non nuove trivellazioni, ma sfruttamento più intensivo delle zone limitrofe ai giacimenti già esistenti nel Canale di Sicilia e nell'Adriatico. Ma il provvedimento è stato bloccato alla vigilia delle elezioni. Troppe preoccupazione per i veti di Pd e M5s. Ora tocca al nuovo esecutivo riaprire il file.

Intanto dopo l'ultimo pacchetto di 8 impianti rinnovabili sbloccati dalle maglie dei veti delle sovrintendenze, sale a 33 il conto delle autorizzazioni di impianti da fonti rinnovabili sbloccati nel 2022 dal governo, per un totale di circa 1,6 gigawatt. Impianti tra Basilicata, Puglia, Sardegna e Toscana "liberati" dalle semplificazioni scattate con il primo decreto "Aiuti".

Roberta Amoruso

NEL 2022 IL CONTO DEGLI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI SBLOCCATI DAL GOVERNO SALE A CIRCA 1,6 GIGAWATT

Caloriferi accesi 2 settimane in meno le deroghe per asili, ospedali e piscine

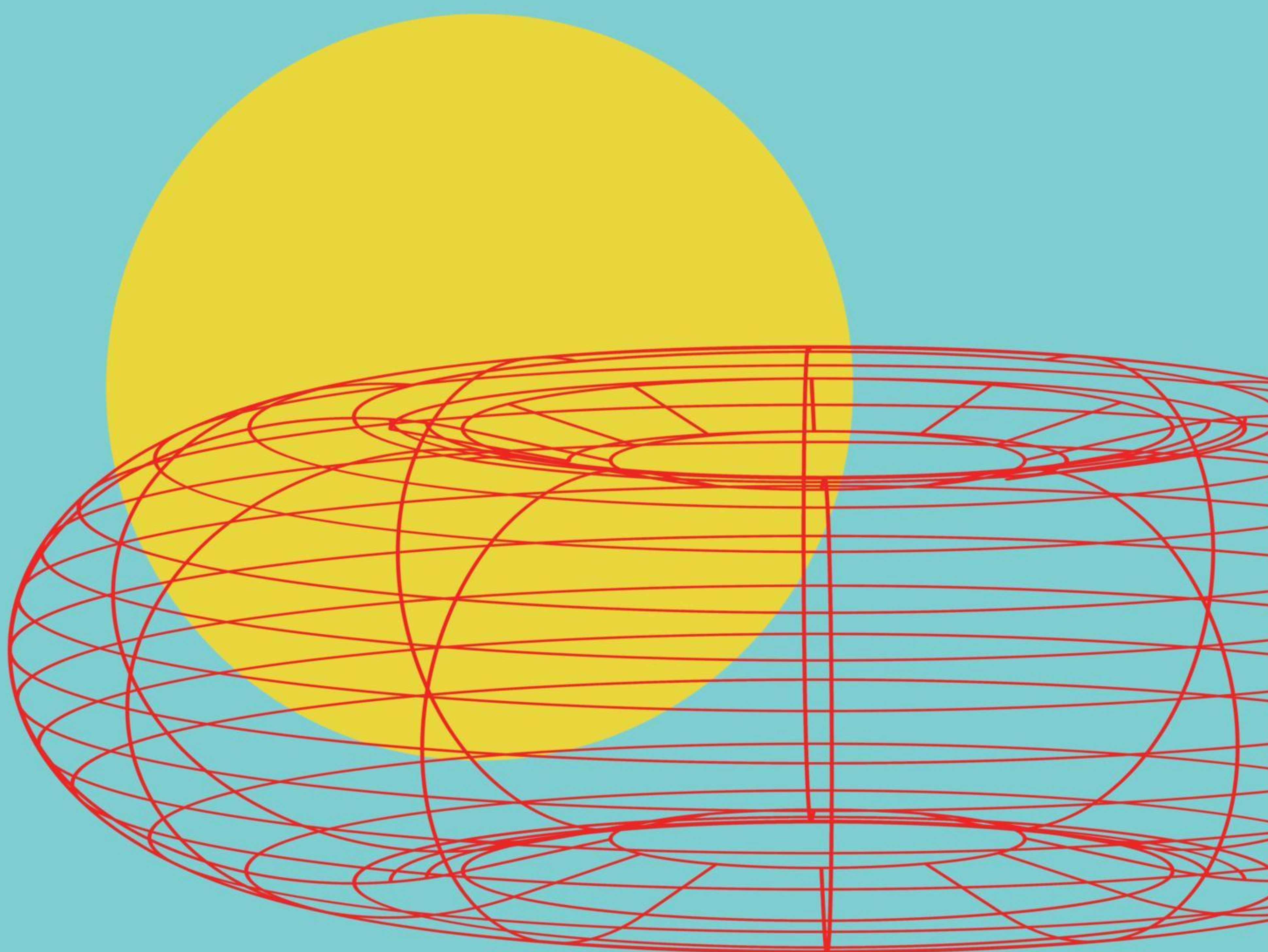
IL FOCUS

ROMA Taglio di un grado centigrado, impianti di riscaldamento ridotti di un'ora al giorno e stagione invernale accorciata di due settimane. Il governo ha stabilito il piano che definisce i nuovi limiti temporali di esercizio degli impianti termici di climatizzazione alimentati a gas naturale e i valori massimi delle temperature degli ambienti riscaldati, da applicare per la prossima stagione invernale, come previsto dal Piano di riduzione dei consumi di gas naturale che dovrebbe portare a tagliare quasi 7 miliardi di metri cubi di gas fra riscaldamento ed elettricità. E' stato il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, a firmare il decreto spiegando, appunto, che «il periodo di accensione degli impianti è ridotto di un'ora al giorno e il periodo di funzionamento della stagione invernale 2022-2023 è accorciato di 15 giorni, posticipando di otto giorni la data di inizio e anticipando di sette la data di fine esercizio».

Inoltre, «i valori di temperatura dell'aria sono ridotti di un grado centigrado». Una cura tanto pesante quanto necessaria. Per la quale, peraltro, sono contemplate alcune eccezioni.

Così, ad esempio, Palazzo Chigi ha previsto che in caso di situazioni climatiche particolarmente rigide, i sindaci, con proprio provvedimento motivato, potranno autorizzare l'accensione degli impianti termici alimentati a gas "anche al di fuori dei periodi indicati al decreto, purché per una durata giornaliera ridotta". Il provvedimento esclude dai sacrifici altre fasce sociali, sanitarie, economiche e ricreative.

LE TAPPE

Sono infatti previste esenzioni per gli edifici adibiti a luoghi di cura, scuole materne e asili nido, piscine, saune e assimilabili e agli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali e simili per i quali le autorità comunali abbiano già concesso deroghe ai limiti di temperatura dell'aria, oltre che agli edifici che sono dotati di impianti alimentati prevalentemente a energie rinnovabili. Il decreto punta ovviamente a stringere i consumi, in tempi di particolare attenzione da parte del Paese alle scorte di gas, modificando le misure - stabilite dalla normativa - che di solito vengono applicate durante l'inverno. L'elemento centrale del provvedimento ministeriale è costituito dai 15 giorni in meno di accensione (il periodo preciso varia sulla base dei sei zone climatiche che ci sono Italia) e così a Nordest dove finora il periodo di accensione è stato dal 15 ottobre al 15 aprile potrebbe veder slittare l'avvio al 22 ottobre anticipando lo stop al 7 aprile, almeno nelle città (ad esclusione di Belluno) e nei Comuni che invece figurano nelle zone "F" e non hanno alcun limite perché si trovano in zone montuose o particolarmente fredde. In sostanza, quasi tutti i comuni della provincia di Belluno e quelli montani delle province di Vicenza, Pordenone e Udine. Al fine di agevolare l'applicazione delle nuove disposizioni, Enea pubblicherà un vademecum con le indicazioni essenziali per impostare correttamente la temperatura di riscaldamento che gli amministratori di condominio potranno rendere disponibile ai condomini. La speranza del governo uscente è che il piano sia sufficiente. Ma non possono essere esclusi ulteriori giri di vite. «In caso di eventi di natura estrema (sabotaggio al gasdotto russo che viene dall'Ucraina o un inverno estremamente freddo), è chiaro che dobbiamo essere pronti a potenziare il piano di risparmi anche se mi rendo conto delle sofferenze enormi delle aziende e delle famiglie», ha avvertito alcuni giorni fa il ministro Cingolani.

Mi chele Di Branco

DECRETO CINGOLANI PER I RAZIONAMENTI: TAGLIATA UN'ORA E UN GRADO AL GIORNO DI RISCALDAMENTO. MA POTREBBE NON BASTARE

IL DOPO VOTO Il centrodestra

La leader FdI: presto gli incontri con gli alleati Ira Salvini sui colonnelli

▶Berlusconi arriverà a Roma soltanto il 13 per la prima seduta del Senato

▶Il capo leghista irritato per le mosse di Calderoli e Giorgetti sulle Camere

LA GIORNATA

ROMA «Sono molto ottimista». Giorgia Meloni arriva a Montecitorio intorno all'ora di pranzo: giacca rossa e sneakers sportive, concede ai cronisti poche parole prima di infilarsi in un ingresso laterale della Camera dei deputati. «Sarà un'altra giornata di lavoro sui dossier più delicati, per essere pronti il prima possibile». Sul tavolo della leader FdI ci sono ancora le emergenze da affrontare, non appena il governo si sarà insediato. Ma prima va sciolto il nodo della composizione dell'esecutivo, su cui ancora non si è raggiunta la quadra con gli alleati. «Penso proprio che con Salvini e Berlusconi ci dovremo vedere nei prossimi giorni», commenta Meloni a sera, lasciando gli uffici del partito.

Con il Cavaliere, stando a quanto trapela, il faccia a faccia non si dovrebbe fare prima dell'insediamento delle nuove Camere, perché per il momento l'agenda di Berlusconi non contempla trasferte romane prima del 13 ottobre. La linea dei meloniani sulla composizione del governo, in ogni caso, resta quella tracciata nella riunione di FdI di due giorni fa: «La coalizione deve essere rappresentata mettendo con i migliori di ogni partito», riassume Isabella Rauti. «Non c'è nessun veto in alcuna casella, ma nessuno può scegliere da solo». Perché sul metodo i meloniani non hanno intenzione di fare passi indietro. Né di farsi condizionare dalle critiche di chi accusa la premier in pectore di "sgrammaticature" istituzionali. «Fratelli d'Italia – mette a verbale Francesco Lollobrigida – non ha compiuto alcuna forzatura istituzionale e respinge al mittente le polemiche strumentali di una delle forze d'opposizione su tempistiche e procedure sulla formazione del prossimo governo». Il capogruppo precisa come tutto passerà dalle mani del presidente della Repubblica, secondo il calendario che fisserà il Quirinale dopo il 13 ottobre: «Ogni altro scenario sarebbe, per FdI, né utile né auspicabile».

DA FDI CONFERMANO: RISPETTO ALLE DATE DECISE DAL PROTOCOLLO NON CERCHEREMO FORZATURE. E SUI NOMI NESSUNO FA DA SOLO

TENSIONE

Intanto però è in casa Lega che sulla formazione dell'esecutivo cresce la tensione. Perché Matteo Salvini non ha gradito che alcuni dei suoi stiano trattando in prima persona proprio con la futura premier. Raccontano che due giorni fa la Meloni abbia ricevuto una telefonata da Giorgetti, nella quale quest'ultimo ha chiesto un appuntamento per perorare la sua causa, ovvero la presidenza della Camera. E a palazzo Madama nel centrodestra si riferisce che il vicepresidente del Senato Calderoli stia conducendo una partita in proprio con FdI per puntare alla seconda carica dello Stato, qualora non fosse destinata a La Russa. Quest'ultimo punta a succedere alla Casellati, considerato che per il 'lodo Meloni' (ribattezzato così perché nessuno potrà tornare a un dicastero che ha presidiato in passato), non potrà assicurarsi la Difesa. Ma la partita non è chiusa. E le trattative solitarie turbano non poco il Capitano di via Bellerio al quale FdI ha proposto il ministero dell'Agricoltura. Il timore nella Lega e in FI è che Meloni voglia provare a dividere le due forze che hanno sostenuto Draghi, anche al proprio interno. «Se ci divide - diceva qualche giorno fa un forzista - sa benissimo che sarà più forte nella plancia di comando».

Andrea Bulleri
Emilio Pucci

Le trattative per il governo

Un Tesoro per 3 e un altro posto a Cingolani

«Sono ottimista». È una Giorgia Meloni raggiante, in sneakers e giacca rossa, quella che si è presentata ieri a Montecitorio. Eppure, racconta chi le sta intorno, la leader di FdI è molto preoccupata, specie per la questione energetica. E allora, posto che un ministero che si occupi della Transizione green del comparto ci sarà, non è escluso che l'attuale ministro Roberto Cingolani trovi un posto nel prossimo esecutivo. La pratica va di pari passo con la selezione in corso sull'altra casella considerata fondamentale: il Mef. Per il Tesoro la premier in pectore vuole un tecnico inattaccabile per rassicurare i mercati con la sua presenza. Un identikit per cui sarebbero state individuate quattro corrispondenze. La prima risponde al nome di Fabio Panetta, componente del board della Bce che però avrebbe già declinato. Di conseguenza sono in risalita le quotazioni dell'amministratore delegato di Cdp Dario Scannapieco. Un gradino dietro l'ex ministro Domenico Sinscalco e l'ex funzionario di Bce e Banca d'Italia Luigi Buttiglione.

IL TOTOMINISTRI

INTERNO		ECONOMIA		ESTERI	
↑ Matteo Piantedosi	↓ Giuseppe Pecoraro	↑ Dario Scannapieco	↓ Domenico Siniscalco	↑ Antonio Tajani	↓ Elisabetta Belloni

AGRICOLTURA		SALUTE		CULTURA	
↑ Aldo Mattia	↓ Gianmarco Centinaio	↑ Francesco Rocca	↓ Rocco Bellantone	↑ Lucia Borgonzoni	↓ Vittorio Sgarbi

Meloni: nessuno scontro con Draghi E il premier: il Pnrr si può modificare

LA POLEMICA

ROMA «Sul Pnrr non c'è scontro con Draghi, dobbiamo fare ancora meglio. Lo diciamo con spirito costruttivo». L'appuntamento è ormai quello consueto attorno all'ora di pranzo, all'ingresso di Montecitorio. A parlare è sempre Giorgia Meloni che stavolta, dopo una giornata un po' tumultuosa come quella di mercoledì, non si ritrova a rispondere alle domande dei giornalisti sul nuovo esecutivo a cui sta lavorando, ma a quelle sul rapporto con l'esecutivo dimissionario. E così, incalzata, aggiusta il tiro. Reinterpretando il senso delle parole pronunciate durante l'esecutivo nazionale di FdI e trapelate facendola infuriare con i suoi fedelissimi («I ritardi sono evidenti e difficili da recuperare») spiega lo «spirito costruttivo» al quale fa riferimento: «Il governo scrive nella Nadef che entro la fine dell'anno noi spenderemo 21 miliardi dei 29,4 che avevamo».

LE DICHIARAZIONI

Una nuova messa a fuoco che a palazzo Chigi accolgono con favore. Del resto se da un lato sottolineano che «non c'è alcun conflitto» e che il contrapporsi delle dichiarazioni di Draghi e Meloni è stato dettato da una banale sovrapposizione più che dalla volontà di uno scontro, dall'altro l'irritazione per la postura meloniana di mercoledì è evidente. Anche per le valutazioni sul Consiglio Ue del prossimo 20 ottobre al quale Giorgia non parteciperà sia perché «sarebbe una sgrammaticatura» - essendo improbabile che il nuovo governo sia già in carica - ma anche per la considerazione che «sarà un fallimento». Tant'è che, tornando al Pnrr, rimandano alla relazione sullo stato dell'arte inoltrata dal governo al Parlamento. Testo in cui il premier (ieri a Praga per il vertice informale Ue) sottolinea: «Per quanto riguarda il semestre in corso, l'attuazione procede più velocemente dei cronoprogrammi originari». Ovvero, come spiega senza troppi giri di parole chi si è confrontato più volte con l'ex numero uno della Bce in queste ore: «Gran parte del lavoro è stato fatto, a Meloni non resta che inaugurare le opere». Lettura confermata anche da fonti di Bruxelles che ieri hanno specificato: «Le cose stanno procedendo secondo quanto previsto». Resta però l'incognita della volontà del centrodestra di provare a modificare in parte il Piano per adeguarlo ai nuovi prezzi delle materie prime. Evenienza peraltro palesata - e qualcuno ci vede un nuovo assist di Draghi a Meloni dopo la ricucitura di ieri - nel testo inviato alle Camere, richiamando l'articolo 21 del regolamento della Commissione Ue.

In pratica, le possibilità ci sono, ma bisogna fare in modo che tutto funzioni. Non è però affatto scontato che sia così. La prima linea dei tecnici e degli esperti che hanno lavorato a ritmi serrati in questi mesi sarà sostituita. Non solo il premier e il ministro dell'Economia Daniele Franco, ma anche il sottosegretario Roberto Garofoli, il segretario di Stato Roberto Chieppa e il capo di gabinetto Antonio Funiciello. Qualche chances per Giuseppe Deodato (finora capo del Dipartimento affari legislativi), Daria Perrotta, (magistrato alla Corte dei Conti e capo di gabinetto di Garofoli) e il segretario generale del Mef Giuseppe Chiné. La strada da qui al 2026 insomma, termine ultimo del Piano, non è poi così discesa per Meloni.

Francesco Malfetano

WAR ROOM ALLA CAMERA CON I FEDELISSIMI

Giorgia Meloni arriva a Montecitorio per esaminare i dossier più delicati con i collaboratori

Veneto, M5s: addizionale solo sopra i 50mila euro

IL DIBATTITO

VENEZIA C'è chi la aspetta a braccia aperte (l'Uripa, l'Unione delle case di riposo), chi vuole capire (Forza Italia), chi è disposto ad applicarla solo ai ricchi (il M5s). Continua dunque il dibattito sull'addizionale regionale Irpef che il Veneto potrebbe riapplicare dopo 12 anni. Favorevole Roberto Volpe, presidente dell'Uripa: «L'addizionale Irpef regionale servirà ad aiutare le Rsa e le famiglie con anziani non autosufficienti. Le polemiche politiche sono solo il "raglio" di chi vuole strumentalizzare ed è lontano dalla realtà delle persone e delle famiglie più deboli». A chiedere un confronto politico tra tutta la maggioranza di Luca Zaia è il consigliere regionale azzurro Alberto Bozza: «Forza Italia da sempre è il partito del meno tasse, quindi occorre una discussione nel merito, dati alla mano, per capire se non possono esserci altre vie». Ma è il M5s, all'opposizione in Regione, a mettere il paletto più consistente: «Se l'obiettivo è raccogliere nuove risorse a sostegno di Rsa, famiglie e anziani, siamo d'accordo - ha detto la consigliera regionale Erika Baldin - ma lo si faccia senza toccare i redditi medi e medio-bassi, partendo cioè dall'ultimo scaglione Irpef, sopra i 50.000 euro». *(al.va.)*

Letta: basta governismo Ma nel Pd volano stracci La rivincita delle donne

▶Il segretario nella direzione (durata quasi 10 ore): «Non cambiamo simbolo»

▶Al Nazareno si litiga anche sull'ordine degli interventi. Capigruppo, niente uomini

IL DIBATTITO

ROMA «Siamo tribolati da ogni parte, ma non schiacciati. Sconvolti, ma non disperati». Alla quarta ora di discussione, a largo del Nazareno risuonano le parole della lettera di San Paolo ai Corinzi. Le scandisce, tra l'ilarità generale – è il terzo intervento che cita il Vangelo, e già questo dà l'idea dell'aria che tira in casa dem – il vicesegretario dem Peppe Provenzano. E l'impressione, altre cinque ore di dibattito più tardi, è che la «tribolazione» del Pd sia soltanto all'inizio. Perché la direzione fiume di ieri – cominciata alle 10 del mattino, finita alle 19,30 con l'approvazione della relazione del segretario (due astenuti, un voto contrario), rigorosamente senza pause tra un intervento e l'altro – fissa i paletti del congresso che dovrà eleggere il successore di Letta.

Ma i nodi saliti al pettine con la batosta del 25 settembre, per il momento, restano tutti da sciogliere. Dalla «identità» del partito fino alle alleanze (a cui tutti guardano ma da cui quasi ciascuno afferma che «non si deve partire»). Così come il tema candidature, che resta sullo sfondo delle (numerose) staffilate reciproche. Con l'eccezione dell'ex ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli che conferma la sua discesa in campo perché, dice, «qualcuna deve cominciare a sfidare la misoginia maschile e quella femminile di chi la definisce una nana».

LA ROTTA

Intanto Enrico Letta, il primo a prendere la parola quando ancora l'attenzione dei presenti non è distolta dagli smartphone, prova a tenere la barra dritta. Il segretario uscente si cala l'elmetto e si lancia nell'analisi della sconfitta: «Abbiamo perso e me ne assumo tutta la responsabilità». La strada, per il futuro, è quella dell'opposizione. «Lo dico con grande chiarezza, anche se non ci sarò io a guidare i passaggi dei prossimi anni: quando questo governo cadrà – mette in chiaro – noi chiederemo le elezioni anticipate. Nessun altro esecutivo di salvezza nazionale, saremo nettamente alternativi a questa destra».

PD Il segretario Enrico Letta alla direzione di ieri

Traccia la sua roadmap, Letta: il congresso va chiuso «entro marzo», per il segretario uscente: «Non sia un X Factor, ma non sia nemmeno un percorso che finisce alle calende greche», avverte. È la linea della mediazione, il punto di equilibrio tra chi (come gli esponenti di Base Riformista) puntava ad accelerare e chi invece a rinviare a un secondo momento la scelta dei nuovi vertici. L'ascia di guerra tra le due fazioni, per il momento, è sotterrata: «Vi propongo di portare nella prossima riunione a breve una proposta precisa e concreta – conclude a sera il segretario – di cui discuteremo: nessuna gestione solitaria».

Letta dice la sua anche sulla questione del "brand": «Un simbolo che amo - commenta - la mia personale scelta è perché rimanga com'è». È il primo punto fermo del segretario, su cui la convergenza pare di fatto unanime: nessuno scioglimento (tra i pochi a insistere sulla possibilità del cambio di ragione sociale c'è Roberto Morassut). Il secondo è il nodo parità di genere: «Le poche donne elette – osserva Letta – sono un nostro fallimento». E dunque, aggiunge, «non si può tornare indietro rispetto alla necessità di avere dei capi dei gruppi parlamentari di rappresentanza femminile». Le capigruppo, insomma, saranno donne, con buona pace delle altre opzioni sul tavolo (Zingaretti o Orlando alla Camera e Francesco Boccia al Senato).

«STOP AGLI ESECUTIVI DI LARGHE INTESE, ALLA PROSSIMA CRISI SI VA ALLE ELEZIONI» IL CONGRESSO SI FARÀ A MARZO

LO SCONTRO

È proprio sulla questione femminile che il livello dello scontro si alza. Apre il fuoco Valentina Cuppi, la presidente dem che ha mancato la rielezione. Il Pd, attacca, «è un partito ancora fortemente maschilista, in cui se si vuole contare ci si deve piegare alle logiche delle correnti». Parla di «catastrofe» Alessia Morani, anche lei deputata uscente, mentre Monica Cirinnà spara a raffica contro la «volontà di conservazione dell'esistente» incarnata da Letta. E se Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia in pole per la corsa alla segreteria, alla fine non prende la parola (puntualizzando però di condividere il percorso «in tempi certi» scandito dal quasi ex leader), la battaglia, più che sulle questioni di fondo, si consuma sull'ordine degli interventi. Con Gianni Cuperlo che, passata l'ora di pranzo, chiede di rinviare la discussione, mentre alla presidenza arrivano accuse di gestire l'ordine delle relazioni «con il bilancino» tra le correnti. Replica a muso duro Letta: «Ognuno viene, chiede di anticipare l'intervento e poi se ne va. Andiamo avanti per tutto il tempo necessario». L'impressione, in ogni caso, è che potrebbe volercene ancora molto.

Andrea Bulleri

IL TAVOLO
L'incontro a Palazzo dei X Savi con i ministri Giovannini, Brunetta, D'Incà per fare il punto del Mose con gli amministratori locali
(FOTOATTUALITÀ)

Mose, completato nel 2025 Ma c'è il nodo legge speciale

▶A Venezia 3 ministri per fare il punto su grandi opere, salvaguardia e fondi

▶Il sindaco Brugnaro: «Alla città servono 150 milioni l'anno per i prossimi 10 anni»

IL BILANCIO

VENEZIA Il Mose? Finirà nei termini previsti: entro il 2023 il completamento delle opere necessarie alla funzionalità delle barriere alle bocche di porto, entro il 2025 tutto il resto. I fondi? I soldi non sono un problema, gli ultimi 538 milioni di euro reperiti dal governo Draghi basteranno sia per completare le dighe mobili (359 milioni) che per le opere complementari (180 milioni). La manutenzione? Anche qui è stato definito un piano e se la proposta di partenariato pubblico-privato presentata da Fincantieri supererà il vaglio tecnico della commissione appositamente costituita, si andrà a gara.

Tutto questo è stato confermato ieri mattina dal ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, che con i colleghi veneti Renato Brunetta (Pubblica amministrazione) e Federico d'Incà (Rapporti con il Parlamento), ha indetto un incontro istituzionale a Palazzo dei X Savi per fare il punto sul Mose. Una sorta di passaggio di consegne al Governo che verrà. Cosa mancherebbe? La nomina del presidente dell'Autorità per la laguna di Venezia chiamata ad occuparsi della salvaguardia della città - ha detto Giovannini - ma la decisione, visto il termine anticipato della legislatura, è stata, più che altro per correttezza istituzionale, di lasciare che se ne occupi il prossimo Governo. Così, l'unico, trasversale, appello è per il rifinanziamento della Legge speciale: «Nel 2024 finiremo i soldi per la manutenzione in città», ha avvertito il sindaco Luigi Brugnaro. «Servono 100-150 milioni l'anno - ha detto Brunetta - è il minimo per consentire le opere fondamentali per il Veneziano, pensando anche alle nuove e future esigenze».

LE DIGHE

«Il Mose funziona, protegge Venezia dall'acqua alta e dai problemi che mettono a rischio questo straordinario luogo. Abbiamo sfatato una serie di ipotesi pessimistiche, con l'aiuto di esperti internazionali, e definito meglio il piano delle manutenzioni che assicureranno il funzionamento dell'infrastruttura negli anni a venire», ha detto Giovannini. Dal luglio 2020, quando c'è stato il primo test di sollevamento di tutte le barriere, il Mose ha continuato a funzionare in modalità provvisoria proteggendo la città, basti pensare che nella stagione 2021-2022 ci sono stati 13 eventi di acque superiori ai 130 centimetri. Il ministro delle Infrastrutture ha posto l'accento anche sull'installazione dei sistemi di sicurezza definiti con Questura, Guardia di Finanza e Capitaneria di Porto «che permetteranno di sventare eventuali attacchi cibernetici». E intanto il Mose viene studiato all'estero: a New York stanno pensando a un progetto analogo per proteggere l'isola di Manhattan.

L'APPELLO

Dalla riunione di ieri - presenti anche i sindaci di Chioggia Mauro Armelao (rassicurato sia sulla manutenzione del "baby Mose" che sul completamento delle conche così da mettere in salco l'attività della pesca) e di Cavallino Treporti Roberta Nesto, il provveditore interregionale per il Triveneto Tommaso Colabufo, il capo dipartimento delle Opere pubbliche del Mims Ilaria Bramezza e, in collegamento, il commissario straordinario per il Mose Elisabetta Spitz - è emerso così l'accorato appello al nuovo Parlamento e al Governo che riceverà la fiducia di rifinanziare la legge speciale. Ne hanno parlato Brunetta e D'Incà. Poi il sindaco Brugnaro: «Il consiglio comunale ha approvato unanimemente la richiesta di rifinanziare la legge con 150 milioni all'anno per 10 anni, solo ieri abbiamo speso 200mila euro per sistemare il ponte di Calatrava». E l'assessore allo Sviluppo economico della Regione del Veneto, Roberto Marcato: «Doveroso rifinanziare una legge vitale per la sopravvivenza della città e di tutta la laguna. Non è vero che non ci sono risorse perché, in realtà, spesso si finanziano altre iniziative nelle quali i soldi rimangono non spesi. Qui invece ci sono meno risorse di quante sarebbe necessario investire in opere assolutamente necessarie. Spero che il nuovo Governo abbia la sensibilità per farlo».

Alda Vanzan

IN AZIONE

13

Gli eventi con acque alte sopra i 130 cm che si sono verificati la scorsa stagione. I test di sollevamento del Mose continuano regolarmente ogni 40 giorni

«Ritardi? Ogni due settimane è previsto un monitoraggio»

I PROGETTI

VENEZIA Completamento delle dighe mobili di Venezia, come si recupererà il ritardo visto che il valore della produzione prevista nel 2022 era di 230 milioni e, ben che vada, a fine anno si arriverà a 40? «Abbiamo fatto un cronoprogramma che è stato allegato al 52° Atto aggiuntivo prevedendo anche un monitoraggio ogni 15 giorni della produzione - ha detto il commissario straordinario per il Mose, Elisabetta Spitz -. Attualmente, rispetto al cronoprogramma adottato il 1° giugno, i ritardi sono di 4-5 giorni su alcune imprese, non di più. Abbiamo chiesto a tutte le imprese di fare un piano di recupero. Aggiungo che il piano di produzione è stato sottoscritto e firmato da tutte le imprese che intervengono nei cari cantieri».

E ORA SI ATTENDE IN TEMPI STRETTI IL PROTOCOLLO FANGHI «È ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DI STATO PER IL PARERE»

ENERGIA

Quanto consuma il Mose? L'entità delle bollette non è nota, si sa, come ha detto Ilaria Bramezza del Mims, che il Mose «consuma 8,5 megawatt a regime, sia durante i sollevamenti, sia a riposo, perché gli impianti continuano sempre a funzionare. È stato approntato un progetto che verrà presto messo in atto, per un impianto fotovoltaico da 13,5 megawatt». I pannelli verranno posizionati alle bocche di porto («Non dove la Soprintendenza non vorrà»), «saranno più che sufficienti a coprire il fabbisogno energetico del Mose e avranno anche un'eccedenza di energia, che sarà devoluta a favore dei Comuni e delle attività produttive, tra cui il Porto, a cui abbiamo chiesto di formare una comunità energetica».

GLI ANNUNCI

Ed è in arrivo, pare in tempi stretti, il Protocollo fanghi. «È all'esame del Consiglio di Stato per il parere», ha confermato il ministro Giovannini. «Lo aspettiamo da anni, da tempo denunciamo il rischio dell'interramento della laguna», ha commentato il sindaco Luigi Brugnaro. E l'assessore regionale Roberto Marcato: «Bene, è un elemento necessario per risolvere tutta una serie di criticità che insistono su quest'area fragile e delicatissima».

Quanto alle navi da crociera, il sindaco di Cavallino-Treporti Roberta Nesto confida che «davvero l'attracco delle grandi navi nel mio Comune sia definitivamente tramontato». Del resto, ha commentato Brugnaro, «la soluzione Marghera è quella che avevamo prospettato sette anni fa». Addio dunque al porto offshore? Dopo il ricorso di Duferco e Dp consulting parzialmente accolto dal Tar, si attende il pronunciamento del Consiglio di Stato.

Al.Va.

Via libera alla Zls veneta: 2,4 miliardi di investimenti

▶Venezia-Rovigo, sì del governo alla Zona semplificata: previsti 177mila posti di lavoro

▶Coinvolti l'area di Porto Marghera e 14 comuni polesani per un totale di 4.681 ettari

ECONOMIA

MESTRE Investimenti per 2,4 miliardi di euro in dieci anni, 177 mila nuovi posti di lavoro tra l'area metropolitana di Venezia e la provincia di Rovigo, un incremento dell'export del 40% e dell'8,4% del traffico portuale. Saranno il frutto della Zls, la Zona logistica semplificata "rafforzata", istituita ieri con un Decreto della presidenza del Consiglio dei ministri per una durata massima di 7 anni, rinnovabile fino a un massimo di ulteriori 7 anni. Il Governo Draghi, dunque, ha mantenuto in extremis il suo impegno. «Sorgerà una nuova area a burocrazia semplificata e con vantaggi fiscali che aiuterà ad attrarre imprese e investimenti verso il territorio. Con il visto e la registrazione da parte della Corte dei Conti, che ci auguriamo arrivino celermente, il decreto sarà efficace. - ha spiegato il ministro per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna - Dopo aver verificato i primi successi delle Zes meridionali (Zone economiche speciali), che a pochi mesi dalla piena operatività registrano già una ventina di richieste di insediamento, l'aspettativa è che le Zls replichino un modello positivo di sostegno allo sviluppo».

L'ULTIMO TASSELLO

L'ultimo tassello necessario al decollo della Zls veneta e delle Zes nel Mezzogiorno è il nuovo regolamento: «Sarà approvato a brevissimo e renderà il sistema pienamente operativo». È un'occasione unica anche per uscire dal tunnel della pandemia da Covid 19 e dall'altra crisi, quella provocata dalla guerra in Ucraina. Ora investimenti e posti di lavoro sono nelle mani delle istituzioni locali e delle categorie economiche. E non a caso il presidente della Regione, Luca Zaia, ha annunciato che il passo successivo sarà l'insediamento del Comitato d'indirizzo che dovrà assicurare gli strumenti per garantire l'insediamento delle aziende, nonché la promozione dell'area verso i potenziali investitori internazionali: «Una grande occasione di rilancio dei territori che siamo pronti a sfruttare». «Occorre ora l'impegno di tutti i soggetti coinvolti per conseguire gli obiettivi che il Piano di Sviluppo Strategico si pone» ha aggiunto l'assessore regionale allo Sviluppo economico Roberto Marcato. Complessivamente sono 4.681 gli ettari coinvolti, tra aree portuali, retroportuali e aree di sviluppo industriale, situate nei Comuni di Venezia e Rovigo e in 17 Comuni Polesani, con il baricentro nel Porto di Venezia e Chioggia. La Zls in questi territori (che comprendono aree inutilizzate nella zona industriale di Porto Marghera, il distretto del vetro di Murano, l'Arsenale in centro storico a Venezia, il Tronchetto, Campalto e Tessera con l'aeroporto intercontinentale Marco Polo, il distretto della giostra e quello agroindustriale nell'Alto Polesine, nonché un polo tecnologico e di ricerca per le materie plastiche nel Medio Polesine), diventerà un attrattore in grado di far tornare aziende che se n'erano andate altrove e di accogliere imprese straniere in particolar modo della logistica, dei trasporti e delle attività produttive.

GLI STRUMENTI

Gli strumenti attraverso i quali si concretizzerà il nuovo sviluppo saranno semplificazioni amministrative e burocratiche, accordi per condizioni creditizie favorevoli, bonus assunzioni, agevolazioni nei bandi regionali e soprattutto il credito di imposta: per le grandi imprese sarà del 10% a Venezia e del 15% in Polesine, per le medie aziende del 20% a Venezia e del 25% a Rovigo, mentre per le piccole del 30% a Venezia e del 35% tra Adige e Po. Il governatore del Veneto, Zaia, si è detto «orgoglioso di questo risultato che il Veneto aspettava da tempo e che cade in un momento difficile per le imprese, i lavoratori e le famiglie, colpiti dall'esponenziale aumento dei costi energetici e delle materie prime».

Elisio Trevisan

Le aree Zls in Veneto

COMUNE DI ROVIGO
- Rovigo
- Bagnolo di Po
- Fiesso Umbertiano
- Trecenta
- Bergantino
- Ceneselli
- Polesella
- Canaro
- Occhiobello
- Stienta
- Gaiba
- Ficarolo
- Salara
- Calto
- Castelmassa
- Castelnovo Bariano
- Melara
- Bosaro

COMUNE DI VENEZIA
- Porto Marghera
- Campalto
- Murano
- Arsenale
- Zona Portuale
- Tronchetto
- Tessera

Padova · Venezia · Golfo di Venezia · Comune di Rodigno · Comune di Rovigo · Rovigo

Withub

LA MINISTRA CARFAGNA: «VANTAGGI FISCALI E MENO BUROCRAZIA» ORA MANCA SOLO IL REGOLAMENTO

Il colloquio Vincenzo Marinese

«Questo è un primo passo Ora cogliere l'opportunità»

CONFINDUSTRIA Vincenzo Marinese

Era il 24 gennaio del 2019: nel pomeriggio di quel giovedì Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia Rovigo, all'assemblea generale dell'associazione, lanciò la proposta di istituire una Zes nel Veneto, tra Venezia e Rovigo. Molti in una sala gremita della Marittima di Venezia, il porto delle crociere, la presero come una boutade convinti che sarebbe stata una missione impossibile dato che la legge italiana prevede le Zone economiche speciali solo nelle aree depresse del Mezzogiorno. Siccome, però, anche nel Polesine e nell'enorme area industriale di Porto Marghera di spazi abbandonati ce ne sono a iosa, Marinese ha puntato tutto sulla filosofia che sta alla base delle Zes attive nel resto del mondo.

«Offrire gli strumenti per attrarre nuovi investimenti e garantire un rilancio economico e produttivo nelle zone che ne hanno bisogno. Mi ricordo ancora la frase con cui chiusi il mio discorso quel giorno: Se vinceremo sarà una vittoria di tutti, se non otterremo la Zes andremo avanti comunque perché noi imprenditori non ci arrendiamo mai».

A gennaio del 2019 si presentò con uno studio di E&Y (Ernst & Young) che parlava di 2 miliardi e mezzo di investimenti privati, di 26 mila nuovi posti di lavoro e di un aumento del 15% del Pil regionale.

«La Regione chiese un parere all'advisor Srm di Intesa Sanpaolo che confermò i nostri dati e aggiunse previsioni di 177 mila nuovi posti di lavoro per l'indotto in tutto il Veneto. Allora cominciò a sostenere la nostra battaglia. Per questo ringrazio in particolare il governatore Luca Zaia e l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Roberto Marcato, che non ha mai mollato anche quando, in più occasioni, la partita sembrava persa».

Da Roma vari governi hanno ribadito che gli aiuti legati alle Zes erano solo per il Sud. E più di qualcuno, nella Capitale e in Veneto, prendeva in giro Marinese chiamandolo «il signor Zes» mentre lui continuava a bussare a tutte le porte, forte dell'appoggio delle istituzioni e delle categorie economiche e sociali. A forza di insistere, a Roma hanno trovato la soluzione: invece della Zes il Veneto avrebbe istituito una Zls, Zona logistica semplificata e "rafforzata" che, nei contenuti, è quasi uguale alla Zes.

«Dopo tre anni e mezzo abbiamo ottenuto il decreto, è solo il primo passo perché il vero lavoro inizia adesso: noi siamo pronti per giocarcela, dobbiamo cogliere la grande opportunità, mantenere compattezza del territorio, lavorare con il Porto, i Comuni e soprattutto la Regione».

Per completare il percorso mancano la registrazione della Corte dei Conti e il regolamento attuativo, e intanto Confindustria continua nella sua azione promozionale in giro per il mondo: avviata con il roadshow "Born in Venice" a Francoforte e Dubai, proseguirà a New York.

«Come Associazione dobbiamo rimboccarci le maniche per far sì che questo progetto industriale abbia testa e gambe per andare avanti. E poi andremo in Polonia e ci riporteremo a casa le aziende che hanno delocalizzato».

Nei documenti, compreso il Piano di Sviluppo Strategico varato dalla Regione, si parla di dieci anni per andare a regime.

«Negli altri Paesi dove le Zes già esistono sono bastati cinque anni, e io confido che nel Veneto ne serviranno anche meno perché abbiamo già infrastrutture importanti e grossi investimenti che stanno partendo per nuove opere, oltre a distretti industriali operativi e in crescita. E giusto in questi giorni è stato celebrato il patto tra porti, aeroporti e interporti veneti per promozione territoriale, sviluppo intermodale e transizione energetica. Una coincidenza con l'approvazione della Zls che sembra quasi fatta apposta».

E.T.

DOPO TRE ANNI E MEZZO ABBIAMO FINALMENTE IL DECRETO ORA SI COMINCIA

DOVEVANO ESSERE AIUTI SOLO PER IL SUD MA ORA LO SCOPO È RAGGIUNTO

PER FINIRE IL PERCORSO OCCORRONO LA CORTE DEI CONTI E LE NORME ATTUATIVE

INTANTO PROSEGUE IL PROGETTO "BORN IN VENICE" A DUBAI FRANCOFORTE E NEW YORK

Ladri di giornali sul web, bloccati in 430mila Maxi-retata della Finanza

▶Sequestrati 545 canali, 8 denunciati: oltre 300 milioni di danni per gli editori

▶Indagati anche in Veneto. Per i gestori incassi da sponsor e dalle "affiliazioni"

L'INCHIESTA

ROMA La pirateria digitale dilaga sui canali del servizio di messaggistica Telegram, dove ogni giorno vengono distribuite, illegalmente, le copie digitali dei quotidiani. La Guardia di Finanza ha inferto un nuovo colpo contro i "ladri di giornali": sequestrati 545 canali, denunciate otto persone in concorso tra loro per il reato di diffusione, attraverso reti telematiche, di prodotti editoriali protetti dal diritto di autore. I danni per i mancati incassi causati alle aziende editoriali, ma anche all'erario, sono elevatissimi, si aggirano attorno ai 300 milioni di euro e oltre, tenendo conto che la procura di Bari, per una inchiesta simile di un anno fa, ma con meno canali Telegram sequestrati, aveva calcolato che le risorse sottratte erano di almeno 250 milioni di euro.

Per comprendere le dimensioni del fenomeno, basta rileggersi i numeri che hanno caratterizzato l'indagine appena conclusa dal Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi tecnologiche della Guardia di Finanza di Roma: gli utenti che sugli smartphone e sui tablet scaricavano copie digitali rubate di giornali, ma anche serie e film protette dal diritto d'autore, sono 430mila. Immaginiamo se ognuno di loro, ogni giorno, avesse acquistato onestamente il giornale, sottoscritto un abbonamento digitale a un quotidiano o a una piattaforma di streaming on line: questo ci dà l'idea dell'enormità delle risorse sottratte all'economia.

LE MULTE

I 430mila utenti magari non se ne rendono neppure conto, ma ora rischiano una multa molto salata che può andare da 103 a 1.032 euro: già questo conferma che non vale proprio la pena alimentare la pirateria. Tra l'altro, le indagini della Guardia di Finanza ci dicono anche altro. In passato si sequestravano cd o dvd, prosperava la pirateria su supporti fisici. Visto il giro di affari, ciò che apparentemente era un fenomeno quasi folkloristico in realtà era controllato dalla criminalità organizzata.

1.032

Gli euro di multa che rischiano adesso gli oltre 430 mila utenti che attraverso i canali Telegram scaricavano illegalmente su smartphone e tablet le copie digitali rubate di giornali, ma anche di serie tv e di film

300 mln

La stima minima dei danni per le aziende editoriali dovuti alla diffusione illegale dei contenuti. Un'inchiesta della procura di Bari di un anno fa aveva svelato risorse sottratte per 250 milioni, ma con un numero di canali Telegram molto minore

Questo passaggio sta avvenendo anche nel settore della pirateria digitale. Non è stato appurato per gli otto denunciati, ma la Finanza avverte: «La violazione dei diritti di proprietà intellettuale costituisce un'attività illecita estremamente lucrativa per le organizzazioni criminali e genera notevoli danni per l'economia legale». In sintesi: favorendo la pirateria digitale si rischia una multa salata, che può arrivare anche a mille euro, si danneggia l'economia legale, si contribuisce ad alimentare il flusso di denaro alla criminalità organizzata.

Gli otto denunciati abitano in Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e Campania, mentre i 430mila utenti sono sparsi in tutto il paese. A fare scattare l'inchiesta è stata una denuncia presentata dall'Ordine dei giornalisti della Lombardia che segnalava, come hanno da tempo fatto numerose aziende editoriali, la diffusione illegale online di copie di quotidiani e riviste. Le indagini, coordinate dalla procura della Repubblica di Milano, hanno consentito di smantellare la rete di pirateria digitale che si basava sulla diffusione non solo di copie dei giornali, ma anche di programmi e serie tv rubati alle più importanti piattaforme di streaming. Sui canali Telegram, quasi tutti aperti (solo alcuni erano ad invito), non si pagava una quota d'accesso, ma il sistema ideato dai gestori per fare profitti si basava su due meccanismi. Il primo è quello dell'affiliazione: i canali, vicino ai link dei contenuti diffusi illegalmente, pubblicavano anche i collegamenti che portavano a siti di commercio elettronico. Per ogni articolo acquistato dai 430mila utenti, i gestori dei canali Telegram ricevevano un piccola cifra che, moltiplicata per numeri così alti, si trasformavano in decine di migliaia di euro. Il secondo meccanismo invece si affidava alle sponsorizzazioni grazie alla pubblicazione di banner pubblicitari.

I LINK RIMANDAVANO ANCHE A SITI DI E-COMMERCE: PER OGNI ACQUISTO, I PIRATI GUADAGNAVANO UNA PERCENTUALE

Mauro Evangelisti

Brescia La resa e poi l'arresto

Sequestra il figlio e si barrica in casa Ai carabinieri gridava: «Io lo amo»

Si è conclusa dopo molte ore la trattativa con un padre separato di 35 anni che a Brescia si era barricato in casa col bimbo di 4 anni. Il bambino lo aveva portato via durante un incontro protetto con l'assistente sociale. Ai negoziatori dei carabinieri diceva: «Io amo mio figlio».

Iov di Padova tra i 3 ospedali migliori nella cura dei tumori

▶Secondo Newsweek è salito anche al 128. posto a livello mondiale

IL RICONOSCIMENTO

PADOVA Rispetto all'anno scorso ha guadagnato 24 posizioni, passando dal 152. al 128. posto nella graduatoria mondiale dei centri che si occupano della cura del cancro. Lo Iov di Padova e Castelfranco, infatti, è stato ritenuto da Newsweek 2023 uno dei migliori ospedali del settore, e in Italia risulta essere il terzo IRCCS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) oncologico pubblico.

«Una buona notizia per la qualità della sanità veneta - ha commentato il governatore Luca Zaia -, e soprattutto per i malati oncologici, questa dello Iov che si afferma a livello nazionale e mondiale. Mi complimento con medici, infermieri e operatori, che hanno messo in campo capacità e abnegazione. È la conferma che siamo all'avanguardia, grazie a una programmazione mirata, a investimenti di rilievo in attrezzature di ultima generazione e alla grandissima professionalità».

Sempre in Italia Iov occupa la 14. posizione tra le strutture pubbliche e private che si occupano di neoplasie; il ranking è frutto per il 92,5% dei giudizi di 40.000 professionisti della sanità; per il 5% considerando le certificazioni ottenute, e per il 2,5% prendendo in esame i giudizi dei pazienti, riportati in un questionario della società Statista.

ECCELLENZA Lo Iov di Padova

LA DIREZIONE

«E' sempre un piacere - sottolinea il dg Patrizia Benini - ricevere valutazioni positive, come questa di Newsweek. Siamo orgogliosi che lo Iov, nato di recente e che ha dimensioni contenute, sia annoverato a livello mondiale tra i primi 130 migliori ospedali di settore. È il frutto della professionalità di coloro che vi lavorano, impegnati sia in laboratorio che al letto del paziente. Sarà uno stimolo a procedere con entusiasmo scientifico, senza perdere di vista la centralità dell'assistito».

«La classifica di Newsweek - ha concluso dil direttore scientifico Vincenzo Bronte - dà un'altra prova di quello che emerge dai parametri di produzione scientifica monitorati dall'Istituto. Un'ulteriore indicazione dell'eccellenza dei nostri ricercatori nel panorama internazionale».

Nicoletta Cozza

I nuovi criteri

Pagelle ai dg delle Ulss «Andava messo l'aborto»

VENEZIA L'aborto ha tenuto banco nella commissione Sanità del consiglio regionale del Veneto. In discussione c'erano i nuovi criteri di valutazione dei direttori generali delle Ulss, tra i quali adesso figurano l'attuazione del piano pandemico influenzale e degli obiettivi del Pnrr, gli investimenti per la cybersecurity, il monitoraggio sul sistema informativo. L'unica ad astenersi è stata la consigliera Erika Baldin (M5s) che voleva inserire tra gli indicatori di valutazione anche il rispetto da parte delle Ulss dell'applicazione della legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza. «Il Veneto - ha detto Baldin - ha il 66,6% di medici obiettori, il 2% in più della media nazionale. E secondo una recente relazione ministeriale, il 15% circa dei reparti di ginecologia e ostetricia della regione non pratica l'Ivg». «Il rispetto del diritto di aborto - ha replicato la presidente della commissione, Sonia Brescacin (Zaia Presidente) - non può essere criterio di valutazione dei dirigenti delle Ulss. C'è una legge specifica per quello, non è certo la performance». «Orgogliosa di essere stata l'unica a difendere i diritti delle donne», ha ribattuto Baldin.

LE INDAGINI **Investigatori sulla passerella dalla quale si sarebbero lanciati nel Brenta i due ragazzi. Nel tondo Henry Amadasun, di Cadoneghe**

IL CASO

Henry, il giallo del suicidio Lista di nomi in Procura «Tra di loro qualcuno sa»

▶Padova, no della famiglia all'archiviazione del caso del diciottenne morto a fine 2021

▶Annegato nel Brenta, sei mesi dopo un altro ragazzo fu trovato senza vita nello stesso punto

PADOVA Un ragazzo morto in circostanze misteriose, una famiglia che non si arrende e una nuova memoria di ventitré pagine appena depositata in Procura con una netta convinzione: «Su questa tragedia restano grandi ombre. C'è chi sa tutto ma non parla». Il caso è quello di Henry Amadasun, diciottenne di Cadoneghe (Padova) trovato senza vita nelle acque del Brenta il 20 settembre 2021. Per la Procura si è trattato di un suicidio e il pm Roberto Piccione ha già chiesto l'archiviazione, ma ora l'avvocato Marcello Stellin insiste: «Se si tratta di suicidio, crediamo possa esserci qualcuno che ha indotto il ragazzo a togliersi la vita. Ci sono ancora tante cose da chiarire». Con il documento presentato mercoledì il legale della famiglia chiede una consulenza medico legale sulle cause della morte e poi mette nero su bianco una nuova lista di nomi e cognomi: quelli delle persone che potrebbero conoscere importanti dettagli sugli ultimi giorni di Henry.

I sospetti della famiglia sono rafforzati da un secondo episodio capitato lo scorso aprile, quando il quindicenne padovano Ahmed Jouider è stato trovato morto nello stesso punto del fiume. Anche in questo caso la conclusione è stata netta: il giovane si è suicidato lanciandosi dalla stessa passerella. Il motivo? Un altro mistero.

IL LEGALE: «TROPPE CONTRADDIZIONI» RESTA IL DUBBIO CHE QUALCUNO ABBIA SPINTO I DUE AL TRAGICO GESTO

I FATTI

La ricostruzione parte dalla sera di sabato 18 settembre 2021. Henry Amadasun, di origine nigeriana, esce di casa in bicicletta e manda un messaggio nella chat Whatsapp degli amici: «Ciao ragazzi, non me ne vogliate. Non so se mi rivedrete ancora, vi voglio bene per sempre». Dalle 23.45 scompare e il giorno dopo la famiglia lancia disperata l'allarme: «È un ragazzo sano e a posto, non ha problemi con nessuno». Le ricerche scattano immediatamente e il 20 settembre il suo corpo senza vita viene ritrovato nel Brenta. Le indagini danno subito una risposta: si è lanciato dalla passerella Benetti, quella che collega Cadoneghe con la frazione padovana di Mortise. L'autopsia dice che è morto per annegamento. Caso chiuso? Assolutamente no. La famiglia sollecita nuove indagini, che vengono svolte durante l'estate e non danno nuovi esiti. Il pm chiede quindi l'archiviazione, ma l'avvocato si oppone e prepara la nuova memoria presentata due giorni fa.

«Qualcuno sa tutto - è la posizione della famiglia -, se non è disposto a parlare bisogna comunque cercare di arrivare alla verità». «Nella nuova memoria cerchiamo di evidenziare tutte le contraddizioni e i lati oscuri che ci sono in questa vicenda - spiega l'avvocato Stellin -. Preferisco non entrare nel dettaglio delle persone che abbiamo indicato perché è bene mantenere il segreto preservando le indagini, ma di certo il nostro è un documento molto dettagliato. Siamo convinti ci sia ancora ampio margine per indagare».

L'ALTRO DOCUMENTO

Lo scorso maggio il legale si era già presentato in Procura per depositare una prima memoria: ventuno pagine colme di dubbi, interrogativi e ipotesi che invitavano a tenere aperto il caso. Nel suo dossier c'era una prima lista di conoscenti che secondo la famiglia avrebbero potuto aiutare a risolvere il caso, ma c'erano anche altri due importanti elementi: le dichiarazioni dell'ex fidanzata di Henry che ipotizzava un brutto giro legato alla droga e poi un messaggio ricevuto su Instagram dal sindaco di Cadoneghe Marco Schiesaro in cui il mittente scriveva grossomodo così: «Henry si era infilato in un brutto giro. Io so perché è finita così».

Ad aprile dopo la morte del secondo giovane proprio il sindaco Schiesaro aveva espresso tutti i suoi dubbi: «Stesso posto, stessa giovane età, stessi messaggi agli amici, stesso gesto. Crediamo davvero sia una coincidenza? Il problema è che c'è un muro di omertà». La famiglia di Henry ne è convinta e prova ad abbatterlo.

Gabriele Pipia

BULLISMO

Un altro caso di bullismo tra i banchi con le istituzioni scolastiche accusate di essersi girate dall'altra parte

LA STORIA

Bullizzato per un anno denuncia la scuola «Sono stato ignorato»

CREMONA Bullizzato per un anno con tanto di video postato sul web con il volto incerottato, mentre si allaccia una scarpa e cade e gli altri ridono. È il culmine dell'escalation di soprusi, preceduto da pesanti scherzi in classe (il banco cosparso di amuchina o il materiale scolastico sparito) che un 15enne di Cremona ha subito nel 2021 e che ha deciso di denunciare alla Polizia postale. Secondo il suo racconto i due bulli, un ragazzo e una ragazza, hanno preso 6 in condotta, «ma si sono pure vantati».

LO SFOGO

Il ragazzo aveva cercato di parlare con la scuola, ma «venivo evitato. Mi sono sentito solo, come se fossi io nel torto», ha raccontato. Quest'anno se li è ritrovati ancora in classe e solo dopo che erano scattate le indagini da parte delle autorità incaricate di approfondire il caso sono stati spostati in un'altra sezione. I due hanno reagito e su una chat, il maschio ha scritto: «Vendicatemi, ammazzatelo» e alcuni hanno commentato favorevolmente, tanto che il ragazzo è stato costretto a tornare in questura per integrare la denuncia.

«Ogni giorno uno scherzo diverso - racconta -. Ho parlato più volte con i professori per chiedere aiuto attraverso un loro intervento ma mi dicevano che non ci potevano fare niente. Quando ho scoperto il video, mi sono nuovamente lamentato con gli insegnanti. L'unico risultato è stata una nota disciplinare con la decisionee di chiamare i loro genitori. Ma avevo tutta la classe contro. Mi insultavano per aver fatto la spia. I professori hanno deciso di fare un incontro di appena due ore con la referente del bullismo, ma non è servito a niente. Mi hanno proposto lo psicologo, una sola volta, perché era maggio e la scuola stava per finire».

CREMONA, IL CASO DI UN 15ENNE VITTIMA DI UNA ESCALATION DI SOPRUSI. «MI SONO SENTITO SOLO, VENIVO EVITATO»

LA REPLICA

«La scuola ha agito, ha ascoltato e anche quest'anno ha attivato azioni a supporto - cerca di evidenziare la preside a sua difesa - la scuola non può sottrarsi al suo compito educativo e formativo. I genitori hanno la responsabilità di accompagnare i loro figli. Deve esserci unità di intenti. La scuola sta monitorando come ha sempre fatto per cercare una atmosfera di serenità e di accompagnamento». Affermazioni che non sembrano dare una risposta di merito alla vicenda denunciata dal 15enne.

Muore in videoconferenza davanti agli altri partecipanti

▶Udine, per i soccorritori è stato difficile anche localizzare il 32enne

LA TRAGEDIA

CIVIDALE DEL FRIULI Stava lavorando in smart working e stava partecipando ad una videoconferenza assieme a diversi altri colleghi residenti in varie zone d'Italia. Sono stati loro, due in particolare, da Salerno, in Campania e dal Veneto, a telefonare chiedendo aiuto, segnalando al personale della Sores Fvg (Struttura operativa regionale emergenza sanitaria) quello che era accaduto sotto i loro occhi.

Il loro collega, Matteo Piuzzi, ingegnere di 32anni, all'improvviso si è accasciato, colpito da un malore. Agli operatori di sala hanno riferito l'identità della persona ma nessuno di loro era in grado di dare indicazioni rispetto all'abitazione in cui il loro collega si trovasse in quel momento. Con una veloce ricerca in anagrafica, gli operatori della sala operativa di Palmanova sono riusciti a individuare l'ultima residenza ufficiale del 32enne, ovvero Moimacco, comune dove abitava assieme ai genitori fino a pochi anni fa. Ed è dall'ospedale civile di Cividale del Friuli, la cittadina confinante, che è stata inviata in pochi minuti un'ambulanza. Giunto sul posto, l'equipaggio ha compreso però che si trattava dell'abitazione dei genitori e che la vittima del malore risiedeva, invece, in un altro paese, alle porte di Udine, a Feletto Umberto appunto.

A quel punto gli operatori della Sores hanno inviato un'ambulanza da Udine, all'indirizzo indicato dalla madre e dal padre che nel frattempo sono stati assistiti in questa drammatica situazione dal personale sanitario della prima ambulanza proveniente da Cividale. All'arrivo nella casa dell'ingegnere, col supporto anche dei Vigili del Fuoco e di un parente per l'apertura della porta, il sanitari hanno fatto ingresso nell'appartamento, trovando però l'uomo ormai privo di sensi. Hanno avviato immediatamente le manovre di rianimazione, ma per Piuzzi purtroppo non c'è stato nulla da fare.

Il giovane, laureato in Ingegneria all'Università di Udine, era managing consultant per una società internazionale attiva nei settori della consulenza informatica e della fornitura di altri servizi professionali.

Sottocosto

valido dal 6 al 15 ottobre 2022*

*valido dal 6 al 15 ottobre 2022 per i punti vendita aperti domenica 9 ottobre 2022, valido dal 6 al 17 ottobre per i punti vendita chiusi domenica 9 e 16 ottobre 2022

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 - **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPIAG SERVICE SRL.

Mozzarella Alta Qualità Granarolo
3 x 100 g - 7,30 €/kg

3x100 g
2,19 €/pz
PZ. DISPONIBILI 60.000

Olio Extra Vergine di oliva Il Frantolio Carapelli
1 L

1 L
3,99 €/pz
PZ. DISPONIBILI 60.000

Biscotti Mulino Bianco assortiti
350 g - 3,29 €/kg

350 g
1,15 €/pz
PZ. DISPONIBILI 86.500

Coca Cola classica o zero
2 x 1,35 L - 0,81 €/L

2x1,35 L
2,19 €/pz
PZ. DISPONIBILI 100.000

Detersivo per lavastoviglie Finish assortito

assortito
2,99 €/pz
PZ. DISPONIBILI 19.500

solo per Eurospar

Smart TV 50AU Serie 7 Samsung*
- display 50" 4k UHD 3840 x 2160
- 2000 PQI (Picture Quality Index)
- HDR 10+
- sintonizzaore DVBT2/C/S2
- 3 x HDMI - 1 x CI+ (1.4) - 1 x USB
- Wi-Fi-LAN - B.T. 4.2
- Prodotto Europa, garanzia 24 mesi!

50"
319,00 €/pz
PZ. DISPONIBILI 1000

Sfoglia il volantino digitale

Oggi 7 ottobre
Supermercati Winner diventano Eurospar

Jesolo Lido Via Bafile - Piazza Carducci, 49
San Donà di Piave - Via Como, 14

LE BOMBE RUSSE SUI PALAZZI

I vigili del fuoco ucraini estraggono i corpi di morti e feriti dalle macerie dei palazzi bombardati dai russi a Zaporizhzhia. Per Putin la mossa della frustrazione

I 70 anni amari di Putin In difficoltà sul campo fa bombardare i civili

▸Zaporizhzhia, razzi sulle case E spuntano anche nuovi orrori ▸Il ministro Shoigu alla gogna per gli errori degli arruolamenti

LA GIORNATA

ROMA Piovono missili su Zaporizhzhia e fanno tre morti e almeno dodici feriti, tra cui un bambino. Ma il bilancio è provvisorio e gli obiettivi normalissime case. In serata si scavava in cerca di dispersi sotto le macerie. Segno della disperazione russa per l'inarrestabile avanzata ucraina nei territori liberati nel nordest e nel sud. La mobilitazione parziale di Putin, sempre più sotto attacco anche in Russia, si sta rivelando inefficace. Un compleanno amaro, oggi, per lo Zar che compie settant'anni. La controffensiva di Kiev ha già portato dal 21 settembre a riconquiste per 55 chilometri e a un totale di 93 insediamenti che tornano sotto controllo ucraino: un'avanzata che "vale" oltre 2400 km quadrati, buona parte entro i confini di quello che dopo i referendum farsa e l'annessione è Federazione russa agli occhi di Putin. La risposta è scomposta, colpisce gli innocenti. Un drone russo Shaded-136 si spinge a bombardare un quartiere residenziale nella regione di Kiev, per la prima volta dalla fine di agosto.

LE ZONE LIBERATE

Serhiy Bolvinov, capo degli investigatori ucraini di Kharkiv, aggiorna il conto delle vittime nelle zone liberate, a riprova della crudeltà ed esasperazione con la quale i russi reagiscono alla rotta: 534 civili di cui 226 donne, 260 uomini e 19 bambini (13 non sono identificati) estratti dalle fosse comuni. Di 29 resti umani non si conosce il sesso. Nel bilancio sono inclusi 447 corpi delle fosse di Izium. Documenti destinati a ingrossare i faldoni dei magistrati dell'Aja con le prove dei crimini di guerra. Nel territorio riconquistato, dice Bolvinov, c'erano 22 camere di tortura. «Praticamente in tutte le città in cui si sono stabilite truppe russe, abbiamo trovato luoghi di detenzione di civili e prigionieri di guerra. I metodi comprendono percosse, soffocamento, elettrocuzione e altre pratiche».

L'ultima di queste stanze delle torture, per soldati ucraini, è stata scoperta a Piski-Radkivskii, nel distretto di Izium. Una dozzina di militari russi stazionava nella palazzina. Orrori che si accompagnano ai successi ucraini sul terreno, come ritorsione.

LE POLEMICHE

In Russia, intanto, montano le critiche al titolare della Difesa, Sergei Shoigu. Il numero 2 dell'amministrazione filo-russa di Kherson, Kirill Stremusov, lo attacca frontalmente in un video di 4 minuti. «Molti in realtà dicono: se fossi il ministro della Difesa che ha permesso questo stato di cose, in quanto ufficiale mi sparerei un colpo alla testa. Ma lo sappiamo: la parola "ufficiale" per molti non è comprensibile».

Contestazioni meno sanguinarie ma altrettanto pesanti in Russia. Il capo della Commissione Difesa della Duma, Andrei Kartapolov, accusa Shoigu di avere nascosto la verità su quanto sta succedendo al fronte. Parlamentari sollecitano un'inchiesta su come sono stati spesi i soldi per la Difesa e sui problemi delle forniture alle truppe al fronte. «La smettano di dire bugie», accusa Kartapolov. «Il nostro popolo non è stupido, vede che non viene preso sul serio. Vanno dette le cose come stanno». E lamenta che i "leader individuali" non si sentano toccati dalle critiche.

Nel tentativo di scaricare le colpe su altri, lo stesso Putin bacchetta Shoigu, senza nominarlo, perché il ministero della Difesa ha mancato di introdurre «per studenti e professori i necessari cambiamenti legali nella mobilitazione». Sempre più i blogger militari si schierano coi "siloviki", signori della guerra come il ceceno Kadyrov, nominato colonnello generale dallo Zar, e il capo dei mercenari Wagner e chef del Cremlino, Prighozin. Non aiuta il video, sul popolare canale Telegram Ryabar, di 500 uomini in uniforme accanto a un treno nella regione di Belgorod, reclute del 1° Reggimento di carri armati inviate a Kherson senza addestramento. «Non siamo preparati. Abbiamo dovuto comprare noi cibo, medicine, sacchi a pelo...» E gran parte dei soldati ha il Covid.

LA REAZIONE

L'insofferenza del Cremlino per le critiche porta in carcere per "frode" Alexei Slobodeniuk, blogger di "Skaner", mentre il conduttore tv Vladimir Solovyov chiede spiegazioni sulle spese militari e sul perché la Russia si trovi «sull'orlo di un disastro politico-militare e di una guerra nucleare».

Quanto all'Aiea, Agenzia per la sicurezza atomica, ha messo in chiaro che la centrale di Zaporizhzhia è "proprietà dell'Ucraina", e porterà da 3 a 4 i suoi ispettori nell'impianto.

Marco Ventura

LA RIVOLTA DI 500 COSCRITTI ARRIVATI NELLE ZONE DEL COMBATTIMENTO: «VIVIAMO COME BESTIE NON C'È NEPPURE CIBO»

LE VITTIME I corpi portati via dall'asilo dopo la strage compiuta dall'ex poliziotto

Thailandia, strage all'asilo ex agente uccide 24 bimbi

IL MASSACRO

BANGKOK Una strage senza senso: 37 persone sono morte, tra cui 24 bambini, nell'attacco a un asilo compiuto da un ex poliziotto, di recente licenziato per uso e traffico di metanfetamine, che alla fine si è ucciso. Una tragedia nel nord della Thailandia, che giunge a due anni dal massacro compiuto da un altro soldato. Il killer, Panya Kamrab, 34 anni, ha prima ucciso due adulti in un centro amministrativo e poi ha fatto irruzione, subito dopo l'ora di pranzo, in un asilo nel villaggio di Uthaisawan Na Klang, nella provincia settentrionale di Nong Bua Lamphu. Con una pistola di 9 millimetri e un coltello, ha ucciso 24 persone, tra cui 22 bambini (19 maschi e tre femmine, alcuni di soli due anni) e le due maestre, una delle quali incinta di otto mesi. Altre sette persone, tra cui un bambino, sono state uccise durante la fuga. L'ex agente si è poi tolto la vita a casa, dove ha anche ucciso la moglie, il figliastro di quattro anni, e altri due adulti.

Secondo la polizia, Panya sarebbe andato all'asilo in cerca del figlio nato da una precedente relazione della moglie. Non trovandolo, avrebbe iniziato a sparare e ad accoltellare chi gli capitava sotto tiro. Per i bambini era l'ora del riposo: in alcune cruente immagini trapelate sui social, si notano le piccole vittime ancora distese sul loro giaciglio.

IL TRAFFICO

L'ex poliziotto era stato licenziato da poco, dopo l'arresto per traffico di metanfetamine. Si era dovuto presentare in tribunale poco prima di fare irruzione nell'asilo, in vista dell'imminente inizio del processo. La strage, avvenuta in una zona rurale tra le più povere della Thailandia, ha scioccato l'intero Paese e ha riportato alla mente la sparatoria in una base militare e in un centro commerciale del febbraio 2020, quando un soldato - per vendetta dopo un presunto torto sul lavoro - uccise 29 persone e ne ferì 58. Ed è inevitabile collegare la tragedia di ieri con l'alta diffusione di metanfetamine e armi da fuoco. In Thailandia, le pillole di "ya baa" - la cosiddetta droga dei pazze - sono alla portata di tutti e vengono consumate regolarmente da chi spesso ha turni di lavoro massacranti.

ERA STATO APPENA LICENZIATO PER SPACCIO DI METANFETAMINE IN TUTTO 37 VITTIME NELL'ASSALTO

L'ambasciatore Razov: Mosca non fa minacce nucleari

L'INTERVISTA

ROMA «Non abbiamo intenzione di partecipare a questa escalation»: l'ambasciatore russo in Italia, Sergey Razov, respinge la tesi secondo la quale il Cremlino sarebbe pronto a usare armi nucleari, e lo fa nel giorno in cui, al contrario, l'Unione Europea vede sempre più minaccioso l'orizzonte della guerra in Ucraina. L'occasione è una intervista rilasciata a Porta a Porta, durante la quale Bruno Vespa incalza il diplomatico di Mosca. E lui, impassibile, mentre risponde sostenendo che «non c'è alcuna minaccia nucleare», cita la dottrina russa della deterrenza e chiarisce che, in base alle disposizioni firmate dal presidente Vladimir Putin due anni fa, la condizione per l'uso dell'atomica si presenta quando venga esercitata «una minaccia diretta all'esistenza del nostro Stato, si violi la sovranità». E aggiunge: «Il resto sono speculazioni dei partner occidentali e dei media».

Le dichiarazioni portano direttamente a quei territori che Mosca ora considera suoi. Razov ribadisce la versione del Cremlino: «Non c'è stata alcuna annessione, noi la chiamiamo adesione», e specifica: «Secondo le carte Onu è sancito il principio della possibilità di autodeterminazione dei popoli, che hanno votato un referendum democratico, e il 99% si è espresso per l'adesione». Poco importa per il diplomatico se i cittadini siano stati costretti a votare con i fucili puntati addosso. La sua versione è che «per 8 anni sono morte migliaia di persone nel Donbass». E che la gente è felice di essere ritornata sotto l'ombrello russo.

IN TV Sergey Razov

I NEGOZIATI

Altro tema, i negoziati. Vladimir Putin - specifica - ha già detto che la Russia «è a favore di un cessate il fuoco e di sedersi a un tavolo negoziale, ma qualche giorno dopo Zelensky ha emanato un decreto che dice che l'Ucraina non condurrà negoziati con Putin. Finché sarà lui presidente Kiev non negozierà. Evidentemente - è il messaggio neanche troppo sibillino - dobbiamo aspettare un cambio di vedute da parte del presidente ucraino o il cambio del presidente».

Nell'intervista si parla anche della questione del gas. Ma Razov fa sempre muro: «Non so quale sia il problema con il gas russo. Per 50 anni abbiamo fornito gas all'Europa e all'Italia senza problemi. Eravamo pronti a continuare a fornirlo, ma l'Italia e gli alleati hanno deciso di liberarsi dalla dipendenza energetica russa. Non è stata una nostra scelta».

C. Man.

Economia

BANCA DEL FUCINO: «LA NUOVA DIVISIONE È UN PROGETTO UNICO IN ITALIA»

Francesco Maiolini
Ad di Banca del Fucino

economia@gazzettino.it

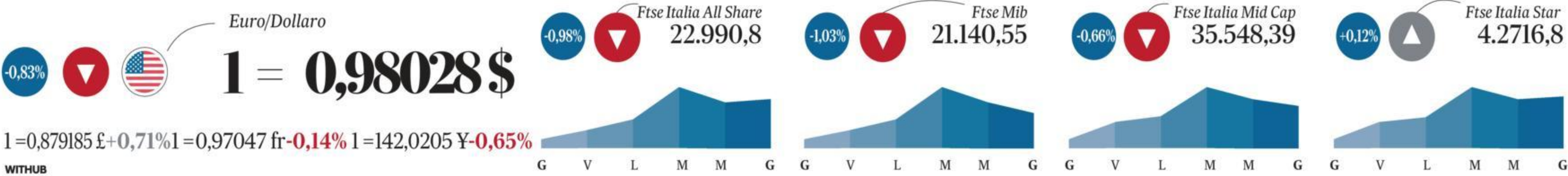
Euro/Dollaro

-0,83% ▼ 1 = 0,98028 $

1 =0,879185 £ +0,71% 1 =0,97047 fr -0,14% 1 =142,0205 ¥ -0,65%

WITHUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,98% ▼	22.990,8
Ftse Mib	-1,03% ▼	21.140,55
Ftse Italia Mid Cap	-0,66% ▼	35.548,39
Ftse Italia Star	+0,12% ▲	4.2716,8

G V L M M G

Cimolai soffocata dai derivati Indebitamento a 600 milioni

▶Il gruppo vittima di operazioni sui cambi. Deutsche la banca più esposta. Fornitori non pagati da mesi

▶Martedì scorso cda straordinario: si cerca uno o più soci, ma non è escluso il ricorso al Tribunale

LO CHOC

PORDENONE Questa volta le maxi bollette o il raffreddamento dei mercati con il calo degli ordini non hanno alcuna responsabilità. A far accendere la spia rossa alla Cimolai Spa, l'impresa pordenonese specializzata nella realizzazione e installazione di grandi opere in acciaio in tutto il mondo, è stata una o più operazioni in derivati che hanno mancato l'obiettivo con serie ripercussioni che sono ancora in corso di valutazione. Una situazione che potrebbe aver creato scoperti poco inferiori ai 400 milioni di euro e una crisi finanziaria che potrebbe avere, in tempi non certo lunghi, ripercussioni anche sugli assetti aziendali. Luigi Cimolai, il titolare dell'azienda pordenonese, ha declinato l'invito a parlare anche se, da fonti a lui vicine, sembra che il vertice aziendale non sapesse nulla di queste operazioni e solo l'8 settembre sarebbero stati scoperti i grossi problemi finanziari dell'azienda. Questa, almeno, sarebbe la versione che trapela dall'azienda.

ALL'INSAPUTA

La strada dei derivati per gli anticipi sulle garanzie per la realizzazione delle grandi opere, strumenti finanziari necessari per imprese che lavorano molto all'estero e gestiscono flussi di incassi e pagamenti in divise estere, sarebbe stata scelta dal Cfo, il direttore finanziario dell'azienda, all'insaputa del vertice della Cimolai. Il problema finanziario sarebbe legato al crollo dell'euro rispetto al dollaro che avrebbe creato la voragine finanziaria. Il primo segnale della crisi è arrivato verso la fine di settembre quando è stato sollevato dall'incarico il Cfo di Cimolai e un altro manager. Ma non è tutto. Per correre ai ripari è stato affidato a Lazard, la banca d'affari tra le più attive e importanti nella consulenza alle imprese su fusioni e acquisizioni, ristrutturazioni, raccolta di capitali e finanza aziendale, l'incarico di valutare la situazione e l'impatto dell'operazione.

SECONDO FONTI INTERNE I VERTICI DEL GRUPPO AVREBBERO APPRESO DELLA GRAVE CRISI FINANZIARIA SOLO ALL'INIZIO DI SETTEMBRE

IL CDA

Ad aggravare ulteriormente un quadro già preoccupante la morte del fondatore della Cimolai, Armando, il capitano d'industria il cui funerale è stato celebrato mercoledì. Era stato ricoverato in ospedale urgentemente per un problema cardiaco una settimana prima di morire. Ma c'è ancora un altro segnale che può essere indicativo della gravità della situazione. Un Cda dell'azienda, fondamentale per capire come andare avanti, si è tenuto martedì, il giorno prima del funerale del fondatore. Dalle strette maglie del riserbo è uscito poco o nulla. Di certo non si esclude alcuna possibilità, compresa quella dell'ingresso in azienda di denaro fresco con nuovi partner di livello, ma non è da scartare neppure un ricorso al Tribunale delle imprese, sezione specializzata presso le Corti d'appello, proprio per trovare soluzioni a crisi di grandi aziende. Nei prossimi giorni si potrà saperne di più. Resta il riserbo anche sull'esposizione della Cimolai. La cifra, come detto, sarebbe di poco inferiore ai 400 milioni e la banca maggiormente esposta dovrebbe essere la Deutsche Bank. L'agenzia finanziaria Bloomberg è stata la prima a parlare della crisi finanziaria dell'azienda pordenonese. Secondo Bloomberg, Cimolai sarebbe esposta anche per altri 233 milioni con Unicredit e Intesa San Paolo.

COLOSSO DELLE COSTRUZIONI La sede della Cimolai, impresa pordenonese specializzata nella realizzazione di grandi opere

OCCUPAZIONE

Ci sono da capire ora anche le ripercussioni sul fronte occupazionale. L'azienda conta circa mille dipendenti, ma con l'indotto fornisce lavoro a circa 3 mila persone. Gli ordini non mancano, l'impresa si è appena assicurata la realizzazione dell'impalcato in metallo del nuovo ponte di Nantes in Francia, lavoro da 14 milioni. L'obiettivo è evidentemente quello di cercare di mantenere gli attual livelli occupazionali, ma all'interno degli stabilimenti - dove le notizie cominciano a circolare - non manca certo la preoccupazione. Chi sta ancora peggio sono diversi subfornitori in gran parte locali che non incassano soldi da alcuni mesi per i lavori fatti per conto della Cimolai. Per qualcuno di loro, tra l'altro, la grande impresa pordenonese è il committente unico. Facile immaginare, quindi, lo stato di tensione. Ora si tratta di capire come il gruppo riuscirà a far fronte alla considerevole esposizione finanziaria e a superare la crisi.

Loris del Frate

Superbonus, le Entrate riscrivono le regole

IL DOCUMENTO

ROMA La consapevolezza che il credito è inesistente o la mancata diligenza nell'acquisizione dei documenti indispensabili come l'asseverazione dei lavori e i visti di conformità sulle spese sostenute, o anche l'incoerenza e la palese contraddittorietà tra i documenti presentati: eccoli i casi principali di dolo o colpa grave che inchiodano l'intermediario che acquista il credito a una responsabilità solidale nel caso venissero accertate truffe e quindi, di conseguenza, lo "liberano" quando queste circostanze invece non esistono e si limitano a "colpa lieve". Ieri l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato sul suo sito la tanto attesa circolare che scioglie i residui dubbi sulla cessione o lo sconto in fattura dei bonus edilizi dopo la conversione in legge dei decreti Aiuti e Aiuti-bis. A partire dalle novità sulla cancellazione della responsabilità solidale delle banche o gli altri intermediari che acquistano il credito se manca il dolo o la colpa grave. Senza questi chiarimenti infatti le banche hanno continuato ad accettare le cessioni del credito con estrema cautela, di fatto non sbloccando il mercato.

In 39 pagine la circolare spiega adesso, con tanto di esempi, cosa si intende per dolo e colpa grave e quali possono essere gli alert che dovrebbero insospettire l'istituto di credito rispetto ad eventuali truffe. Nell'ultima parte della circolare sono indicati anche i passi da seguire per correggere gli errori nelle comunicazioni sulla piattaforma del fisco dedicata.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9860**	-0,55
Yen Giapponese	**142,6800**	-0,35
Sterlina Inglese	**0,8758**	0,28
Franco Svizzero	**0,9709**	-0,48
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**81,0615**	0,19
Renminbi Cinese	**7,0164**	-0,55
Real Brasiliano	**5,1185**	-0,76
Dollaro Canadese	**1,3475**	-0,13
Dollaro Australiano	**1,5263**	-0,76

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,40**	55,49
Argento (per Kg.)	**n.d.**	661,98

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**417**	450
Marengo Italiano	**315,80**	333

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**0,991**	-1,76	0,991	1,730	9404538
Atlantia	**22,670**	-0,35	15,214	22,948	4566858
Azimut H.	**15,090**	-1,40	14,340	26,234	423058
Banca Mediolanum	**6,688**	-0,36	6,012	9,226	837744
Banco BPM	**2,650**	-3,71	2,282	3,654	17588400
BPER Banca	**1,598**	-3,06	1,288	2,150	10728707
Brembo	**9,060**	1,46	8,151	13,385	153947
Buzzi Unicem	**14,980**	-0,40	14,224	20,110	300139
Campari	**8,998**	-1,08	8,904	12,862	1306753
Cnh Industrial	**12,300**	0,33	10,688	15,148	2402372
Enel	**4,170**	-3,51	4,209	7,183	35716500
Eni	**11,730**	0,05	10,679	14,464	14191151
Ferragamo	**14,890**	-0,27	13,783	23,066	126830
FinecoBank	**12,610**	-3,45	10,362	16,057	3391351
Generali	**13,880**	-2,29	13,867	21,218	3812376
Intesa Sanpaolo	**1,712**	-1,67	1,627	2,893	91107216
Italgas	**4,768**	-1,81	4,787	6,366	1339694
Leonardo	**7,212**	-2,30	6,106	10,762	1630494
Mediobanca	**8,014**	-3,82	7,547	10,568	3531324
Poste Italiane	**7,930**	-1,69	7,685	12,007	1577813
Prysmian	**31,170**	0,68	25,768	33,714	677716
Recordati	**36,100**	-2,51	36,326	55,964	222132
Saipem	**0,734**	0,08	0,580	5,117	25434457
Snam	**4,173**	-2,29	4,167	5,567	4831693
Stellantis	**12,534**	-0,71	11,298	19,155	8128712
Stmicroelectr.	**35,530**	1,59	28,047	44,766	2447952
Telecom Italia	**0,181**	-4,27	0,180	0,436	31641256
Tenaris	**14,810**	2,07	9,491	16,167	2692604
Terna	**6,240**	-3,05	6,277	8,302	4226273
Unicredito	**10,666**	-1,31	8,079	15,714	12613089
Unipol	**3,996**	-2,66	3,669	5,344	1312030
UnipolSai	**2,128**	-2,21	2,103	2,706	788148

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**2,080**	-1,42	2,105	3,618	18973
Autogrill	**6,314**	-0,13	5,429	7,206	602173
B. Ifis	**11,270**	-1,05	10,751	21,924	110058
Carel Industries	**19,840**	-1,54	17,303	26,897	14705
Danieli	**18,100**	1,91	16,116	27,170	35407
De' Longhi	**14,900**	1,09	14,504	31,679	94659
Eurotech	**3,014**	1,21	2,715	5,344	42267
Geox	**0,747**	0,67	0,692	1,124	29874
Italian Exhibition Gr.	**1,940**	1,04	1,856	2,816	34989
Moncler	**45,620**	0,48	36,549	65,363	533369
OVS	**1,692**	-2,76	1,413	2,701	1330786
Safilo Group	**1,347**	-2,39	1,100	1,676	153403
Zignago Vetro	**11,540**	0,00	10,653	17,072	50670

OBBLIGATI A CRESCERE ITALIA CALLING

Il webinar di MoltoEconomia

«Metano russo sostituito ma per l'inverno sono essenziali i rigassificatori»

L'ad dell'Eni Claudio Descalzi: «Rischi da una stagione molto fredda o da choc tecnici» «Per avere più flessibilità e stare tranquilli possiamo potenziare la capacità di stoccaggio»

«Come sarà questo inverno? Non è una partita di calcio nella quale possiamo dire quale sarà il punteggio. Lavoriamo sui dati». E i dati che snocciola Claudio Descalzi, amministratore delegato dell'Eni, nel corso del webinar "MoltoEconomia: Italia Calling" sembrano almeno rassicuranti: «Gli stoccaggi di gas sono quasi pieni e se il gas russo, che abbiamo progressivamente sostituito, continuerà a fluire, seppure ridotto al 10%, possiamo contare su una certa tranquillità per l'inverno». Ma «il sistema è tirato», ammette Descalzi. Dei rischi ci sono. Ed è perciò è «cruciale» l'apporto dei nuovi rigassificatori.

L'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi, Nella foto sotto, a sinistra Costanza Calabrese e a sinistra il vice direttore vicario del Messaggero Osvaldo De Paolini

Le incertezze e rischi a cui pensa il numero uno dell'Eni riguardano le temperature di quest'inverno. «Lo stoccaggio», ha spiegato, «è il polmone che ci permette di dare flessibilità al sistema nel momento in cui il freddo è più intenso». Ma la capacità dei siti italiani è tarata per i picchi in tempi di pieno afflusso del gas russo. Ora, nonostante i maggiori apporti tra Algeria, Azerbaijan e rigassificatori esistenti, perdere anche quel 10% di gas russo può creare problemi. Potrebbe esserci per esempio un freddo superiore rispetto a quella che è stata la statistica degli ultimi 4 anni», ha continuato l'ad. E questo «richiederebbe molto più volume». L'altra variabile che può mandare sotto stress il sistema energetico sono «problemi tecnici-operativi nei Paesi che ci danno gas». Cosa non probabile, visto che «la manutenzione è stata fatta ovunque proprio per non avere inconvenienti». Ma niente si può escludere.

Di qui la necessità di creare da subito una sorta di "cuscinetto" aggiuntivo anti-crisi. Descalzi ha in mente i maggiori afflussi di gas liquefatto che potrebbero arrivare con i nuovi rigassificatori di Piombino, dal 2023, e Ravenna, a partire dal 2024. «Ogni sistema energetico deve avere una sua ridondanza dal punto di vista dei volumi e delle strutture», ha puntualizzato. «Questo ci permette di tenere bassi i prezzi, perché gli investitori sanno che gas e infrastrutture ci sono». Non a caso, «il riempimento degli stoccaggi ha fatto abbassare i prezzi» da 350 euro a megawattora di agosto a 80-100 euro. Ecco, perché, ha insistito, «i rigassificatori sono necessari, un punto essenziale per il prossimo inverno». In questo modo «abbiamo possiamo anche aumentare gli stoccaggi, avere un polmone molto più importante».

E ancora, «ma questa è una mia opinione», ha precisato Descalzi, «abbiamo un'altra possibilità per aumentare gli stoccaggi, oggi a 17 miliardi di metri cubi, di 5-6-7 miliardi». Come? «Molti campi esauriti possono essere trasformati in stoccaggio, per avere un polmone molto più importante», ha concluso. La transizione energetica rimane però «un must: non è in contraddizione con le azioni di oggi necessarie per la sicurezza energetica». E il tetto al prezzo del gas? «L'idea iniziale del governo italiano è stata posta nel modo corretto già ad aprile. «Doveva essere applicata immediatamente», ha sentenziato l'ad, «avremmo evitato mesi di speculazioni e di paure».

Roberta Amoruso

MARCO TRONCHETTI PROVERA

«Competitività in ritardo da troppi anni»

L'ANALISI

«L'Europa deve agire in modo unitario. La sua forza è stata quella di crescere anche grazie a un costo contenuto delle materie prime. Ora dobbiamo trovare percorsi alternativi che ne proteggano la competitività per difenderla da un impoverimento». Più volte nel suo intervento che ieri ha aperto il webinar di *MoltoEconomia*, il vicepresidente esecutivo e amministratore delegato di Pirelli, Marco Tronchetti Provera, ha fatto riferimento ai problemi dell'Europa e al ruolo che dovrebbe svolgere in questa particolare fase di crisi economica, contraddistinta da un Pil in crescita a fronte però di un costo altissimo dell'energia. «È il momento più difficile che Italia e Europa abbiano affrontato dal Dopoguerra. Il governo avrà bisogno di competenze. Per questo è importante che soprattutto nei ministeri chiave ci siano persone competenti, come sottolineato dalla stessa Giorgia Meloni, e che abbiano capacità di relazione con l'Europa. Perché da questa situazione si esce in Europa e con l'Europa». Cosa deve fare il nuovo governo come prima cosa? «La priorità assoluta è intervenire sull'energia, il cui costo sta facendo chiudere aziende distruggendo posti di lavoro. È un circolo vizioso: la dinamica costi/prezzi non può essere assorbita dai consumatori, impoveriti da bollette e inflazione». Quanto agli interventi a favore delle imprese, «vedo anzitutto la necessità di mettere mano alla competitività di sistema che è molto in ritardo e che purtroppo non è stata la priorità non solo negli ultimi anni, ma negli ultimi decenni».

Rosario Dimito

ALESSANDRO ZOLLO

«Sanzioni? Molto meglio il cashback»

Spingere sui pagamenti digitali e limitare l'uso delle banconote. Alessandro Zollo, amministratore delegato di Bancomat, sottolinea che dopo la spinta data dalla pandemia «l'obiettivo principale» oggi «è ridurre ancora più l'utilizzo del contante. Abbiamo fatto tanto in questo periodo, ci siamo spinti molto sul digitale. Ma facciamo ancora 100 operazioni pro-capite, contro le 500 medie che si fanno nel mondo, quindi abbiamo ancora un gap da recuperare». Secondo l'ad di Bancomat, «le limitazioni al contante» ci potranno essere ma la tendenza verso i pagamenti digitali ormai è inarrestabile. «Le persone - osserva - hanno capito che questo non determina rischi, ma maggiori comodità». Zollo infine sottolinea che è necessario puntare sugli incentivi, come il cashback, e non sulle sanzioni, e che i prelievi «non spariranno mai» anche se il costo di questa operazione deve essere remunerato.

GIUSEPPE CASTAGNA

«L'economia italiana sta resistendo»

Da sinistra Alessandro Zollo e Giuseppe Castagna

«Confortante». Così l'amministratore delegato di Banco Bpm, Giuseppe Castagna, ha definito la reazione degli investitori alla vittoria della coalizione guidata da Giorgia Meloni alle elezioni. «Mi pare che finora sia andato tutto bene. I mercati temono l'incertezza, ma in questo caso mi sembra che fin da prima delle elezioni la risposta sia stata confortante. Anche le dichiarazioni di Meloni sono improntate alla necessita di conseguire gli obiettivi del Pnrr e di lavorare a una Europa unita per affrontare la crisi ucraina». Insomma «non ci sono segnali di sbandamento» e nonostante due anni di pandemia e 9 mesi di crisi energetica, «i risultati delle nostre aziende sono ancora positivi». Tuttavia, secondo Castagna l'interdipendenza in campo energetico è molto forte e «c'è una necessita di coesione dell'Europa per superare la crisi».

CLAUDIA PARZANI

«Non bisogna demonizzare la speculazione trasparente»

Claudia Parzani, prima donna alla guida di Borsa Italiana, la società che gestisce il listino milanese, in tempi di prezzi dell'energia impazziti e speculazione («che non va demonizzata quando è trasparente»), ha sottolineato l'importanza del mercato che serve «a garantire la formazione trasparente ed efficiente di un prezzo». Quindi ha parlato della necessità di avere «un accesso alle risorse finanziarie per le aziende semplice» e «sempre più aperto agli investitori stranieri». «Le Borse - ha osservato - possono essere una valida alternativa alle banche per le imprese. Forse è anche una questione di cultura, il nostro culto italiano del piccolo. Ma piccolo forse non è necessariamente bello. Ci sono tante storie in questi ultimi anni che dimostrano quanto la Borsa possa essere opportunità per le aziende». Infine l'empowerment femminile. Serve lavorare soprattutto sui giovani. «A questo governo chiedo di governare insieme e bene: c'è bisogno di fare squadra. Non serve un solo uomo o una sola donna, bisogna creare spazio per idee e visioni nuove».

Claudia Parzani

VERONICA DE ROMANIS

«Stop alle richieste di aiuti Ora stabilità e convergenza»

In un contesto macroeconomico cambiato completamente in pochi mesi, con i tassi in crescita, per un Paese a debito elevato come l'Italia è ovvio che le difficoltà aumentino. «Fare debito è più costoso e più rischioso - ha affermato Veronica De Romanis, docente di European Economics alla Luiss di Roma - E i margini di manovra sono molto più ristretti per la politica monetaria, ma anche per quella fiscale». Ora, secondo De Romanis, il governo dovrebbe evitare di chiedere nuovi aiuti e sovvenzioni e puntare su convergenza e stabilità. «Bisogna tenere i conti in ordine per non avere instabilità e bisogna convergere per rendere l'Europa più forte», ha osservato l'economista, la quale sostiene che per evitare la recessione, con la prossima legge di Bilancio «bisognerà di necessità sostenere ancora famiglie e imprese». Sulla Germania: «Per l'operazione da 200 miliardi ha utilizzato il proprio spazio fiscale, non ha fatto nulla di nuovo, ha fatto quello che abbiamo già fatto noi, che però abbiamo un Pil più basso. Non per questo dobbiamo criticarla, ma per non aver cercato strumenti europei».

Veronica De Romanis

Festival Vocalia con gli Extraliscio e Toquinho

È atteso anche Toquinh (nella foto), l'icona della musica brasiliana nel mondo, alla 15esima edizione di Vocalia, il festival internazionale di musica che torna nel teatro Verdi di Maniago (Pordenone) il 27, 28 e 29 ottobre, dedicato quest'anno alle infinite varietà linguistiche, con un'anteprima il 15 ottobre. «Toco», come lo chiamava Vinicius de Moraes, chiuderà la rassegna sabato 29 ottobre, alle 21 e sarà accompagnato dalla cantante brasiliana Camilla Faustino, Dudu Penz al basso e Mauro Martins alla batteria. La rassegna sarà aperta giovedì 27 ottobre da una fra le più belle e intense voci della musica italiana, Tosca, con il progetto Morabeza. Venerdì 28 ottobre saliranno sul palco del Verdi di Maniago gli Extraliscio . L'edizione 2022, «una finestra che si apre sulle lingue del mondo» comincerà con un omaggio alla terra che ospita il festival e dunque con il friulano: sabato 15 ottobre, alle 15, il progetto «Lyra» di Stefano Battaglia con Elsa Martin, basato sulle poesie friulane di Pier Paolo Pasolini.

Aldo Serena ha appena pubblicato un libro nel quale ripercorre la sua carriera. Partito da Montebelluna, ha militato poi in tutte e quattro le squadre di Milano e Torino lasciando il segno come goleador. «Il ricordo più bello? Con gli azzurri alle Olimpiadi di Los Angeles nell'84. L'incubo peggiore? Il rigore sbagliato a Italia 90 contro l'Argentina di Maradona»

«Cerco ancora i colpi di testa»

L'INTERVISTA

A completare una carriera a tutto tondo nel mondo del calcio, prima da grande attaccante e poi da apprezzato commentatore televisivo, mancava solamente l'esperienza della scrittura. La lacuna, si fa per dire, Aldo Serena l'ha appena colmata dando alle stampe il libro autobiografico "I miei colpi di testa – Le scelte, i derby e gli scudetti di un centravanti con la valigia" (con Franco Vanni, edizioni Baldini & Castoldi).
La storia di un ragazzo che, partito dalla natia Montebelluna per approdare all'Inter, lo vide indossare tra le altre tutte e quattro le maglie delle squadre di Milano e Torino. Un palmarès invidiabile il suo, con scudetti conquistati con le tre casacche nerazzurra, juventina e rossonera, una Coppa Intercontinentale, una Uefa, un titolo di capocannoniere di serie A. Senza dimenticare l'epopea con la Nazionale alle Olimpiadi di Los Angeles 1984 e quella sfortunata ai mondiali di Italia 90. Poi la seconda parte, altrettanto importante del suo percorso, con le reti Mediaset per le quali ha commentato centinaia di partite di calcio in tutto il mondo. Ora, terminato anche questo impegno, il ritorno definitivo a Mercato Vecchio, la frazione di Montebelluna da dove partì con la valigia, per seguire da vicino le sue attività nel settore immobiliare.

Aldo Serena, quando è nata l'idea di scrivere un libro?
«Devo dire che già in passato me l'avevano chiesto da più parti, ma non avevo trovato le motivazioni giuste per farlo. Poi sono stato contattato da Baldini & Castoldi. Avevano visto i tweet che ogni tanto pubblico e mi hanno proposto di farlo. È scattato il campanello della vanità, però non ne ero sicuro. Alla fine ho accettato, anche perché il ricavato delle vendite andrà in beneficenza all'Istituto Tumori di Milano».

Come mai questa scelta?
«Quella città mi ha accolto per trent'anni dandomi molto e facendomi crescere come uomo, non l'avevo ancora ringraziata a dovere. Questa è la forma che ho scelto per farlo».

I MIEI COLPI DI TESTA di Aldo Serena
Baldini & C.
18 euro

Nel libro si è definito un ragazzo di provincia catapultato in una vita soltanto immaginata.
«Io sono partito da Montebelluna a 18 anni con sincero stupore ed incanto per ciò che stava accadendo. Forse erano altri anni, ero davvero meravigliato, anche perché il traguardo primario non era quello di fare soldi. Adesso mi capita di andare in giro per i campi della zona a vedere partite di calcio giovanile ed assistere ad atteggiamenti che non condivido. Soprattutto tra i genitori, urlano contro tutti nel tentativo di difendere e far prevalere i figli con ogni mezzo. Hanno il desiderio che arrivino al successo e al denaro. So di ragazzi che a 14-15 anni hanno mollato proprio per il comportamento degli adulti. Ma il calcio è sempre uno sport ed un gioco e i rapporti tra le persone sono gli stessi».

Per lei che cosa ha rappresentato invece la famiglia di origine?
«La mia infanzia è stata piena di impegni, oltre alla scuola e al calcio non avevo un attimo libero dovendo dare una mano nella piccola attività di mio padre. Non nego che mi siano state imposte delle regole, ma quando è arrivato il momento di decidere di andare avanti con il calcio sono stato libero di sceglierе. Anche di sbagliare. Mio padre non ha mai voluto saperne nulla dei contratti che firmavo. Così sono cresciuto. Per questo mi auguro che il libro possa dare uno spunto per ragionare».

Il titolo richiama la "specialità" della casa. Ma può essere letto anche in altra maniera.
«Abbiamo voluto giocare sull'ambiguità perché è vero che, dentro e fuori dal campo, qualche colpo di testa metaforico l'ho fatto anch'io. Ricordo per esempio quanto successe durante un Udinese-Torino. Io avevo segnato ed ero in uno stato di esaltazione, mentre il mio compagno d'attacco Walter Schachner era in difficoltà, sbagliava ogni palla. Gli urlai di tutto, poi ad un certo punto si avvicinò Zico, che era nostro avversario. Mi disse che comportandomi così avrei peggiorato la situazione mandandolo ancora di più in crisi. Fu una grande lezione di vita. Molti anni dopo lo incontrai di nuovo allo stadio Bernabeu, io da telecronista Mediaset e lui di una rete brasiliana. Gli rammentai l'episodio ma se l'era scordato. Probabilmente lo faceva così spesso che per lui era pura normalità».

Tra i tanti di una lunghissima carriera qual è l'esperienza alla quale è rimasto maggiormente legato?
«Se potessi tornare indietro vorrei rivivere le emozioni provate alle Olimpiadi di Los Angeles 1984. Come ho scritto nel libro l'atmosfera che si respirava al villaggio degli atleti è stato qualcosa di fantastico, lo spirito olimpico io l'ho proprio sentito. Era bello familiarizzare con i ragazzi delle altre nazioni. Si andava in mensa e ci si trovava tutti quanti. Io, da grande appassionato di basket, ho conosciuto e fatto amicizia con i nazionali spagnoli Corbalan e Martin. Poi abbiamo potuto visitare San Francisco ed altri posti. Ricordi davvero unici».

OGGI
Aldo Serena in una recente presentazione del suo libro a Treviso dove è ancora molto apprezzato per le sue competenze sportive

LA CARRIERA
Tre momenti diversi della vita di Aldo Serena: con la maglia del Milan; poi con quella della Juventus e infine sotto con quella della Nazionale di calcio ai Mondiali del 1990 condotta da Azeglio Vicini

Il momento più buio è invece il rigore sbagliato nella semifinale Italia-Argentina dei Mondiali del '90.
«Il libro si apre proprio con quell'episodio, il più brutto, doloroso e sofferente della mia carriera. L'ho messo all'inizio del racconto quasi per esorcizzarlo una volta per tutte. Ognuno di noi giocatori era stanchissimo, io non ero tra i primi cinque rigoristi designati, così quando il cìti Vicini mi chiese se me la sentivo lo invitai a rifare il giro dei compagni. Ma poco dopo si ripresentò. A quel punto non potevo rifiutare e cercai conforto nel training autogeno».

Per chi non se lo ricorda lei andò sul dischetto quasi trascinandosi sul campo.
«Avevo le orecchie tappate e facevo fatica a camminare. Credo di aver avuto un attacco di panico. Sbagliai e di quello che successe dopo, l'abbraccio di Baggio e tutto il resto, non ricordo proprio più nulla. Si può dire che mi risvegliai il giorno della finale per il terzo posto che giocammo e vincemmo a Bari».

Nel libro traspare in ogni pagina la sua autentica e genuina passione per il calcio.
«Secondo me quella è la molla giusta per fare le cose. In tutti i settori della vita. Nello sport che ho avuto la fortuna di praticare da professionista per tanti anni non ci si deve lasciar prendere dalle sovrastrutture, come l'essere famosi o altri aspetti appariscenti. Il percorso che uno compie andrebbe fatto con sano divertimento, almeno per me è sempre stato così. Senza dimenticare poi che in campo si va in undici e di conseguenza bisogna considerare che si fa parte di un gruppo. Ma ribadisco che il vissuto che ci si porta dietro fin da piccoli è fondamentale».
Un libro autobiografico, quello scritto da Aldo detto "Tonin" Serena, da leggere tutto d'un fiato. Anche per riassaporare le atmosfere di un calcio forse passato un po' di moda. Certamente però più vero e che a distanza di anni non ha perso smalto.

Giulio Mondin

All'autrice francese, 82 anni, il Premio 2022 per la Letteratura: «Che responsabilità ora voglio lottare per il diritto all'interruzione di gravidanza»

Annie Ernaux

Il Nobel alla scrittrice della nostra memoria

IL RICONOSCIMENTO

L'Accademia di Svezia ha assegnato il Nobel 2022 a Annie Ernaux, «per il coraggio e l'acutezza clinica» con cui questa scrittrice francese «svela le radici, gli estraniamenti e i vincoli collettivi della memoria personale». Una motivazione che si accorda perfettamente con l'opera di questa autrice 82enne, che non fa mistero di scrivere «per salvare qualcosa del tempo in cui non saremo mai più», come si legge nel memoir-fiume *Gli anni*, uno dei suoi libri più venduti in Italia (Premio Strega Europeo 2016).

Il riconoscimento è «un grande onore ma anche una grande responsabilità», ha commentato la scrittrice, parlando con la stampa nella sede di Gallimard a Parigi. «Responsabilità - ha aggiunto - significa continuare a lottare contro le ingiustizie, di qualunque forma esse siano. Tutto quello che è una forma di ingiustizia rispetto alle donne, rispetto a quelli che chiamo i dominati, come diceva Pierre Bourdieu». E poi ha scandito: «Lotterò fino al mio ultimo respiro affinché le donne possano scegliere se essere madri o meno: la contraccezione e il diritto all'aborto sono un diritto fondamentale, la matrice della libertà delle donne». Ernaux ha ricordato che alcuni Stati americani stanno limitando questo diritto, e rivolto una critica all'estrema destra che «nella storia non è mai stata favorevole alle donne».

Il suo romanzo *L'evento*, che parla proprio di aborto clandestino, è diventato un film di Audrey Diwan, che ha vinto il Leone d'Oro con il titolo *La scelta di Anne* alla Mostra del Cinema di Venezia 2021. «Non immaginavo che 22 anni dopo quel romanzo, questo diritto venisse ancora messo in discussione». Ernaux ha anche rivolto un pensiero alle donne iraniane in lotta per la libertà.

LA SORPRESA

La scelta svedese ha lasciato a bocca asciutta i favoriti della vigilia, Michel Houellebecq e Salman Rushdie, ma non è caduta su un'outsider, o una scrittrice di nicchia. Ernaux è molto nota in Francia e anche da noi viene letta da una folta platea di appassionati, fatta non solo di donne. Il Nobel ha premiato, indirettamente, anche un piccolo editore indipendente italiano, L'Orma, che ha molto creduto in lei sin dalla sua fondazione, dieci anni fa, e che ora può stappare lo Champagne. Rizzoli detiene ancora i diritti di *Passione semplice*, il racconto di un'intensa relazione clandestina. Ma è con *Il posto*, pubblicato da questo editore romano, e poi con *Gli anni*, che Annie Ernaux ha ottenuto la piena consacrazione anche in Italia. Il nostro pubblico potrà tornare a incontrarla nel corso della prossima Festa di Roma (13-23 ottobre), quando presenterà il documentario *Les Annees super 8*, realizzato assieme al figlio David Ernaux-Briot, con immagini girate tra il 1972 e il 1981, quando suo marito Philippe comprò una cinepresa Super-8 per filmare la loro vita in famiglia.

LE OPERE

Le sue opere si muovono tra l'autobiografia e l'autofiction, attingono all'esperienza dell'autrice, ma non solo, e non hanno mezze misure. Che si tratti di raccontare la vita di un uomo nella provincia normanna (*Il posto*) o il proprio ritratto romanzato (*Una donna*, Premio von Rezzori 2019), le piccole vite di Annie Ernaux hanno sempre un sapore profondo, vissuto, universale. La condizione femminile viene esplorata come una presa di coscienza liberatoria e, spesso, dolorosissima (*La donna gelata*). Ernaux non conosce filtri nel raccontare gli ultimi anni di vita della madre malata di Alzheimer (*Non sono più uscita dalla mia notte*), così come non ne ha nel riepilogare la relazione vissuta con un uomo molto più giovane di lei (*Il ragazzo*, che uscirà il prossimo 9 novembre sempre per L'Orma).

«Come accade ogni volta che smetto di registrare il presente, ho l'impressione di ritrarmi dal movimento del mondo, di rinunciare non soltanto a raccontare la mia epoca, ma anche a vederla», scrive la Nobel nell'ultimo suo libro pubblicato in Italia, *Guarda le luci, amore mio*, dedicato alle usanze della società dei consumi. «Perché vedere per scrivere è vedere altrimenti. È *distinguere* oggetti, individui, meccanismi e conferire loro valore d'esistenza».

Riccardo De Palo

I suoi libri

Guarda le luci, amore mio
L'ORMA
Marzo 2022
112 pagine
13 euro

Gli anni
L'ORMA
2015
Traduzione di Lorenzo Flabbi
276 pagine
18 euro

IL FILM TRATTO DAL SUO ROMANZO "L'EVENTO" SULL'ABORTO LEONE D'ORO ALLA MOSTRA 2021

La scommessa indovinata del suo piccolo editore romano

Marco Federici Solari

IL COLLOQUIO

«Abbiamo appena festeggiato il decennale: il 4 ottobre 2012 uscivano per la prima volta i nostri libri. Ora faremo festa doppia». Non trattiene la felicità Marco Federici Solari, responsabile con Lorenzo Flabi (traduttore dei libri di Annie Ernaux) della casa editrice L'Orma. Una piccola casa editrice indipendente, con base a Roma, nella zona del Celio.

«Noi - racconta l'editore, che è anche traduttore dal tedesco - siamo specializzati in letteratura francese e tedesca contemporanea e fin dall'inizio abbiamo pensato di prendere quegli autori che dalle reti dell'editoria più grande erano sfuggiti». Il caso più esemplare è stato quello di Annie Ernaux: «Nel 2008 era uscito *Gli anni*, questa grande biografia impersonale che racconta tutto il dopoguerra, si tratta di un'autrice che non solo è molto riconosciuta, ma che vende molto. Di solito autori del genere non passano inosservati. E invece, ci siamo accorti che i contratti più interessanti erano ancora vacanti. Così abbiamo potuto firmare i primi contratti con Gallimard, quando la casa editrice doveva ancora nascere». Il resto è storia: grande successo in libreria per la "scoperta" della casa editrice, e, ieri - pare una favola - il Nobel per la letteratura.

R.D.P.

C'è "Apollo et Hyacinthus" Mozart incanta Venezia

MUSICA

Va in scena stasera al Teatro Malibran il primo lavoro teatrale di Mozart, "Apollo et Hyacinthus". Dopo "Il re pastore" e "Der Schauspieldirektor", la Fenice continua a esplorare il catalogo del genio di Salisburgo alla ricerca di titoli rari e preziosi. Questa volta la scelta è caduta su un intermezzo latino commissionato al compositore undicenne dall'università di Salisburgo. I benedettini amavano finire l'anno accademico con uno spettacolo teatrale messo in scena dagli stessi studenti. Nel 1767, per gli intervalli del dramma in cinque atti "Clementia Croesi", del padre Rufinus Widl, Mozart scrive il suo "Apollo et Hyacinthus". Il soggetto prende spunto dal decimo libro delle "Metamorfosi" di Ovidio che racconta del dolore di Apollo per l'involontaria uccisione dell'amato Giacinto, colpito da un disco lanciato per gioco e in seguito trasformato nel fiore purpureo. Nell'intreccio si aggiungono, in questo caso, altri tre personaggi: Ebalo, re di Laconia e padre di Giacinto, Melia, principessa sua figlia, e Zefiro, amico fraterno di Giacinto e unico responsabile della sua morte. Dopo una serie di vicissitudini, Apollo, scopre l'inganno di Zefiro e lo tramuta in vento, convolando felicemente a nozze con Melia. Gli interpreti, allora, furono tutti giovani dai dodici ai ventitré anni.

L'APPUNTAMENTO

Al Malibran la compagnia di canto vedrà Krystian Adam nel ruolo del re Ebalo, Barbara Massaro in quello di Melia, Kangmin Justin Kim in quello di Hyacinthus, Raffaele Pe in quello di Apollo, Danilo Pastore in quello di Zefiro, nonché Enzo Borghetti ed Emanuele Pedrini nelle vesti dei due sacerdoti di Apollo; sul podio, invece, ci sarà Andrea Marchiol. Il nuovo allestimento è curato dalla regista Cecilia Ligorio, che coordina un gruppo di giovani dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. «Lo spettacolo – spiega Ligorio – si muove su più livelli. C'è l'esaltazione della sensualità di Apollo che tutti ama e seduce, ma ho voluto dar spazio anche alla creatività dei giovani dell'Accademia, alla loro capacità di intervenire con la pittura sulla scena. Tutti gli allievi che hanno partecipato al progetto sono sul palco: modificano lo spazio durante la rappresentazione, lo trasformano grazie alle loro mani. Questi ragazzi diventano un ponte tra noi, i personaggi di Mozart e Apollo che come protettore dell'arte ha cura dei suoi adepti. Tutto diviene simbolo della trasformazione, del passaggio dalla fanciullezza all'età adulta». Uno spettacolo, dunque, all'insegna della metafora, che si confronta con la dimensione mitica. «Lo spazio –aggiunge ancora la regista – evoca il mondo antico, ma senza realismo. Parole-oggetto mutano di continuo. Sembra di trovarsi in un tempio coperto, con murales dedicati ad Apollo; poi, quando Giacinto diventa fiore, lo spazio si trasforma in un rigoglioso giardino. I costumi sono ispirati alle forme del Settecento, ma i colori accesi e vivi ci riportano al contemporaneo. La scena è tappezzata di scritte, in italiano e latino, realizzate a mano. La dimensione ludica, inoltre, ci ricorda che l'evento tragico non ci deve travolgere o angosciare, ma deve diventare un'occasione di rinascita».

Mario Merigo

CONTINUA LA RICERCA DELLA FENICE NEL METTERE IN SCENA LE OPERE MENO CONOSCIUTE DEL COMPOSITORE

MALIBRAN
Una scena dell'Apollo et Hyacinthus in programma da oggi a cura della Fenice

Rock

Tornano gli Zagreb, concerti a Padova e Piazzola

«Le nostre vite sono come fulmini sono velocissimi e possono essere devastanti: è un attimo nascere, è un attimo scomparire in balia delle mille incognite della vita». È riassunto in queste battute il senso di "Fulmini", il nuovo lavoro della rock band veneta Zagreb. Maturato durante la fase di lockdown, il disco è composto da dieci brani di rock "abrasivo" - questa la loro definizione - alternati a ballad rock avvolgenti, con un ospite di spessore qual è l'ex leader dei Timoria Omar Pedrini. Attiva dal 2014 tra Treviso e Padova, la band Zagreb è composta da Alessandro Novello (voce/chitarra), Ermanno De Luchi (basso), Alessandro Meneghello (chitarra), Giulio Beniero (batteria) con l'innesto più recente di Luca Zilio (chitarra). Il tour li porterà oggi a Piazzola sul Brenta e il 21 ottobre a Padova. E il cantante Novello racconta il lavoro del gruppo come un velato impegno politico. Alessandro come "definite" la vostra musica? «Pura passione perché è questo che ci spinge ogni giorno, da 8 anni». (gb.m.)

George e Julia che delusione

TICKET TO PARADISE
Regia: Ol Parker
Con: George Clooney, Julia Roberts
COMMEDIA ★ 1/2

Non bastano due superstar come George Clooney e Julia Roberts a sostenere una commediola romantica esile e zuccherosa come "Ticket to paradise", prevedibile sin dall'entrata in scena dei nostri "eroi" supergriffati. Parker si affida ai due divi, capaci di rendere plausibili anche le assurdità, trasformandoli in una sciantosa coppia-scoppiata che si ritrova sull'areo diretta a Bali (in realtà in Australia) per il matrimonio della loro pargola, pronta a mollare tutto per coltivare alghe col boyfriend locale. Ma le scintille tra i due, sia pure a momenti divertenti (i battibecchi in aereo e la serata d'alcol e ballo), si spengono ben presto in dialoghi da soap opera, paesaggi da cartolina, templi e ovvio happy end. Meglio i titoli di coda. (ChP)

Si può ridere con Agatha

OMICIDIO NEL WEST END
Regia: Tom George
Con: Sam Rockwell, Saoirse Ronan, Adrien Brody
COMMEDIA GIALLA ★★★

Un omaggio elegante, scherzoso e affettuoso ad Agatha Christie con un magnifico terzetto - Rockwell, Brody e Ronan - alle prese con il classico "Trappola per topi" e un omicidio "messo in scena" al centro del palcoscenico del teatro dove si celebra la 100. rappresentazione consecutiva della pièce.

Un "pastiche" curioso che mescola giallo e commedia con tempi fin troppo giusti, rappresentandoli in modo brillante con split screen, voce off del morto, momenti filmici e teatrali che si incastrano, travestimenti, battute velenose sul valore della creatività ostaggio del denaro. Un elegante divertissement in chiave meta-cinematografica che mantiene ritmo e suspense, chiudendosi poi con uno sberleffo... ma al maggiordomo.(ChP)

Al cinema il film che avrebbe meritato il Leone d'oro alla Mostra di Venezia
Panahi detenuto nelle carceri iraniane firma un'opera affascinante e politica

La libertà ingabbiata

GLI ORSI NON ESISTONO
Regia: Jafar Panahi
Con: Jafar Panahi, Mina Kavani, Naser Hashemi
DRAMMATICO ★★★★

In questi giorni l'Iran è scosso da continue manifestazioni di piazza per protestare contro l'uccisione della giovane Mahsa, rea solo di aver indossato in modo non corretto il velo. In questi stessi giorni alcuni tra i più influenti registi cinematografici sono trattenuti in carcere, senza colpevolezza alcuna, se non quella di schierarsi apertamente contro la dittatura religiosa che governa il Paese da molto tempo. Tra questi registi il più importante e famoso è Jafar Panahi, da anni bersaglio continuo del regime, già confinato agli arresti domiciliari, con il divieto di produrre film e concedere interviste, e ora arrestato durante una protesta a favore di colleghi prigionieri e in attesa di processo.

"Gli orsi non esistono", il suo ultimo film presentato qualche settimana fa alla Mostra di Venezia, avrebbe probabilmente meritato il Leone d'oro, negato dalla giuria governata da Julianne Moore che forse non voleva far sembrare il premio emozionalmente inquinato dalla situazione personale del regista, ma è stato un errore: sicuramente stavolta nessuno avrebbe avuto nulla da obiettare, un po' come successe 4 anni quando il presidente di giuria Guillermo Del Toro consegnò il massimo premio all'amico Alfonso Cuarón per il bellissimo "ROMA".

"Gli orsi non esistono", infatti è il miglior film nell'ultimo decennio di Jafar Panahi, simbolico rappresentato da tempo ai festival da una sedia vuota; e uno dei suoi migliori in assoluto. Toglie definitivamente ogni sicurezza: del vivere in un Paese governato con ostilità nei confronti di chiunque si ribelli o abbia un pensiero libero; di quello che vediamo sullo schermo, portando alle estreme conseguenze l'indistinguibilità tra realtà e finzione, anche all'interno della stessa inquadratura, in una vertigine incontrollata. Un'opera sui confini, geografici e cinematografici, dove un regista (al solito lo stesso Panahi) si reca in un villaggio per stare più vicino alla troupe che sta girando il suo nuovo film, in un altro Stato (la Turchia) a pochi passi dalla frontiera. Qui apprendiamo che i due protagonisti vivono probabilmente sul serio la stessa situazione prevista sul set, mentre nel villaggio un'analoga tormentata storia d'amore viene ripresa dallo stesso Panahi, che involontariamente tradisce tradizioni e superstizioni, tra queste anche la presenza degli orsi. In pratica la vita al villaggio si fa film e il film che si sta girando oltre frontiera diventa vita. La figura del regista attraversa strade e conflittualità, esponendosi al pericolo costante, in zone dominate anche dai contrabbandieri, riproponendo anche simbolicamente la sua situazione, ora peggiorata, essendo recluso. Un film molto bello, complesso e inquieto, teorico e politico. E per capire definitivamente la grandezza di un regista occhio all'ultima scena, dove un banale gesto quotidiano che facciamo spesso, diventa un atto simbolico e politico.

Adriano De Grandis

Italia

Pellegrino nel mondo Papa Bergoglio è più solo

IN VIAGGIO
Regia: Gianfranco Rosi
Con: Papa Francesco
DOCUMENTARIO ★★★

"In viaggio" di Gianfranco Rosi racconta i pellegrinaggi di Papa Francesco, dal suo insediamento fino a oggi, toccando le diverse regioni del pianeta, in un assemblaggio di immagini, discorsi, incontri, discussioni, senza ordine cronologico, che Bergoglio ha affrontato in questi anni di pellegrinaggio mondiale. Il regista Rosi qui opera stavolta solo un'attività prevalente di montaggio, tenendo una giusta distanza dalla materia. Tra qualche autocitazione, il collage aiuta a comprendere meglio il pensiero di Francesco. (adg)

IRAN Una scena del film del regista iraniano Jafaar Panahi presentato alla Mostra di Venezia

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

La Trieste ottocentesca di Sonia Sicco

IL LIBRO

La caduta della Serenissima, nel maggio 1797, ad opera dei francesi e il suo passaggio all'Austria pochi mesi dopo, costituisce il punto d'arrivo di una politica che gli Asburgo perseguivano da secoli: l'estromissione di Venezia dall'alto Adriatico. Il posto dell'ormai ex Dominante viene così preso da Trieste, già nel 1719 proclamata porto franco dall'imperatore Carlo VI. La Trieste settecentesca è una città murata circondata da acquitrini, ma verso la metà del secolo comincia ad allargarsi, con il Borgo Teresiano (prende il nome dall'imperatrice Maria Teresa) costruito bonificando un'area di saline. Alla fine del secolo vengono costruiti il Borgo Franceschino (da Francesco II) e il Borgo Giuseppino (da Giuseppe II) e quindi, verso metà Ottocento, la zona del Ferdinandeo (da Ferdinando II). A beneficio di quei visitatori ottocenteschi vengono pubblicate guide turistiche che spiegano cosa ci sia da vedere in città. Oggi quelle guide si ritrovano negli scaffali delle numerose librerie antiquarie presenti in città. E qui è nata la passione di

TRIESTE
di Sonia Sicco
Immagine
14 euro

Sonia Sicco, giornalista, ha cominciato a consultare quelle antiche guide turistiche, ne ha ripercorso gli itinerari – naturalmente a piedi – e li ha raggruppati nel gustoso libro "Trieste. Passeggiate nella storia", pubblicato da Biblioteca dell'Immagine.

Sicco si è così trasformata in una turista ottocentesca, passeggiando per una città che in buona parte si può ancora ritrovare. Intanto bisogna arrivare a Trieste dall'alto: la strada Costiera non esisteva (sarà inaugurata dagli italiani nel 1928) e le principali linee ferroviarie scendevano dall'Austria e dalla Slovenia, non da Venezia o da Udine, come oggi. *(Alessandro Marzo Magno)*

Sport

TENNIS

Violenze alla fidanzata Kyrgios a processo: «Ha problemi mentali»

Che Nick Kyrgios avesse problemi mentali l'avevano ipotizzato in tanti. Ma è diventata ufficiale quando il suo avvocato l'ha sposata come tesi difensiva nella causa per violenze domestiche della ex fidanzata, Chiara Passari. E la proporrà in tribunale il 3 febbraio 2023, subito dopo gli Australian Open, per evitare all'istrionico e irruento tennista 2 anni di detenzione.

DYBALA DI RIGORE MA ROMA BEFFATA

L'argentino a segno ma il vantaggio dura 6 minuti, e all'88' il Betis ribalta

ROMA	1
REAL BETIS	2

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 6; Mancini 6, Smalling 6, Ibañez 5,5; Celik ng (5' pt Spinazzola 5), Cristante 5 (35' st Camara ng), Matic 6, Zalewski 6,5; Dybala 6,5 (35' st El Shaarawy ng), Zaniolo 5; Abraham 4,5 (28' st Belotti 6). In panchina: Svilar, Boer, Kumbulla, Tripi, Vina, Bove, Shomurodov. Allenatore: Mourinho 5,5

REAL BETIS (4-2-3-1): Bravo 7; Ruibal 5,5, Luiz Felipe 6, Pezzella 6,5, Miranda 5,5 (31' st Moreno ng); Guardado 6 (30' st Carvalho ng), Rodriguez 6,5; Joaquin 6 (15' st Rodri 6,5), Fekir 6,5 (22' pt Luiz Henrique 7,5), Canales 6,5; William José 6 (30' st Iglesias ng). In panchina: Rui Silva, Raul Garcia, Ruiz, Gonzalez, Akouokou, Delgado. Allenatore: Pellegrini 6,5

Arbitro: Jug (Slo) 5

Reti: 34' pt Dybala (rig.), 40' pt Rodriguez, 43' st Luiz Henrique

Note: spettatori 62.924. Ammoniti: Luiz Felipe, Bravo, Guardado, Mancini, Nuno Santos (preparatore portieri), Pezzella. Espulso Zaniolo al 48' st. Angoli 6-0.

ROMA A volte il destino: esce Fekir, tra i più forti del Betis, ed entra Luiz Henrique, che condannerà la Roma a pochi minuti dalla fine. Finisce con una sconfitta amara. Occasione persa: il primo posto si allontana, a meno di un miracolo. Il secondo posto può non essere a rischio, ma si sa, ti condanna al play off e per ora la Roma è terza, dietro il Ludogorets. Il Betis ha giocato meglio, specie nel primo tempo e la squadra di Mourinho non è riuscita a sfruttare il vantaggio caduto dal cielo (Dybala su rigore). Rodriguez sistema la questione già nel primo tempo e il finale è storia. La Roma ora è costretta a rincorrere (perde Zaniolo, espulso), accompagnata dai suoi tifosi che cantano fino alla fine, nonostante l'inaspettata caduta.

LA PARTITA

Cambiano subito i piani di Mourinho, in due minuti scarsi: a Celik salta il ginocchio (scontro fortuito con Mancini) e deve uscire, entra Spinazzola, che doveva riposare, e Zalewski finisce sulla corsia di destra. La partita è subito ad alta intensità, soprattutto grazie al Betis, che fa sul serio. La Roma per un po' rincorre: Canales impegna Rui Patricio, Fekir colpisce il palo (poco dopo uscirà per l'ennesimo infortunio). Brividi e un po' di preoccupazione, specie perché gli spagnoli corrono di più e il possesso ad alta velocità crea non pochi disturbi alla squadra di Mourinho. Le ripartenze della Roma ci sono, ma spesso vengono vanificate dall'arbitro, lo sloveno Jug, un po' troppo permissivo sui falli di Pezzella (su Zaniolo) e di Luiz Felipe (su Ibanez). Il pasticcio stava per essere completo, poiché al direttore di gara era sfuggito un fallo di mano in area di Ruibal su azione da calcio d'angolo: ci ha pensato il Var a *suggerire* di concedere il calcio di rigore e a Dybala il compito di trasformarlo. Per lui sesto gol stagionale, secondo in Europa League e quarto *aeroplanino* consecutivo, un qualcosa che non gli accadeva dal 2020. L'episodio, però, non dà la svolta che la Roma cercava. Il Betis non si scompone e continua a produrre gioco e occasioni: Luis Henrique, subentrato a Fekir, diventa a sorpresa l'uomo in più, quello che crea problemi a Ibanez. Prima sfiora il pari e poi scarica il pallone giusto per Rodriguez che, dai venti metri, buca Rui Patricio e nel finale ci penserà lui a timbrare il cartellino.

La traversa di Zaniolo grida vendetta, anche perché un'occasione de genere, tiro a botta sicura ad un metro dalla porta, si poteva sfruttare meglio (così come Cristante che, a inizio ripresa, spara addosso al portiere mancando il nuovo vantaggio). Il primo tempo si chiude con la botta di Dybala, stoppata in volo da Bravo.

Dai piedi di Zalewski e di Dybala partono le scintille, ma nessuno riesce a dare un seguito. Però la Roma sale di qualche metro, si fa schiacciare meno. Interpreta la partita con maggiore personalità, ma non fino in fondo. Abraham esce sconsolato. Mou gioca la carte Belotti e Camara (per Cristante). Si rivede anche El Shaarawy (per Dybala) e ritrova un po' di apparente freschezza ma non il gol che le serviva. Anzi, arriva la rete di quel Luiz Henrique lì - a tre minuti dalla fine - che quasi taglia fuori la Roma dalla corsa per il primo posto nel girone.

Alessandro Angeloni

Paulo Dybala ancora a segno: l' argentino ha aperto le marcature al 34' su rigore

LA 3ª GIORNATA – EUROPA LEAGUE

GIRONE C

ROMA-REAL BETIS	1-2
HJK HELSINKI-LUDOGORETS	1-1

Classifica: Betis 9, Ludogorets 4, Roma 3, Hjk Helsinki 1

LA LAZIO TORNA PICCOLA: SOLO 0-0

Con gli austriaci del Graz tradiscono anche i "big". Il Var ferma Immobile

STURM GRAZ	0
LAZIO	0

STURM GRAZ (4-3-1-2): Siebenhandl 6; Gazibegovic 5, Affengruber 5,5, Wuthrich 5,5, Dante 6; Hierlander 5,5 (31' st Ljubic ng), Stankovic 6, Prass 6 (39' st Ingolitsch ng), Horvat 6 (25' Kiteishvili 5,5); Ajeti 5,5 (31' st Sarkaria ng), Boving 5,5 (25' st Fuseini 6). In panchina: Maric, Schutzenauer, Borkovic , Jantscher, Oroz, Schnegg, Wels

All. Ilzer 5,5

LAZIO (4-3-3): Provedel 6,5; Hysaj 6, Gila 6,5 (29' st Patric 6), Romagnoli 6,5, Marusic 6 (1' st Lazzari 5,5); Milinkovic 5 (18' st Vecino 5,5), Cataldi 6, Luis Alberto 5,5; Felipe Anderson 5 (1' st Zaccagni 5,5), Immobile 5,5, Pedro 5,5 (27' st Cancellieri 5,5). In panchina: Maximiano, Magro, Radu, Marcos Antonio, Basic, Romero

All. Sarri 5,5

Arbitro: Bastien (Fra) 6

Note: spettatori 14.171. Ammoniti Ilzer, Cataldi, Hierlander, Gazibegovic, Patric, Siebenhandl, Kiteishvili. Espulso Gazibegovic al 36' st per doppia ammonizione

GRAZ La pancia sembra piena, ma resta vuota. Cosa succede alla Lazio in Europa? Qui la fame e la corsa fanno la differenza, a Sarri toccherà ripeterlo sino alla nausea. Ci risiamo dopo le abbuffate in campionato contro la Cremonese e, a pranzo, con lo Spezia. Non è servita la lezione in Danimarca, se non a evitare per lo meno la sconfitta. Anzi, stavolta a Gila e Romagnoli va fatta una statua: è merito loro se arriva un pareggio senza gol, che non complica – con la differenza reti – ulteriormente la classifica. Ma ora la strada per il passaggio del turno rimane in salita. Sarri non riesce a riportarla in discesa nemmeno rinunciando al turnover e schierando la migliore artiglieria. Tradiscono i big, il primo tiro della Lazio arriva al 60' da Zaccagni, subentrato dalla panchina.

PRESSIONE AUSTRIACA

Alla fine Sarri opta per appena tre cambi in Europa rispetto allo Spezia: Gila e Hysaj in difesa, Pedro sulla fascia. Immobile gioca, soprattutto a sorpresa c'è Milinkovic in mediana. Perché bisogna sgomitare contro questo Sturm, che infatti comincia a 100 all'ora, sospinto dai quindicimila fedelissimi di Graz. Dopo una manciata di minuti si capisce l'antifona: su una punizione di Horvat, Provedel esce fuori tempo e Hysaj salva a porta vuota. Dante ci prova ancora dalla distanza. La pressione austriaca schiaccia persino l'aria, la Lazio fatica ad attivare il possesso palla. Pedro lancia quindi Immobile in profondità, ma nessuno lo segue in area. Poco dopo Ciro triangola con Luis Alberto, anticipato da Dante sulla linea. Dal corner il Mago trova una deviazione maldestra di Siebenhandi, ma il palo salva i padroni di casa. Immediato ribaltamento di porta: Provedel vola su Boving, ma poi gingilla troppo in uscita e Horvat lo grazia sopra la traversa. Ivan si riscatta su una bomba di Stankovic, fermato poi da Gila. I biancocelesti non trovano mezzo varco perché il 4-3-1-2 austriaco resta compatto. Il primo tempo si chiude con 10 conclusioni per il Graz, nessuna pulita di una Lazio solo sterile e leziosa.

MEZZA SCOSSA

Già, non sembra proprio serata, anche perché Luis Alberto, Milinkovic, Pedro e Immobile - i top player - perdono continuamente palla e la regalano al Graz. Sarri inserisce Lazzari e Zaccagni al posto di Marusic e Felipe Anderson, Hysaj trasloca a sinistra. Serve una scossa, ma è sempre lo Sturm - prima con Boving e poi Affengruber – a fare più paura. Stesso canovaccio nella ripresa, persino i subentrati biancocelesti prendono il ritmo compassato di chi ha iniziato la sfida. Sarri si infuria per inutili tacchi qua e là. Al 60' la Lazio si sveglia col primo sussulto di Zaccagni, Immobile non arriva su un cross di Pedro in spaccata. Entra Vecino al posto di Milinkovic, pure Cancellieri, ma ancora sulla fascia. Ciro continua a precludergli la sua chance da centravanti, ma non trova la spizzata giusta. Anzi, quando finalmente supera in dribbling Siebenhandi e segna, l'offside gli nega la gloria della 21esima rete europea. Non basta nemmeno un fallaccio di Gazibegovic su Zaccagni, il dono della superiorità numerica. Mancano 8' al gong, la Lazio spinge per la vittoria, ma le capocciate di Cancellieri e Vecino non hanno forza.

Alberto Abbate

Serata amara per Ciro Immobile, in Austria il condottiero della Lazio è rimasto a secco

LA 3ª GIORNATA – EUROPA LEAGUE

GIRONE F

STURM GRAZ-LAZIO	0-0
MIDTJYLLAND-FEYENOORD	2-2

Classifica: Lazio, Sturm Graz, Feyenoord 4, Midtjylland 4

Conference

La Fiorentina vince in Scozia ed è seconda

Mandragora, Koumè e Jovic rilanciano le chance dela Fiorentina di proseguire l'avventura in Conference League: con due gol nel primo tempo e uno nel secondo i viola espugnano Edimburgo in una partita senza storie contro gli Hearts, in 10 nella ripresa, raggiunti in classifica al secondo posto.

IL LUTTO

ADDIO A VENTRONE, "MARINE" DELLA JUVE

▶Malato di leucemia, è morto a Napoli il preparatore atletico che ha rivoluzionato gli allenamenti. Era agli Spurs con Conte

La foto del preparatore atletico nel post su Instagram del Tottenham: Gian Piero Ventrone aveva seguito Antonio Conte nell'avventura inglese

TORINO Impossibile dimenticare la sua tuta d'ordinanza, il ciuffo ribelle, e i chilometri in campo macinati in scarpe da ginnastica col cronometro al collo, mentre spinge il gruppo al limite, a ogni latitudine e con qualsiasi clima. Un fulmine a ciel sereno ha stroncato lo storico preparatore atletico della Juventus Gian Piero Ventrone, scomparso ieri mattina all'ospedale Fatebenefratelli di Napoli a 62 anni, a causa di una emorragia cerebrale, dopo essere stato ricoverato dallo scorso 4 ottobre per le complicazioni di una leucemia mieloide acuta. Ha rivoluzionato il concetto di preparazione atletica nel calcio, trascinando la Juventus alla conquista della sua seconda - e ultima - Champions League, poi si è rimesso in gioco in Francia, Cina e in Inghilterra. La vita di Gian Piero Ventrone è una corsa contro il cronometro, scandita da studi maniacali, carichi in palestra e corse a perdifiato sul campo. Lo chiamavano "Marine" per i suoi metodi da sergente, grazie ai quali riusciva ad ottenere risultati fuori dal comune, entrava prima nella testa e poi nel cuore dei suoi giocatori, tanto che Ravanelli e Conte da allenatori lo hanno voluto a tutti i costi insieme a loro, all'Ajaccio e al Tottenham. L'Inghilterra è stata l'ultima avventura di Ventrone, con il solito copione: impatto devastante nei primi giorni di ritiro e giocatori spezzati dalle sue ripetute, ai 30 gradi della Corea del Sud. Le foto di Son svenuto e Kane stremato hanno fatto il giro di tutti i tabloid, e in molti hanno definito i suoi metodi "brutali". Ma dannatamente efficaci, visto il terzo posto in classifica degli Spurs che lo hanno ricordato "devastati dal dolore" sul profilo social della squadra, così come Kane e gli altri giocatori. Conte ha annullato la conferenza stampa prevista nel pomeriggio in vista del Brighton "totalmente sconvolto dalla notizia". Un animo discreto in un fisico di acciaio, pretendeva il massimo ed è stato tra i primi ad applicare la cura esasperata del fisico al calcio, anticipando la concorrenza di un decennio.

DAI TEMPI DI LIPPI

Il primo a scommettere su di lui ad altissimo livello fu Marcello Lippi nel '94, ricompensato con la Champions League nel 1996. La Juve correva più delle altre, solo così poteva permettersi un 4-3-3 all'epoca avanti anni luce con Del Piero, Vialli e Ravanelli. I suoi dettagli fanno la differenza. Come la pedana di legno costruita appositamente accanto al campo del Comunale a metà anni '90, ma soprattutto la palestra, sua grande passione da sempre. Per il ritiro del '94 a Saint-Vincent convinse il sindaco a mettere il Palazzetto dello Sport a disposizione della squadra. Fece partire due tir da Torino carichi di macchinari da palestra, e in un paio di giorni lo riempì di cyclette, panche, e pesi di ogni tipo. Il suo pane però era la pressa per le gambe, proposta ai giocatori con carichi quasi innaturali. Ma con progressi impossibili da ignorare anche per i più scettici. Fu tra i più stretti collaboratori di Riccardo Agricola, sotto processo nel 2002 (con Antonio Giraudo) per doping e frode sportiva, assolto in Appello e prescritto in Cassazione. Mentre nel 2013, dopo l'esonero all'Ajaccio, Ravanelli e Ventrone furono accusati da Cedric Hengbart di aver somministrato ai giocatori troppi farmaci. Celebre anche la sua "campana della vergogna" suonata da chi non riusciva più a tenere il ritmo del gruppo. Ma anche le sue compilation negli spogliatoi, musica rock ad altissimo volume, per stimolare l'entusiasmo che non ha mai perso fino all'ultimo giorno.

Alberto Mauro

Il nuovo tecnico della Samp

Stankovic: «D'ora in poi ogni partita come una finale»

Ritmi alti e intensità, Dejan Stankovic vuole spingere subito sull'acceleratore per plasmare la sua Sampdoria anche se a disposizione ha soltanto due allenamenti verso la gara di sabato col Bologna. Lo ha detto chiaramente il neo tecnico doriano, si deve cambiare subito approccio alla gara perché «ogni partita sarà una finale». Intanto sta pensando al nuovo abito tattico da far indossare alla sua squadra che deve trovate anche nuove soluzioni per risolvere il problema dei gol fatti (solo 4) e incassati (addirittura 15). Per questa ragione sta pensando al 4-2-3-1, suo modulo prediletto nell'esperienza alla Stella Rossa. «Non sono spaventato dai due punti in classifica - ha detto l'ex interista - Sono qui per la storia del club. Sappiamo che ci sarà da soffrire, ma chi non sa soffrire non sa vincere. Da ora in avanti ogni gara andrà affrontata come una finale e, come diceva il mio ex allenatore e amico José Mourinho, le finali non si giocano ma si vincono».

IN BREVE

JUDO
ASSUNTA SCUTTO DA SCAMPIA AL BRONZO MONDIALE

Da Scampia al podio dei Mondiali. È la storia di Assunta Scutto che, ieri a Tashkent, a 20 anni e 262 giorni è diventata il secondo azzurro del judo più giovane di sempre (uomini compresi) a prendersi una medaglia iridata, nel suo caso il bronzo della categoria -48 kg. È la stessa ragazza che un anno fa, nel giro di un mese, vinse l'oro agli Europei Juniores e poi ai Mondiali, e che viene dalla palestra dello Star Judo Club di Scampia, una delle zone più disagiate di Napoli. E ha per maestro (anche di vita) quel Gianni Maddaloni, padre dell'olimpionico di Sydney Pino, che si è dato un'autentica "missione": «togliere i ragazzi dalla strada». Alla sua storia e a quella del figlio Pino si è ispirato anche un film, "L'oro di Scampia".

BASKET
MILANO CONVINCE AL DEBUTTO IN EUROLEGA

Buona la prima. L'Olimpia Milano vince al debutto in Eurolega. La formazione allenata da Ettore Messina, seppur soffrendo, riesce ad imporsi 69 a 62 in casa dei francesi dell'Asvel Villeurbanne. Partenza in salita per Milano, priva di Shields, Datome, Mitrou-Long e Baldasso, che chiude il 1° quarto sotto di nove lunghezze. Poi, però, arriva la reazione dell'Olimpia, trascinata dai canestri di Billy Baron (18 punti) e di Nicolò Melli (16) e di Stefano Tonut (8). Stasera, invece, toccherà alla Virtus Bologna, che ritorna in Eurolega a distanza di quattordici anni e spera anche lei di bagnare l'esordio con una vittoria. La squadra di Scariolo, campione uscente di EuroCup, ospita al PalaDozza i francesi del Monaco (ore 20.30, diretta Sky Sport).

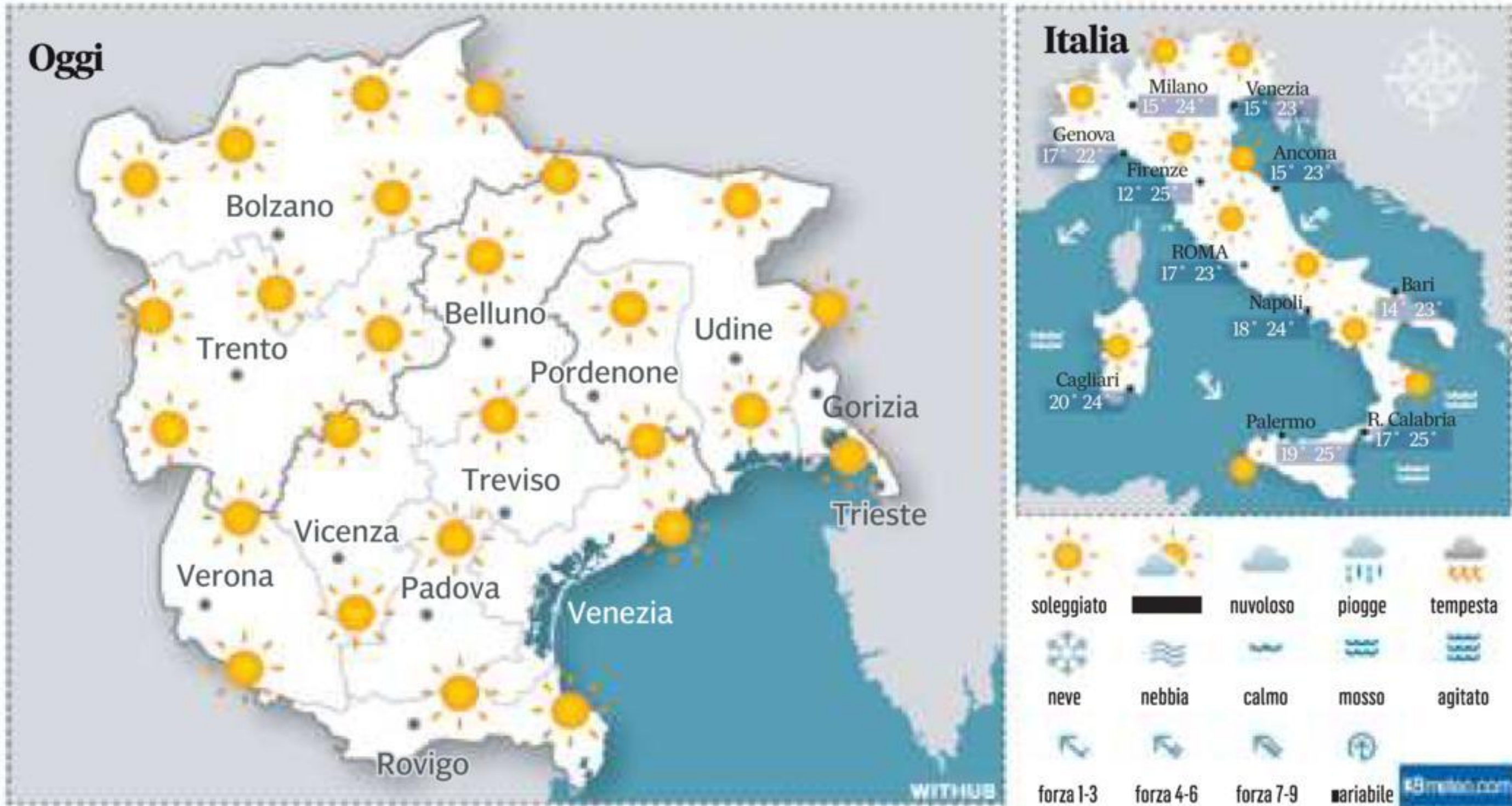
METEO

Nubi sparse, salvo la mattina con foschie lungo il Po.

DOMANI

VENETO
Ancora una giornata stabile sul Veneto, con sole prevalente in pianura e lungo le coste. Tra pomeriggio e sera nubi in aumento a partire dai settori dolomitici.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata stabile, tra sole e qualche annuvolamento sparso. Segue un aumento della nuvolosit■ dal pomeriggio, con piovaschi entro sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile sul Friuli Venezia Giulia, con sole prevalente specie in avvio di giornata. Segue un aumento graduale della nuvolosit■ tra pomeriggio e sera.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	21	Ancona	15	23
Bolzano	9	25	Bari	14	23
Gorizia	14	23	Bologna	15	25
Padova	14	25	Cagliari	20	24
■■■	14	24	■■■	12	25
Rovigo	12	25	Genova	17	22
Trento	9	24	Milano	15	24
■■■	13	24	Napoli	18	24
Trieste	17	23	Palermo	19	25
Udine	14	23	Perugia	14	23
Venezia	15	23	Reggio Calabria	17	25
■■■	■	■	■■■	■	23
Vicenza	11	25	Torino	15	24

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Unomattina** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e Quale Show** Musicale. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
16.35 **Tg2** Informazione
17.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.05 **Seconda fase: Italia – Argentina. Pallavolo Mondiale Femminile 2022** Pallavolo. Commento tecnico Giulia Pisani. Interviste Simona Rolandi
18.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **Il Collegio - Le selezioni** Reality
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Le tre vite di Donato Bilancia** Film Biografico. Di Pino Corrias
23.20 **A Tutto Calcio** Calcio. Condotto da Jacopo Volpi
0.10 **Meteo 2** Attualità
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.20 **TGR Prix Italia** Attualità
15.40 **Piazza Affari** Attualità
15.45 **Due con. La storia dei fratelli Abbagnale** Doc.
16.45 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Flesh and Blood** Serie Tv
23.05 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv
23.50 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **Burden of Truth** Serie Tv
8.10 **Private Eyes** Serie Tv
9.40 **Gli imperdibili** Attualità
9.45 **MacGyver** Serie Tv
11.15 **Coroner** Fiction
12.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Burden of Truth** Serie Tv
16.45 **Private Eyes** Serie Tv
18.20 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Coroner** Fiction
21.20 **6 bullets** Film Azione. Di Ernie Barbarash. Con Jean-Claude Van Damme, Joe Flanigan, Anna-Louise Plowman
23.20 **Sleepless - Il giustiziere** Film Thriller
0.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.00 **Wonderland** Attualità
1.30 **Narcos** Serie Tv
3.15 **Senza traccia** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.35 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

12.35 **Art Night** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
16.00 **Art Night** Documentario
16.40 **MillenniArts** Documentario
17.35 **Art Night** Documentario
18.30 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Centro Pecci** Documentario
18.40 **Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio** Documentario
19.45 **Gli imperdibili** Attualità
19.50 **Rai News - Giorno** Attualità
19.55 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
20.05 **L'intuizione di Duchamp** Documentario
21.00 **Le serie di RaiCultura.it** Documentario
21.15 **Il lago dei cigni** Musicale
23.30 **Save the Date** Attualità
24.00 **Brian Johnson, Una vita on The Road** Musicale
0.45 **Hip Hop Evolution** Musicale

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La Signora In Giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Airport '77** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Viola Come Il Mare** Serie Tv. Con Francesca Chillemi, Can Yaman, Simona Cavallari
23.40 **Maurizio Costanzo Show** Talk show

Italia 1

7.10 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Rambo 2 - La vendetta** Film Azione. Di George Pan Cosmatos, George P. Cosmatos. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna, Charles Napier
23.15 **Giustizia a tutti i costi** Film

Iris

7.50 **Ciaknews** Attualità
7.55 **CHIPs** Serie Tv
8.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.30 **Il merlo maschio** Film Commedia
11.45 **Deep Impact** Film Fantascienza
13.15 **Una notte per decidere** Film Drammatico
15.40 **Una pallottola per un fuorilegge** Film Western
17.25 **I fuorilegge della valle solitaria** Film Western
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Hereafter** Film Drammatico
23.40 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
2.15 **I fuorilegge della valle solitaria** Film Western
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Una notte per decidere** Film Drammatico
5.35 **Il cadavere dagli artigli d'acciaio** Film Horror

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Ritratto di borghesia in nero** Film Drammatico. Di Tonino Cervi. Con Ornella Muti, Senta Berger, Paolo Bonacelli
23.15 **Sex Life** Documentario
0.30 **All Happy Mornings - Bisessualità e amore** Doc.
1.45 **La cultura del sesso** Documentario
2.30 **Tokyo Girls - Le nuove geishe** Documentario

Rai Scuola

10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Laboratorio Scuola**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia segreta delle cose - I materiali dell¿età moderna**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **La storia dell'elettricità**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
18.00 **Memex** Rubrica

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
8.50 **Predatori di gemme** Doc.
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Spaccio capitale** Attualità
22.40 **Avamposti** Documentario
23.55 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
0.50 **Bigfoot: killer in Alaska** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz -
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Un'altra identità** Film Thriller
15.45 **Amore a Harmony Ranch** Film Commedia
17.30 **Tutti i cani dei miei ex** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **MasterChef Italia** Talent
22.45 **MasterChef Italia** Talent
24.00 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality

NOVE

9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.20 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **Accordi & Disaccordi (live)** Talk show
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **B-Lab** Attualità
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **La confessione** Film Drammatico
23.25 **Immagini** Film Drammatico

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **The Best Sandwich** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Magazine Serie A. Presentazione 9ª Giornata** Magazine
21.30 **La partita in un quarto. Hellas Verona Vs Udinese** Rubrica
22.00 **Il Venerdì del direttore** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna potrebbe esaltare il tuo desiderio di lanciarti all'arrembaggio di ostacoli quasi impossibili da debellare. È come se un sacro fuoco interiore si imponesse su tutto. Sarà bene canalizzare l'energia di questo slancio quasi passionale, individuando ogni giorno un piccolo obiettivo concreto da affrontare. Perché, proprio come un atleta, hai bisogno di un **allenamento** quotidiano.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna continua a guardarti con simpatia e a favorire le tue iniziative, specie se legate a un obiettivo che coinvolge più persone. Punta sugli amici per perfezionare le tue strategie, il loro contributo ti aiuta a prendere meglio la mira e a far **centro** sul bersaglio prima di quanto non immaginassi. Potrai anzi essere un po' spiazzato dall'accelerazione che le cose prenderanno. Tieniti pronto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il bel trigone tra Mercurio e Plutone contrassegna la tua giornata con una notevole carica di vitalità, come se innescasse un processo di **rigenerazione** e ti facesse scoprire che le tue risorse sono infinitamente maggiori delle tue aspettative. A questo si aggiunge un'analisi particolarmente acuta della situazione, grazie alla quale riuscirai ad aggirare gli ostacoli praticamente senza colpo ferire.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi procedi con una certa urgenza, qualcosa ti induce a svolgere i tuoi compiti in maniera affrettata. Non sarà difficile per te aumentare un po' la velocità, anzi, ti accorgerai forse che questo non richiede necessariamente sforzi particolari e che puoi fare tuo questo ritmo anche in altre circostanze. Quello che ti guida è il desiderio di sentirti **libero** e autonomo nella gestione delle cose.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione di oggi potrebbe offrirti degli spunti preziosi per risolvere questioni legate al lavoro e ai **soldi**. Improvvisamente la tua visione della situazione si trasforma, si apre uno spiraglio che ti consente di vedere le cose da un altro angolo e di individuare una soluzione che finora ti era sfuggita. Ma non cambia solo la tua percezione, il cambiamento riguarda anche la realtà delle cose.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ottima giornata! C'è un trigone tra Mercurio, il tuo pianeta, e Plutone che fa di te una sorta di alchimista. Oggi i tuoi ragionamenti hanno una marcia in più, come se si sviluppassero all'ottava superiore. Questo colora di una nota vulcanica la tua creatività e lascia emergere in tutta la loro potenza delle risorse rimaste finora in secondo piano. I tuoi ragionamenti sono **affilati** come un rasoio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Potresti approfittare della configurazione odierna per affrontare e risolvere alcune incombenze della routine quotidiana. Le circostanze ti consentono di **abbreviare** i tempi e aggirare quell'inerzia di cui troppo spesso hai fatto le spese. Se ti muovi da subito, potrai innescare una reazione sorprendentemente rapida e nel giro di poche ore sbloccare qualcosa che sembrava definitivamente immutabile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione presente nel cielo di oggi ti risulterà particolarmente gradevole. Viene infatti a favorirti con un gioco di sponda, liberandoti da contrapposizioni troppo estreme, che rendono le relazioni, sia nel lavoro che con il partner, troppo impegnative. Abbassando il livello di esigenza tutto diventa più **fluido**. L'acume dei tuoi ragionamenti ti consente di individuare la mossa vincente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Prova a consacrare un momento della giornata alla famiglia e alla casa. Sarà utile per ricaricare le batterie e liberarti da una pressione eccessiva sul lavoro. La scarsa tolleranza di cui fai le spese rischia di rendere irascibile e permaloso anche te: evita di entrare in un gioco di ripicche. Oggi ti scopri più ricco, ti accorgi che il tuo talento è **prezioso**, questa è la notizia da prima pagina.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna mette le ali alla tua mente, guidando i tuoi ragionamenti lungo percorsi che hanno qualcosa di **folgorante**. Anche se non raggiungerai l'illuminazione, godrai comunque di una visione a raggi X, che ti consente di muoverti in maniera più efficace. Sono particolarmente favoriti i viaggi e gli studi e più in generale tutto quello che estende i tuoi orizzonti fisici e mentali.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Potresti lasciarti tentare da una tendenza a impuntarti. Evita di ostinarti nel contrapporre in maniera puntigliosa diverse visioni di una stessa cosa, come se una fosse vera e l'altra falsa. Questo atteggiamento rischia di risultare una trappola, che invece di ampliare la tua libertà la riduce. Ricorda che sei un segno d'aria e che più sei **leggero** e più sei in armonia. Butta tutto il superfluo!

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna è ancora nel tuo segno e contribuisce a rasserenarti, aiutandoti a convogliare le emozioni e ad affidarti. Oggi potrai ricevere una **proposta** che ti sorprenderà, perché va incontro ai tuoi desideri ma ha qualcosa di inaspettato e per certi versi rappresenterà una vera e propria scoperta. Approfitta della situazione confortevole per prendere nuovi contatti, a breve potranno rivelarsi preziosi.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 06/10/2022

Bari	29	2	3	27	11
Cagliari	89	59	8	46	45
Firenze	11	89	84	8	14
Genova	76	64	9	83	58
Milano	49	1	9	70	10
Napoli	56	19	62	12	68
Palermo	23	75	51	53	48
Roma	82	89	80	14	54
Torino	84	12	9	46	87
Venezia	53	4	60	28	7
Nazionale	47	4	22	8	1

SuperEnalotto

20 62 10 28 70 87 — Jolly 59

MONTEPREMI		JACKPOT	
288.856.142,99 €		282.562.298,99 €	
6	- €	4	288,12 €
5+1	- €	3	22,69 €
5	44.056,91 €	2	5 €

CONCORSO DEL 06/10/2022

SuperStar — Super Star 26

6	- €	3	2.269,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	28.812,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«GIORGIA MELONI SI È COMPORTATA IN MANIERA RESPONSABILE FINORA, HA DATO UNA GROSSA PROVA DI CONSAPEVOLEZZA, SI STA PREPARANDO, STA STUDIANDO. MA NON TUTTA LA SUA MAGGIORANZA MOSTRA LA STESSA RESPONSABILITÀ».
Elsa Fornero *ex ministro del Lavoro*

La frase del giorno

Venerdì 7 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la nostra lingua

Usare parole corrette per esprimere determinati concetti è esercizio delicato: il caso di "giustiziato" e "opposizione"

Roberto Papetti

Caro direttore,
ci meraviglia l'uso inappropriato di due parole che irrompono nel parlato comune e nei social. L'opposizione "dura, durissima, intransigente, è stato detto", al governo da parte delle forze politiche che non sono al potere, non è accettabile. In un momento così drammatico per la nazione, contrastare l'attività del governo, per ostacolare il suo difficilissimo compito, è assurdo, incomprensibile, antisociale ed ingeneroso. Quindi non opporsi, ma confrontarsi.
Seconda parola: giustiziare. Sentiamo affermare, anche dai media (media dal latino medium), frasi come l'onorevole Moro è stato giustiziato dalle brigate rosse, il generale Dalla Chiesa è stato giustiziato dalla mafia, e così via. No Moro non è stato giustiziato, è stato assassinato; Dalla Chiesa non è stato giustiziato, è stato assassinato. Non confondiamo il significato dei termini.

Dott. Andrea Dal Bo' Zanon (mediatore culturale) e prof. Giovanni Brigato (medico)

Cari lettori,
il valore delle parole è importante e lo è altrettanto il loro campo semantico, ossia l'area di significati che un termine, aldilà del suo significato immediato, può avere o assumere per chi legge. Usare quindi le parole corrette per esprimere determinati concetti è un esercizio delicato e che richiede attenzione. Faccio però fatica a comprendere le vostre obiezioni in ordine a queste due parole: opposizione e giustiziato. Partiamo da quest'ultima. E' certamente sbagliato usare il termine giustiziato come sinonimo generico di ucciso o ammazzato, ma è del tutto corretto utilizzarlo in altri casi come quelli da voi indicati. Nella lingua italiana, come indica chiaramente anche la Treccani, si dice che una persona viene giustiziata quando è ammazzata in seguito a una condanna a morte. E non è necessario che ad emettere questa definitiva sentenza sia un tribunale ordinario: può essere, come nel caso di Aldo Moro, un aberrante tribunale del popolo delle Brigate Rosse o, come nel caso del prefetto Dalla Chiesa, la crudele commissione di Cosa Nostra che riunisce i capi mandamento mafiosi. Cambia ovviamente in modo radicale il concetto di giustizia che è alla base della condanna a morte, non cambia il fatto che la persona sia stato giustiziata.
Quanto all'opposizione anche in questo caso l'uso del termine mi sembra corretto perché chi è minoranza non si confronta o non discute semplicemente con chi è maggioranza ma, nell'ambito del dibattito politico nonché con l'esercizio del voto parlamentare, cerca anche di opporsi alle decisioni della maggioranza. Quindi è e fa opposizione. Dopodiché ci sono modi diversi di interpretare il ruolo di opposizione, ma questo non ha che fare nè con il vocabolario nè con la semantica, ma piuttosto con la cultura e le scelte delle singole forze politiche.

Dopo le elezioni / 1

Le pretese di Salvini

Matteo Salvini, pur avendo dissipato ben nove punti, passando dal possibile 17% dei sondaggi ad un penalizzante 8%, continua con le sue pretese verso un governo che potrebbe fare a meno di lui e della Lega, coinvolgendo invece Draghi per quanto riguarda l'economia e il Centro di Renzi proprio per non apparire troppo di Destra

Enzo Fuso
Lendinara (RO)

Dopo le elezioni / 2

Stucchevoli appelli di artisti e influencer

Ci risiamo, anzi sono ormai un tedio quotidiano gli accorati appelli dei nostrani artisti, giullari e influencer vari, appelli che seguono sguaiate affermazioni degne dei peggiori e strampalati discorsi da osteria, appelli alla resistenza che questi personaggi probabilmente nemmeno sanno cosa sia stata e per cosa siano morti molti di coloro che l'hanno fatta realmente. Tuttavia è ancor più stupefacente che eminenti esponenti della nostra politica e Intelligenza(?) si attacchino e addirittura trasformino in manifesto questo modo di far politica. E' assolutamente incomprensibile che un fotografo, arricchitosi di solo denaro, creda per questo di essere autorizzato a dire delle autentiche fesserie. Infine, che una giornalista che, nei suoi reportage dalla guerra del golfo, reportage fatti standosene al sicuro in un albergo a 5 stelle, avesse come primo, e temo più importante per lei, intento quello di assicurarsi che la sciarpa, ad ogni TG diversa, fosse ben messa e ben in vista, che questa signora riesca a dire che ciò che sta accadendo in questi giorni in IRAN e cioè che un regime teocratico, illiberale, che sta soffocando nel sangue il naturale bisogno di libertà di qualunque essere umano, è colpa dell'occidente e in particolare udite udite di Trump invece di ammettere che quel regime, basato sulla Sharia, opprime e costringe la donna in condizioni che la tanto vituperata società occidentale ha, fortunatamente, accantonato da anni.

Diego Parolo
Carceri (PD)

Dopo le elezioni / 3

Balletto degli eletti: leggi poco chiare

E' passata già una settimana dalle elezioni politiche e ancora non c'è la certezza di taluni eletti e non, dopo il giro dei tornelli oggi dentro e domani fuori e viceversa, il caso ad esempio per Umberto Bossi. Purtroppo si parla di eliminare la burocrazia e semplificazione, ma la farraginosità la fa da padrona, tanto che sorgono dubbi in vista dell'insediamento del Parlamento. Questo avviene anche alle elezioni comunali dove le contestazioni potrebbero protrarsi all'infinito ma, vista la posta in gioco, meglio lasciar perdere. Si pensi alla carenza di presidenti di seggio chiamati all'ultimo momento senza una minima preparazione. Gli stessi sono dotati di un libretto di istruzioni emanato dal Ministero dell'Interno che contiene delle contraddizioni tra i fax simili delle crocette sui simboli e quanto sancito dall'articolo 63 comma 1 della legge 19/2013 ove vige il principio del"favor voti" per il quale la validità del voto contenuto nella scheda deve essere ammessa ogni qualvolta sia possibile desumere l'effettiva volontà dell'elettore. Il caso tipico dell'indicazione del nome e cognome del candidato, più volontà di questa? Invece no! Negli scrutini di conseguenza vengono a verificarsi casi da far west dove ognuno interpreta modo suo. E' mai possibile che nel nostro Paese non possano esistere leggi chiare?

Celeste Balcon
Belluno

Dopo le elezioni / 4

Troppe stranezze in questo Paese

Rubo la solita battuta, se un marziano decidesse di vivere in Italia cosa penserebbe vedendo che: 1) E' stato "dimagrito" il Parlamento senza variare i suoi regolamenti; 2) Dopo 10 giorni dal voto non c'è l'elenco ufficiale degli eletti; 3) Siamo in guerra, ma il Presidente Mattarella rimane in vigile attesa e ancora non avvia le inutili consultazioni; 4) Per i media Giorgia Meloni è già a Palazzo Chigi; 5) Per i partiti battuti, pure; 6) La Meloni non ha ancora nemmeno ricevuto l'incarico, ma gli avversari gli dicono di darsi da fare in fretta 7) Il problema del gas pare non esista perché Cingolani ha detto che lo stiamo pure esportando 8) La Meloni sarà agevolata ad affrontare il caro bollette grazie ad uno dei "tesoretti" che Draghi spesso trova tra le pieghe del bilancio manco fosse la pelle di un cane Sharpei; 9) Oltre al "tesoretto", Draghi lascia 55,6 miliardi di debiti nei confronti delle imprese che lavorano per lo Stato, che se fossero state pagate non chiederebbero alcun aiuto; 10) nonostante che il Problema sia la bolletta elettrica, la cultura dominante vuole tutto elettrico, con l'energia prodotta ovviamente con le "balle eoliche", e potrei continuare a lungo, ma credo che il marziano sia già scappato appena iniziata la lettura.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Dopo le elezioni / 5

La Meloni non faccia scaricabarile

La dichiarazione di ieri della Meloni ci lascia davvero perplessi e preoccupati. Speriamo che non siamo difronte al solito teatrino della politica. Dopo qualche giorno di fair play, la Meloni si è lanciata in una dichiarazione che attribuisce a Draghi ed al suo governo, di cui fanno parte anche i suoi alleati, il ritardo "difficile da recuperare" "nell'applicazione dei programmi del PNRR". La dichiarazione è stata immediatamente smentita da Draghi. Questo fatto però mette ancora in evidenza un certo atteggiamento, proprio dei nostri politici, che, quando hanno delle difficoltà , adottano la tecnica del cosiddetto "scaricabarile ".

Aldo Sisto
Mestre

Mestre

Lo squallore dei ladri di fiori

Ho incontrato stamattina in Centro a Mestre un amico che legge tutti i giorni il nostro quotidiano "Il Gazzettino". Era molto triste, in pochi giorni, anche in occasione dell'anniversario della scomparsa della cara moglie, sono stati rubati i fiori da lui posti sulla tomba al cimitero di Mestre. Non crediamo che qualcuno faccia questo per deporli poi nella tomba di un suo caro, siamo sicuri che si girerebbe sulla tomba, sicuramente si tratta di persone che si svolgono questa squallida qualità per ricavarne qualche soldo. E' difficile, ma credo che si possa trovare la soluzione per estirpare questa nefandezza.

Dino Lazzarotto
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/10/2022 è stata di **45.597**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Il negoziante: «Temo stacchino la corrente, devo chiudere»

Titolare di supermencato denuncia: «Non ho pagato bollette pazze e temo mi stacchino la corrente, mi tocca chiudere gli importi erano insostenibili per il nostro D'Italy di Cessalto»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Attivisti bloccano la tangenziale: «L'emergenza climatica è ora»

«Gli attivisti del salviamo il mondo: scarpe in gomma non riciclabili, telefoni con componenti inquinanti, giubbini alta visibilità in fibra: salvate prima il mondo dalle scoasse che vi portate dietro» (Manolo Elvido)

Il commento

La scelta dei migliori un atto di coraggio

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) gli "aristoi" e che rappresentano l'élite della virtù e del talento. Questo continuo richiamo all'eccellenza della classe di governo, al di là delle casacche e delle appartenenze, rappresenta una svolta rilevante nel paesaggio politico italiano. Non era mai accaduto che una premier in pectore, la cui vittoria è stata legittimata dal voto dei cittadini in un Paese in cui non sempre governa chi ha vinto le elezioni, prenda atto chiaramente che il sistema dei partiti di cui è massima rappresentante ha prodotto poco in questi anni in termini di professionalità politica e che dunque occorre rivolgersi anche a risorse non direttamente provenienti da carriere parlamentari o con curriculum di dirigenti politici. La novità sta nel fatto che solitamente - vedi il governo Monti o il governo Draghi - il ricorso ai tecnici si ha quando la politica ha collassato e si affida per disperazione al supporto o alla supplenza dei tecnici o delle riserve della Repubblica. Stavolta, invece, c'è il principio assoluto e inderogabile per cui la natura del governo è politica, perché i governi sono politici quando hanno un mandato popolare, un programma definito e una visione certificata nelle urne, ma questa guida politica sente che l'auto-sufficienza non può riuscire pienamente a fare l'interesse della nazione. E che ci vuole di più e di meglio. I migliori, appunto. Quelli che non derivano da bilancini e Cencelli, strumenti spesso collegati a veti e contro-veti e dunque produttori di classe dirigente al ribasso, e che sono i più capaci di sopportare - proprio perché dotati delle spalle larghe da civil servant e liberi dal respiro corto dei politici che vogliono anzitutto arrivare vivi alle prossime elezioni - il peso di eventuali scelte impopolari e di sacrifici, energetici in primo luogo, che probabilmente dovremo adottare. In nome dell'interesse generale, e del principio finora ineditissimo per cui si possono sacrificare i fedeli per scegliere i capaci, Meloni ha chiesto perfino ai colleghi di partito, a gente che con lei condivide una storia e un percorso, di non sentirsi sminuiti se posti di comando importanti verranno destinati a figure diverse dalle loro. Il fatto che una leader si comporti così, e che ammetta che per fare buona politica servono anche professionalità specifiche reperibili sul mercato della buona amministrazione e nel giro più ampio di chi lavora o ha lavorato nelle istituzioni di vario tipo e di alto livello, rivela un approccio post-ideologico e un approdo alla neo-politica che sono molto in linea con gli umori dei cittadini. I quali, senza troppo badare agli equilibri interni al Palazzo e alle discussioni tra partiti, chiedono fatti a chi è più attrezzato a fare fatti, sia pure in una cornice politica che è quella del centrodestra scelto dalla maggioranza e abilitato a governare sulla scorta di numeri abbastanza ampi. Un ceto politico sradicato e una fragile classe dirigente dei partiti dovrebbero avere l'umiltà di ammettere che è nei momenti di crisi che si sperimentano le migliori capacità costruttive e di rinascita di un Paese e che queste non solo non vanno osteggiate per gelosie di potere ma favorite e coinvolte secondo una visione patriottica di sguardo lungo. Non si tratta allora di avere un governo dei migliori ma un governo politico che scelga i migliori - e ce ne sono anche nelle quattro forze di maggioranza: FdI, Lega, Forza Italia e centristi - come interpreti e realizzatori di un progetto all'altezza della situazione. Questa è la linea di Meloni. E questo - viene da pensare - è il sotto-testo rivolto, senza nessuna minaccia anzi con la coscienza di stare tutti sulla stessa barca, agli alleati: non scherziamo più con i capricci e con le bandierine da piantare su sedie e seggiole, perché i cittadini sono molto oltre queste cose, chiedono sostanza indipendentemente dai pennacchi e molti italiani si sono astenuti proprio in polemica con i partiti troppo concentrati sul loro tornaconto e meno specializzati a trovare soluzioni pratiche e persone adatte a esercitarle. Non è certo un'altra forma di populismo, ma una netta assunzione di responsabilità e una forte affermazione della politica, il coinvolgere le energie migliori per il risultato sperabilmente migliore. E' come riandare alle radici della democrazia, attualizzando la lezione di Pericle nel famoso discorso del 431 avanti Cristo: «Quando un cittadino si distingue, allora esso sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato ma non come atto di privilegio, bensì come una ricompensa al merito. Qui ad Atene, facciamo così». Qui in Italia, possiamo fare così.

La fotonotizia Scambiata per spinaci

La mandragora li manda all'ospedale

I carabinieri della compagnia di Pozzuoli (Napoli) sono intervenuti all'ospedale S. M. Delle Grazie per alcune persone ricoverate per intossicazione. Una di queste è in prognosi riservata. Si tratta di componenti di distinti nuclei familiari che avrebbero ingerito verdura probabilmente velenosa, acquistata in negozi dei comuni di Quarto e Monte di Procida. La «mandragora» sarebbe stata confusa con spinaci.

L'analisi

Chi controlla i controllori (interessati) delle economie

Angelo De Mattia

È ammissibile che le agenzie di rating, istituzionalmente competenti a valutare i titoli emessi dagli Stati, emettano giudizi di natura politica riguardanti il futuro di un governo non ancora costituito e di cui non è ancora noto il programma? Non si sconfina, così facendo, in una funzione impropria che tra l'altro può avere un impatto, per esempio nel caso dell'Italia, sullo spread e sui rendimenti dei titoli pubblici?

Domande non oziose, perché è quanto accaduto mercoledì con l'agenzia Moody's che ha anticipato un probabile declassamento del rating italiano (che così porterebbe il debito al grado di "spazzatura") se si dovessero indebolire le prospettive di crescita a causa del rallentamento nell'attuazione delle riforme strutturali, comprese quelle previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

E qui siamo già al limite. Ma saremmo oltre quando l'agenzia sostiene che l'ambiente politico attuale potrebbe ostacolare l'attuazione di tali riforme, mentre l'eventuale rinegoziazione di alcuni aspetti del Pnrr probabilmente ne ritarderà l'attuazione. Più in particolare, un deciso allentamento fiscale potrebbe esercitare, secondo Moody's, insieme con l'aumento degli interessi sul debito, un impatto non positivo sulle prospettive di crescita.

Insomma, si tratta di giudizi di natura "politique politicienne" e fanno chiaramente sorgere il problema della compatibilità con valutazioni tecniche, soprattutto quando ci si inoltra nei presagi, sullo stile della Sibilla cumana, sviluppando ragionamenti che si cautelano con il ricorso ai condizionali e alle probabilità.

Ma molti ricorderanno, proprio nel campo prognostico, l'incapacità da parte delle agenzie di cogliere i segni di grandi crisi, quale per esempio quella dei subprime americani. Hanno mai pagato per quei gravissimi errori? Eppure i danni sono stati devastanti.

Ora, le forze politiche che sostengono il governo possono continuare ad assumere, di fronte a giudizi simili, posizioni critiche verso le agenzie; oppure plaudire se in quel momento sono all'opposizione. Tuttavia, poi sopravviene il momento in cui le parti si invertono, per esempio con un mutamento del governo, e allora come d'incanto cambiano opinione critici e plauditori.

Si può continuare così? Si può trascurare che questa è materia che dovrebbe riguardare qualsiasi governo, di destra, di centro e di sinistra? No, davvero non si può. Si può invece sollevare il problema del ruolo di queste società e ritenere necessaria un'adeguata regolamentazione al grido di «Quis custodiet custodes?», per dirla con Giovenale che mal sopportava i vigilanti non vigilati.

Da tempo si avverte, in effetti, l'esigenza di una normativa organica, a livello europeo e nazionale, delle agenzie di rating non certo per forzare i loro giudizi, ma per fare sì che essi rispondano ai principi di trasparenza, accountability e prevenzione dei conflitti di interesse.

Non è il caso di pensare all'istituzione di un'agenzia europea, che avrebbe un significato dirigistico. Ma regole e controlli sono necessari anche per le procedure che vengono seguite ai fini dell'emissione dei giudizi, per le categorie delle persone consultate, i documenti vagliati, i confronti avuti, le ragioni delle revisioni eventualmente decise, così per gli assetti proprietari, per i rapporti con gli azionisti di riferimento.

Una Vigilanza, alla stregua di quella bancaria, non interferisce né deve interferire sul merito dell'attività; deve essere meglio ancora, tanto per trovare un raffronto, un po' simile a quella del ministero della Giustizia sui magistrati che certamente non può intervenire nel merito della funzione.

Anche a livello internazionale (basti pensare a casi verificatisi negli Stati Uniti) occorrerebbe dettare, da parte delle istituzioni finanziarie globali, regole e comportamenti in proposito. Quanto ancora dovremo aspettare per poter commentare le nuove regole?

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 7, Ottobre 2022

Beata Maria Vergine del Rosario. In questo giorno con la preghiera del Rosario o corona mariana si invoca la protezione della santa Madre di Dio per meditare sui misteri di Cristo.

14°C 23°C
Il Sole Sorge 7:10 Tramonta 18:36
La Luna Sorge 17:58 Cala 3:52

CINEMA MUTO IL PREMIO MITRY ASSEGNATO A DUE DONNE

Eva Obranz e Stella Dagna
Lo riceveranno stasera

A pagina XIV

Vocalia
Tosca, Toquinho e gli Extraliscio sono le star della rassegna

A pagina XV

Comune di Udine
Nell'integrativo incentivi e 200mila euro per gli scatti

Duecentomila euro in due anni per le progressioni orizzontali, nuovi incentivi e indennità.

A pagina IX

Cimolai, paura per l'occupazione

▸Operazioni per circa 400 milioni in derivati che non sono andate a buon fine. Si aggiungono altri debiti per 233 milioni

▸Chiesta una consulenza alla banca d'affari Lazard, possibile l'ingresso di un partner. Due manager sollevati dall'incarico

Questa volta le maxi bollette o il raffreddamento dei mercati con il calo degli ordini non hanno responsabilità. A far accendere la spia rossa alla Cimolai Spa è stata una o più operazioni in derivati che hanno mancato l'obiettivo con serie ripercussioni che sono ancora in corso di valutazione. Una situazione che potrebbe aver creato scoperti poco inferiori ai 400 milioni e una crisi finanziaria con ripercussioni sugli assetti aziendali. Secondo Bloomberg, inoltre, nel 2020 la Cimolai aveva avuto prestiti per 233 milioni da due banche.

Del Frate a pagina 14 nel fascicolo nazionale

INDUSTRIALE Luigi Cimolai

Università La nuova tendenza

Aziende estere a caccia di laureati

Le aziende straniere fanno "shopping" di laureati in Friuli. Se una volta erano i ragazzi e le ragazze a scegliere di trascorrere un periodo all'estero, oggi sono le imprese di Nord Europa, Usa, Canada, Austria, a fare scouting a domicilio direttamente in Friuli.

De Mori a pagina III

Il cantiere
Nuovo ospedale Il quadro sale a 96 milioni

Crescono i costi delle opere pubbliche e crescono i costi anche del cantiere del nuovo ospedale. Dopo il riconoscimento, a più riprese, di importi in aggiunta alle imprese, per far fronte ai maggiori oneri sostenuti per l'eccezionale aumento dei prezzi di materiali, carburanti ed energia, quest'estate è stata necessaria un'iniezione di euro freschi da parte della Regione.

De Mori a pagina VII

Istruzione
La scuola jolly costruita in 8 mesi Fedriga: un record

Realizzata in soli 8 mesi dall'Edr, l'Ente di decentramento regionale, grazie ai circa 7 milioni di euro stanziati dalla Regione Fvg - con il contributo ulteriore dello Stato - è stata inaugurata ieri mattina la nuova scuola "polmone" di Udine, nel centro studi, in via Aspromonte. All'operazione ha contribuito anche il Comune di Udine, mettendo a disposizione il terreno su cui è sorto l'edificio. Una struttura che potrà ospitare fino a 700 ragazzi.

A pagina IX

Malore, ingegnere muore a 32 anni in videoconferenza

▸È stato raggiunto dai soccorritori Ma i tentativi di salvarlo sono stati inutili

Stava lavorando in smart working e stava partecipando ad una videoconferenza assieme a diversi altri colleghi residenti in varie zone d'Italia. Sono stati loro, due in particolare, a telefonare chiedendo aiuto, segnalando alla Sores quello che era accaduto. Il loro collega, Matteo Piuzzi, 32anni, all'improvviso si è accasciato, colpito da un malore. Ma per il giovane ingegnere, raggiunto dai soccorritori, non c'è stato nulla da fare.

A pagina II e a pagina VI

L'episodio
Sviene sul treno Soccorsa bimba di dieci anni

Si sarebbe impressionata vedendo uscire del sangue dal naso di un altro ragazzo, a quel punto è stata colpita da quella che probabilmente è stata una sincope.

A pagina VI

L'ex Fava spinge l'Udinese: «È da vetta»

L'Udinese vince, diverte, piace. L'Udinese fa sognare, probabilmente è l'espressione più bella della sua lunga gloriosa storia, è pronta a sostenere l'esame più difficile rappresentato dall'Atalanta, può contare sull'aiuto di 25 mila tifosi, ma per farcela, per stupire ancora, chissà, anche per approdare alla vetta, Napoli permettendo, deve stupire ancora. Del momento dell'Udinese, che vola con sei vittorie consecutive, ha parlato anche l'ex attaccante dei bianconeri Dino Fava: «Solamente il Napoli al momento merita di più il primato in classifica di serie A». Si viaggia verso il tutto esaurito per domenica.

Alle pagine X e XI

EX ATTACCANTE Dino Fava analizza il momento

Basket, A
Incubo Bogliardi È lui il "ricercato" dell'Oww a S. Severo

L'appuntamento di domani per il debutto interno dell'Old Wild West Udine, reduce dal "sacco" di Ferrara, è piuttosto inconsueto, giacché, a differenza dei cugini della Gesteco, la formazione bianconera è abituata a disputare le gare al Carnera la domenica pomeriggio. Contro l'Allianz Pazienza San Severo - occhio a non sbagliare - giocherà invece alle 20. Occhio al regista.

Sindici a pagina XIII

Palazzo D'Aronco fa i conti con le morosità

Palazzo D'Aronco fa i conti con le morosità degli immobili in concessione che, secondo indiscrezioni, ammonterebbero a poco meno di mezzo milione di euro. Si tratterebbe di mancati pagamenti riferiti in particolare alle locazioni commerciali, un tema che già più di una volta è balzato agli onori della cronaca e ha destato anche la preoccupazione dell'amministrazione. Il Comune, infatti, possiede alcuni locali che dà in concessione alle attività economiche: molti di questi si trovano nello stesso palazzo del Municipio.

Pilotto a pagina IX

RISORSE Il Comune di Udine è alle prese con le morosità, in particolare per gli immobili in concessione

 Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il reclutamento delle aziende

POLO TECNOLOGICO Le aziende hanno valutato oltre 500 curricula e ieri hanno avviato i colloqui (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

Operai, supervisori e manager nella lista delle nuove assunzioni

▸Cimolai, Karton, Licar, Vetri Speciali, Mcz e T.S.M. selezionano 500 aspiranti

▸Ieri avviati i colloqui al Polo tecnologico Il settore impiegatizio la fa da padrone

LAVORO

Controsensi di un momento economico di non facile lettura: da una parte aziende costrette alla cassa integrazione, dall'altra realtà che faticano a trovare la forza lavoro. Per andare in aiuto a queste ultime, ieri al Polo Tecnologico di Pordenone si è tenuto un corposo Recruiting day che metteva a disposizione circa 120 posti di lavoro in sei delle principali aziende del Friuli Occidentale. Offerte coordinate dal Servizio Imprese della Regione Fvg e dalla Adecco per la Cimolai, la sacilese Karton, la Mcz di Fontanafredda, la Licar del gruppo Ilcam, la sanvitese Vetri Speciali e la T.S.M. di San Quirino. I curricula arrivati sono stati ben 515: un po' più numerosi quelli legati al settore impiegatizio (oltre 200), tra i cento e i 150 ciascuno per le aree tecnica e produttiva. «Nessun candidato andrà sprecato», spiega Gianni Fratte, responsabile dei Servizi di supporto e consulenza alle imprese della Regione. «Si sono presentati 399 candidati, alcuni si sono proposti a più aziende. Hanno passato la preselezione in 141 che hanno dato vita a 231 colloqui». Ci saranno opportunità anche per gli esclusi: «I loro nomi restano nel sistema e verranno presi in considerazione per situazioni future».

I COLLOQUI

Perfetta la macchina organizzativa che accoglie tutti attraverso le instancabili Daniela Marino e Cristina Colautti, della Regione. Il supporto prosegue all'interno del Polo, anche con Stefania Garofalo, anche lei della struttura regionale: «Di solito Pordenone non risponde molto a questi eventi, ma stavolta è andata molto bene. Siamo soddisfatti. Merito probabilmente di una migliorata comunicazione, dell'attrattiva delle aziende presenti e del partner dell'operazione Adecco». Ognuno degli esaminatori afferma di non mancare di giovani e donne, ma in mattinata i volti che si vedono sono per lo più di over 40. Roberta Botti, da dieci anni alla Cimolai, ha in lista una trentina di incontri dai quali estrarre sette assunzioni immediate. «A tempo determinato per 12 mesi, poi c'è la stabilizzazione. Il primo periodo serve per capire se può funzionare, da una parte come dall'altra». Cerca project manager, anche da mandare all'estero, e poi buyers, manutentori, addetti alla produzione. «Non operai, sono una sorta di supervisori del reparto», spiega.

CONTRATTI DI DODICI MESI POI SI PUNTA ALLA STABILIZZARE LA POSIZIONE DEL DIPENDENTE

I CONTRATTI

Qualche porta più in la è al tavolo la pattuglia della sacilese Karton. La Spa leader nella lavorazione del polipropilene forte di 500 dipendenti ne cerca altri 15. Operai specializzati da contrattualizzare a tempo indeterminato, necessari per «le tante uscite dovute a pensionamenti che ci attendono nei prossimi mesi», spiega la responsabile del personale Erika Polita. Anche qui contratto a termine e poi stabilizzazione. La dirigente spiega di essere lì anche perché «a luglio non è arrivato sulla scrivania nessun nuovo profilo: in 20 non era mai accaduto». Sono 52 i colloqui alla Mcz dove, spiega il direttore delle risorse umane Enrico Bozzatto, risultano aperte tra le 20 e le 30 posizioni. Serve un po' di tutto: dal tecnico al controllo qualità, ai saldatori. Figure specializzate.

SPECIALIZZAZIONI

Un po' fuori da quella che conosciamo come zona del mobile, c'è la Licar di San Quirino, che produce componenti d'arredo ed è divisione della Ilcam. 370 i dipendenti e ne cerca altri sei. Adriano Consonni è a caccia di specializzati, controllori e conduttori di macchine per un'azienda che lavora moltissimo per l'estero e non sente crisi. Una ventina i colloqui programmati. «Certe volte penso di essere io il selezionato, non loro», afferma intendendo che chi possiede la specializzazione giusta ha una forte capacità contrattuale. «Diventa importante anche l'attenzione che l'azienda può dare». Il welfare insomma. «Durante la pandemia abbiamo allestito un centro d'ascolto per i dipendenti», così da offrire aiuto. In mancanza di manodopera specifica del settore legno, Consonni guarda con interesse anche a quelli più affini: «Certi processi di lavorazione che si hanno nella plastica o nel metalmeccanico non sono poi così diversi dai nostri e dunque si può riconvertire l'addetto con successo».

INVESTIMENTI

Tra le aziende presenti al Polo per il "recruiting day" c'era anche la Vetri speciali di San Vito al Tagliamento. Produce, e lo fa da leader mondiale, bottiglie di forme particolari. Una lavorazione speciale che necessita di una decina di nuove leve da portare a Ponte Rosso. Racconta Giorgio Zaia, responsabile del personale: «Abbiamo fatto investimenti per 60 milioni in macchinari da industria 4.0. Adesso servono addetti che le sappiano manovrare. Periti, ragazzi con una formazione tecnica. Una buona manualità è importante ma non essenziale». Come dire che adesso serve saper dialogare con le macchine. Per incrementare i 240 dipendenti sparsi su più turni «possiamo partire anche da ragazzi di buona volontà». Se manca il titolo, ci si farà le ossa alla vecchia maniera, con l'esperienza sul campo.

Denis De Mauro

IL LEADER MONDIALE DELLE BOTTIGLIE CERCA NUOVE LEVE: «SPECIALIZZATI? BASTANO RAGAZZI DI BUONA VOLONTÀ»

Dal 50enne costretto a ripartire dal nulla alla mamma poliglotta

I CANDIDATI

Hanno lo sguardo concentrato e paiono parecchio sulle spine i candidati a uno dei 120 posti di lavoro offerti dal Recruiting day organizzato dalla Regione al Polo tecnologico di Pordenone. Segno che qualunque sia il peso che danno a quell'eventuale nuovo lavoro, prendono la cosa molto sul serio. O forse sono un po' in soggezione per l'ambiente o per le molte steward che dirigono al meglio il traffico nei due piani dove si svolgono i colloqui. Di sicuro trovarsi davanti a un tavolo dove siedono due, tre, anche quattro persone che ti devono valutare, a molti di loro deve aver ricordato infelici occasioni scolastiche. Proprio come a un esame, chi è preparato sa di avere buone possibilità di un voto alto, mentre tra gli altri prevale «io speriamo che me la cavo».

Molti dei candidati, va precisato, hanno già un lavoro e si sono presentati per migliorare la propria posizione o semplicemente cambiare strada. Nel suo italiano stentato fatica a spiegarsi Usman Muhammad. È pakistano e ha 24 anni: è nel nostro paese, dice, da soli nove mesi, ma dimostra di afferrare il significato di ogni frase, anche se concretizzarne una in italiano gli risulta ancora complesso. Lo vediamo davanti all'esaminatore di turno. Ha più chance di quante forse non creda. Ha infatti dalla sua la "skill" che molte aziende cercano: conosce e sa adoperare le macchine a controllo numerico. Diversa la storia di Andrea, sanvitese di 50 anni, tanta barba e tanti capelli a nascondere un viso i cui occhi sembrano faticare a credere a ciò che vedono. «A 50 anni non ti vuole più nessuno - afferma sconfortato e poi racconta di aver avuto un'azienda sua. «Mi occupavo di manutenzioni, avevo anche quattro dipendenti». E dopo? C'è sempre un dopo se la tua realtà è cambiata così tanto. «È successo che ho passato un anno e mezzo in ospedale, ho perso l'azienda e ho dovuto ricominciare da zero».

IN FILA L'IMMIGRATO CHE NON PARLA ITALIANO, MA SA ADOPERARE LE MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO

Rientra nella legge 68/99 Andrea, categorie protette e collocamento mirato che per le aziende significa grandi agevolazioni. «Ho mandato il curriculum ovunque, mi hanno risposto solo la Vetri Speciali e la Lidl». Se gli va male con l'azienda sanvitese che fabbrica bottiglie andrà a fare il magazziniere per il supermercato. «Avrei dovuto cominciare lunedì scorso, ma la burocrazia: un ufficio ha dimenticato di spedire le carte e dunque devo aspettare qualche altro giorno». Marco, 43 anni, una compagna e 2 bambine di 4 e 7 anni, ha un fisico prestante e uno sguardo da bravo ragazzo. Ricorda gli inizi in Zanussi sul finire degli anni '90 (ma probabilmente intende la Electrolux), poi, per uno dei tanti scherzi della vita, nonostante fosse elettrotecnico è finito a fare il perito meccanico. Cosa che, racconta, gli riesce bene. È al recruiting day con ben tre appuntamenti, colloqui dai quali spera di far venir fuori il suo prossimo lavoro. A spingerlo è infatti il desiderio di cambiare, di annusare aria nuova.

COLLOQUIO Uno dei candidati affronta l'«esame» davanti ai selezionatori delle principali aziende del Friuli Occidentale (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

Un po' la stessa motivazione che racconta Cristina che arriva da Fontanafredda. Una delle non numerosissime donne convocate ai colloqui del mattino. Ha 44 anni e un figlio di 15, ma è pronta anche ad incarichi che la portino all'estero. «La mia forza sono le lingue: conosco bene inglese, francese e tedesco, sono diplomata perito turistico». Quale potrebbe essere il tuo ruolo? «Attualmente sono assistente di progetto, mi piacerebbe diventare io stessa project manager». Aspetta il suo turno davanti ad una delle due porte dove ha appuntamento: Cimolai ed Mcz. «Dopo 10 anni nello stesso posto di lavoro ho bisogno di qualcosa di diverso»: una frase che si sente spesso negli ultimi tempi e nonostante tutte le incertezze, da persone che sempre più frequentemente cercano la realizzazione personale, oltre ad uno stipendio.

D.D.M.

Il mercato del lavoro

Le aziende estere fanno shopping di laureati in Friuli

▶Il delegato: «Per la prima volta presenti in massa anche alla nostra Fiera del lavoro»

▶«Per ingegneri e informatici abbiamo il quadruplo delle richieste rispetto ai candidati»

Le aziende straniere vengono a fare "shopping" di laureati in Friuli, corteggiando i giovani più talentuosi usciti dall'ateneo di Udine, anche dal polo pordenonese. Se una volta erano i ragazzi e le ragazze friulane a scegliere di trascorrere un periodo all'estero durante o dopo gli studi per cogliere le opportunità più ghiotte per curriculum, stipendi e carriera, oggi sono le imprese di Nord Europa, Usa, Canada, Austria, a fare scouting a domicilio direttamente in Friuli. «È la prima volta che vediamo un arrivo così massiccio di imprese estere che vengono alla Fiera del lavoro dell'Università organizzata da Alig, in programma l'11 novembre on line e il 12 novembre in presenza al Teatro Nuovo Giovanni da Udine», dice Marco Sartor, delegato del rettore al Placement e ai Rapporti con le imprese.

Di quante aziende parliamo e di quali Paesi?
«Ne abbiamo diverse, che si mettono in contatto anche con il Career center dell'ateneo per fare attività di reclutamento. Al Centro si rivolgono aziende degli Usa, del Canada, del Nordeuropa e dell'Austria. Il dato ancor più interessante è che lo fanno in modo del tutto strutturato, partecipando alle fiere del lavoro. Credo sia anche un attestato di stima nei confronti del sistema formativo di Udine, perché vengono in Friuli, ma non li ho visti nelle Fiere del lavoro di altri atenei».

Per i laureati, un'opportunità. Per le aziende del territorio un potenziale problema: potrebbero trovarsi a corto di laureati.
«Al Career center arrivano moltissime richieste. In questo momento, per ingegneri e informatici abbiamo il quadruplo di richieste rispetto al numero di laureati. Quindi c'è un problema, che se non viene affrontato rischia di limitare la crescita delle aziende».

Come risolverlo?
«Una possibile soluzione potrebbe essere quella di favorire l'immigrazione di profili Stem da Paesi o in via di sviluppo o limitrofi come l'Albania e la Croazia, dove si parla italiano. Se i Paesi del Nordeuropa iniziano a fare reclutamento da noi e offrono anche paghe molto consistenti, l'Italia e quindi anche il Friuli se non vuole rimanere a corto di risorse necessarie deve iniziare a fare reclutamento in Paesi che possono vedere il nostro come un luogo privilegiato dove vivere. Penso per esempio alla Croazia, all'Albania, alla Romania, ma anche al Marocco. Da quanto mi risulta ci sono già movimenti di alcune aziende che stanno iniziando a valutare un piano di reclutamento in questi Paesi».

Tasso di disoccupazione e redditi dei laureati magistrali dell'ateneo friulano

corsi di laurea magistrale	tassi di disoccupazione a 3 anni	retribuzione mensile media netta uomini	donne
archeologia	14,3	1.126	900
architettura e ingegneria edile-architettura	4,3	1.516	1.542
biotecnologie agrarie	-	1.376	-
biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	-	1.626	1.751
filologia moderna	0	1.251	1.376
informatica	0	1.813	1.476
informazione e sistemi editoriali	0	1.626	-
ingegneria civile	5,3	1.676	1.526
ingegneria elettronica	0	1.542	-
ingegneria gestionale	0	1.728	1.598
ingegneria meccanica	-	1.738	-
ingegneria per l'ambiente e il territorio	0	1.376	1.626
lingue e letterature moderne europee e americane	-	1.376	1.359
matematica	0	1.376	1.501
scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità	20	1.626	1.292
scienze dell'economia	0	1.626	1.501
scienze dello spettacolo e produzione multimediale	12,5	1.042	1.126
scienze e tecniche dello sport	8	1.480	1.126
scienze e tecnologie agrarie	5,3	1.523	-
scienze e tecnologie alimentari	0	1.563	1.445
scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio	0	1.376	1.376
scienze economico-aziendali	-	1.730	1.485
scienze storiche	25	1.292	-
scienze zootecniche e tecnologie animali	10	1.376	1.376
storia dell'arte	0	1.626	1.605
traduzione specialistica e interpretariato	-	1.626	1.257

Fonte: Almalaurea
WITHUB

I dati Alma Laurea sulle magistrali mostrano un tasso di disoccupazione basso dei laureati dell'ateneo friulano.
«Ci sono anche delle sorprese. Colpisce che anche in aree più settoriali, come Scienze e tecnologie alimentari, per esempio, o Filologia moderna, la disoccupazione a tre anni dalla laurea è pari a zero. Come accade per Ingegneria elettronica e gestionale o Informatica. Ingegneria civile ha un tasso di disoccupati del 5,3%, ma sono comunque numeri piccoli. Quello che emerge anche dai dati del Career center è che, se un tempo le aziende friulane erano focalizzate solo su Ingegneria e Informatica, poi hanno iniziato ad allargare il campo di ricerca a tutta l'area scientifica e ora ricercano laureati anche in tutte le altre discipline. C'è una tale "fame" di laureati da assumere che le imprese sopperiscono all'eventuale mancanza di competenze specifiche o facendo fare corsi o talvolta anche master ai neo-dipendenti, per specializzare o riqualificare le persone».

Una volta questo fenomeno non esisteva?
«Da dieci anni a questa parte, questo è il momento in assoluto in cui il tasso di disoccupazione è più basso. Abbiamo un tasso di qualche punto, 2 o 3, praticamente fisiologico».

C'entra il Covid?
«Le spiegazioni possono essere tante. Sicuramente il Covid ha spinto tante persone a cercare un equilibrio diverso fra vita professionale e personale e tanti non sono più disposti a fare i sacrifici di prima. Inoltre, spesso le aziende sono rimaste ferme o hanno rallentato durante la pandemia. Quando l'emergenza è finita, improvvisamente tante posizioni si sono sbloccate. Come c'è tanta richiesta di materia prima, così oggi sul mercato del lavoro ci sono tante posizioni libere. E i laureati non bastano».

Non ci sono più dei corsi "zavorra", quindi. Anche i corsi più di nicchia oggi danno da lavorare.
«I dati Alma Laurea rimostrano che tutti i corsi di laurea che ci sono offrono opportunità di assunzione. L'ateneo ha fatto anche un lavoro importante, creando tavoli di lavoro in ciascun corso di laurea, compartecipati dalle imprese, che ogni anno in modo regolare hanno fornito indicazioni per migliorare i percorsi di studi, integrando contenuti utili per le aziende».

Avete nuovi progetti per Ingegneria gestionale, dove lei è incardinato come professore associato?
«Stiamo lavorando a un progetto pilota per offrire una laurea con double degree (il doppio titolo, riconosciuto in Italia e in un altro Paese ndr) spendibile negli Usa. Attualmente l'ateneo di Udine ha una serie di corsi che offrono il doppio titolo di studio in Italia e in un Paese europeo. Stiamo lavorando a un progetto pilota per provare a dare per la prima volta un doppio titolo che sia al contempo italiano e americano. Un progetto del tutto sperimentale. Né Udine né nessun altro ateneo italiano, che noi sappiamo, ci è mai riuscito a fare un double degree italo-americano. Stiamo vedendo la fattibilità per Ingegneria gestionale».

Un'ultima domanda che esula dal contesto accademico in senso stretto. L'ex rettore dell'ateneo friulano De Toni ha dato la sua disponibilità per un'eventuale corsa al Comune di Udine. C'è un consiglio che si sente di dare al suo mentore? Secondo lei fa bene?
«Sicuramente il rettorato di De Toni è stato importante per la crescita dell'ateneo di Udine. In Università ha dimostrato capacità di innovazione e gestione, credo che possa dare un contributo importante anche a livello di gestione della cosa pubblica».

Camilla De Mori

La differenza di paghe fra donne e uomini cresce con il passare del tempo

I NUMERI

Il famoso "soffitto di cristallo" che impedisce alle donne di fare carriera come gli uomini è intessuto di euro fruscianti. Succede fra i laureati e le laureate dell'ateneo friulano, come accade nel resto d'Italia. La sorpresa, se così si può dire, è che il "gap" retributivo fra donne e uomini aumenta con il passare degli anni.

«Abbiamo osservato - spiega Marco Sartor, delegato del rettore dell'Università di Udine al Placement e ai Rapporti con le imprese - che si parte già con un gap consistente, che poi aumenta con il passare degli anni dopo la laurea. Un dato allineato con quello italiano». Secondo i dati Almalaurea (che rappresentano un campione dell'80% dei laureati) sulle magistrali, a 1 anno dal titolo conseguito all'ateneo friulano i maschi prendono 1.477 euro netti al mese e le femmine 1.321 (la media italiana è di 1.452 e 1.244), a 3 anni gli uomini guadagnano 1.597 euro e le donne 1.405 (a livello nazionale, 1-616 e 1.376), a 5 anni si arriva, rispettivamente, a 1.740 e 1.458 (in Italia 1.755 e 1.487). La differenza è cresciuta da 156 a 192 euro per arrivare a 282. «A un anno dalla laurea la forbice differenziale fra le retribuzioni è già consistente, ma è più bassa e poi aumenta con il passare del tempo», dice Sartor, professore associato.

IL "GAP" RETRIBUTIVO PASSA DA 156 A 282 EURO IN 3 ANNI TASSO DI DISOCCUPAZIONE AI MINIMI PER I NEODOTTORI

A cosa è dovuto? «Ci sono più letture. Quella più malevola dice che potenzialmente, a parità di ruoli, un uomo può essere pagato di più di una donna solo per il fatto di essere maschio. Quella più benevola è che magari gli uomini puntano di più sulla carriera e bruciano le tappe in tempi più rapidi». Tra i corsi di laurea magistrale, le differenze maggiori si vedono fra i laureati in Informatica (a 3 anni dalla laurea 1.813 euro netti al mese per i maschi versus 1.476 per le femmine), Scienze della comunicazione (1.626 contro 1.292), Scienze e tecniche dello sport (1.480 contro 1.126), Traduzione specialistica e interpretariato (1.626 ai maschi e 1.257 alle femmine). Al contrario, le donne guadagnano di più a 3 anni dal titolo dopo il percorso in Ingegneria per l'ambiente e il territorio (1.626 euro netti al mese le femmine e 1.376 i maschi), Matematica (1.501 le donne e 1.376 gli uomini) e Scienze dello spettacolo (1.126 per le laureate e 1.042 per i laureati).

DISOCCUPAZIONE

A parte alcuni picchi, peraltro non troppo sconfortanti rispetto a numeri visti in passato, il tasso di disoccupazione fra i laureati magistrali dell'ateneo di Udine a 3 anni dal conseguimento del titolo, secondo i dati Almalaurea, è mediamente basso se non inesistente. Sartor parla di «un tasso quasi fisiologico, che, in media, si aggira sul 2-3 per cento». Addirittura, undici corsi di laurea magistrale fanno segnare lo zero spaccato: fra queste lauree acchiappa-impieghi, oltre alle varie Ingegneria elettronica, gestionale, per l'ambiente e il territorio, Informatica, Matematica e Scienze dell'economia, ci sono pure le meno scontate Filologia moderna, Informazione e sistemi editoriali, Scienze e tecnologie alimentari, Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio e Storia dell'arte. Spiccano, però i record in negativo di Scienze storiche (25% di disoccupati a 3 anni dalla laurea), Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità (20%), Archeologia (14,3%), Scienze dello spettacolo e produzione multimediale (12,5%), Scienze zootecniche e tecnologie animali (10%), Scienze e tecniche dello sport (8%). Anche Ingegneria civile segna un 5,3% (come Scienze e Tecnologie agrarie), mentre Architettura e ingegneria edile-architettura è al 4,3%.

C.D.M.

DELEGATO DEL RETTORE
Marco Sartor è delegato del rettore dell'ateneo di Udine al Placement e ai Rapporti con le imprese

Rifiuti da bruciare

Termovalorizzatore, la sfida del sindaco: «È giusto realizzarlo»

▶Il primo cittadino di ValvasoneArzene spiega perchè serve "mettersi al sicuro"

▶«Se dovesse essere utile sono pronto a ragionare anche sul mio territorio»

LA CORSA

«Perché bisogna valutare bene e con attenzione le opportunità che possono derivare da un termovalorizzatore del sovvallo da rifiuti nell'area prossima agli stabilimenti di Ambiente Servizi spa a San Vito o a Valvasone Arzene (Zi Tabina)?». A scendere in campo il sindaco di ValvasoneArzene Markus Maurmair che lancia una sfida aperta sulla realizzazione di un termovalorizzatore. «Ci sono diverse argomentazioni che devono essere soppesate - spiega - a partire dal fatto che la Regione ha previsto nel piano regionale di gestione dei rifiuti l'esistenza di uno spazio di fabbisogno che deve essere soddisfatto e pertanto in ogni caso da qualche parte questo impianto dovrà essere realizzato.

DOVE FARLO

«Ambiente Servizi spa - va avanti Maurmair - è un'azienda strutturata per la gestione del rifiuto con diverse filiere che guardano con attenzione a una circolarità con particolare sensibilità al ridurre le distanze tra la raccolta, la riqualificazione del prodotto e il conferimento a chi lo riutilizzerà. Un esempio è il ciclo del vetro con addirittura la differenziazione tra vetro colorato e vetro bianco . Pertanto vale la pena ricordare che Ambiente Servizi spa produce oggi, come ultima lavorazione dei rifiuti non più riciclabili il combustibile solido secondario (Css) che per essere smaltito viene esportato in prevalenza verso Stati dell'Est Europa dove sarà termovalorizzato con tecnologie meno efficienti con costi che si avvicinano ai 6 milioni di euro l'anno e che sono una componente delle bollette dei cittadini serviti dalla stessa società. Quindi un primo valido argomento per realizzare il termovalorizzatore nell'area di Ambiente Servizi spa significa ridurre i costi di gestione a vantaggio delle bollette dei suoi utenti cioè dei cittadini di 23 Comuni del Friuli Occidentale. Una seconda ragione - conclude - sta nell'evidenza che se l'impianto sarà costruito e gestito da un ente pubblico l'attenzione che dovrà essere posta nel suo funzionamento è indubbiamente più alta poiché l'obiettivo per i manager e amministratori è che le eventuali preoccupazioni per le emissioni derivanti dalla termovalorizzazione siano pari a zero. Inoltre, in una fase storica di grandissima preoccupazione per l'incidenza dei costi energetici, la possibilità che con il nuovo impianto si possa produrre energia elettrica e termica da mettere al servizio di aziende e famiglie con l'obiettivo di calmierare le bollette deve essere ben ponderata. A questo punto e prima di decidere in via definitiva bisognerà solo attendere la formulazione di un business plan che metta insieme i costi di realizzazione dell'impianto, incentivabile anche con fondi statali o del Pnrr. Per il resto - conclude il sindaco - sono una persona che ha fiducia nelle altre persone e in particolare di chi ha più competenze in materie tecniche e che ha realizzato impianti di termovalorizzazione in aree anche densamente popolate, come nel caso di Bolzano, senza che questo abbia creato reali problemi per la salute cui tutti teniamo in modo particolare».

I CONTRARI

«Sull'ipotesi di inceneritore nella zona industriale Ponte Rosso a San Vito, l'assessore Scoccimarro brancola nel buio o finge di farlo». Lo afferma il capogruppo del MoVimento 5 Stelle in consiglio regionale, Mauro Capozzella. «Fa specie sapere che l'assessore apprende dalla stampa di progetti per realizzare un cosiddetto termovalorizzatore nella zona – continua l'esponente M5S – Ma dopo Confindustria leggiamo che anche sindaci del territorio, ovviamente non quello dove verrebbe insediato l'inceneritore, si appellano al senso di responsabilità. Secondo i fautori dell'impianto, i costi per il conferimento fuori regione del Combustibile solido secondario, che viene bruciato negli inceneritori, ammonterebbero a 5-6 milioni di euro, ma in questo dibattito non vengono indicati i costi di gestione dei residui da combustione che dovrebbero affrontare».

Loris Del Frate

Consigliere

Salvador: «Prima si valuta, poi si decide»

«Le posizioni ideologiche come sempre non servono a nulla, vale anche per i termovalorizzatori: non ha senso essere contro o a favore a prescindere. Le domande da farsi, soprattutto in una materia così complessa, sono: serve? Quali sono i fattori negativi o positivi? I termovalorizzatori al momento permettono di chiudere il ciclo dei rifiuti, non farlo in Italia e farlo fare all'estero rischia di essere solo un'ipocrisia, e allo stesso tempo consentono la produzione di energia». A dirlo il consigliere comunale civico di Pordenone, Marco Salvador. Che va avanti. «Di contro non si può negare che possono avere un impatto sul territorio e la loro costruzione va condivisa con i cittadini e non può essere calata dall'alto. Inoltre, soprattutto ora in un momento storico come questo, dove le materie prime sono fondamentali, il riciclo dei rifiuti sempre più virtuoso che stiamo intraprendendo a Pordenone, come a Udine, non può essere messo in discussione e pertanto dobbiamo stare attenti a non far passare il messaggio "tanto bruciamo tutto, riciclare non serve più". Gli impianti dovrebbero essere pianificati non con uno sguardo limitato a aree piccole, ma con una razionalizzazione che preveda il coinvolgimento di macroaree, ma per concretizzare questo è necessaria una classe politica e di amministratori di alto livello».

Fedriga: «Le Bcc sono legate al territorio»

LE BCC

«La Regione è attenta all'attività svolta dalle banche di Credito cooperativo in quanto sono istituzioni che, per loro conformazione, hanno uno stretto contatto con le necessità espresse dal territorio e riescono a dare risposte mirate alle richieste dei cittadini». Lo ha detto il governatore della Regione Massimiliano Fedriga nel corso di un incontro con i presidenti e i direttori delle banche di credito cooperativo che appartengono al gruppo Iccrea.

Dal canto loro i rappresentanti del mondo bancario, su richiesta del governatore, hanno delineato una panoramica sullo stato di salute di imprese e dei privati, evidenziando gli sforzi che si stanno compiendo per far fronte alle nuove richieste dei propri clienti. «Gli istituti di credito cooperativo - ha evidenziato Fedriga - sono un tassello della vita della nostra regione che va tenuto in debita considerazione poiché, rappresentando la banca di comunità con forte radicamento nel territorio, sono capaci di fornire indicazioni e supporto all'intero sistema. Informazioni, queste, di cui anche noi abbiamo bisogno per dare vita a provvedimenti legislativi che rispondano in modo mirato alle esigenze di cittadini e imprese».

Bollette, i rincari di luce e gas strangolano le cooperative: «Saremo costretti a licenziare»

RISPARMIO ENERGETICO

È stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione il bando che prevede lo stanziamento di 8,5 milioni di euro per la concessione di contributi per la progettazione e la realizzazione di impianti fotovoltaici e per la costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer). Lo ha reso noto l'assessore alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro. L'iniziativa è rivolta agli Enti pubblici regionali, ma non esclude l'adesione da parte dei soggetti privati compatibilmente con le misure di aiuti attuate a livello nazionale.

LA COMUNITÀ

«La costituzione di Comunità energetiche rinnovabili è l'azione più rapida che la Regione può attuare in risposta alla crisi energetica e agli aumenti dei costi a carico della Pubblica amministrazione e delle imprese - ha commentato Scoccimarro - Il tema è complesso, ma l'amministrazione regionale si mette a disposizione per favorire la celerità dei tempi autorizzativi. L'importo stanziato è rilevante e verrà implementato in occasione dell'assestamento bis. Ulteriori fondi saranno inoltre previsti con la prossima legge finanziaria». Il bando prevede un contributo massimo di 500mila euro a richiesta e non superiore all'80 percento della spesa ammissibile. È possibile presentare la domanda di contributo tramite il sito internet della Regione entro le ore 16 di lunedì 31 ottobre.

LEGACOOP

Il momento è caldo e Legacoop Fvg si fa portavoce dei timori delle cooperative associate in regione, che dai dati sul primo semestre 2022 in generale hanno palesato aumenti esponenziali dei costi per elettricità, gas e carburante. Gli aumenti indiscriminati di luce, gas, materie prime, imballaggi, materiale di consumo, diserbanti, chimica, carta, materiali per l'edilizia, automezzi e smaltimento dei rifiuti stanno infatti creando apprensione e tensione nelle imprese.

LEGACOOP Il presidente regionale Livio Nanino

I SETTORI PIÙ COLPITI

Il settore della cooperazione sociale, stando ai dati di Legacoop Fvg, ha mediamente registrato aumenti dei costi per energia elettrica nel primo semestre del 66%, per acquisto carburanti del 52%, per la fornitura di gas del 138%. Il settore della produzione e servizi (cooperative di lavoro, costruzioni, multiservizi, logistica, manifatturiero) ha registrato aumenti ancora più alti. Le cooperative del settore agroforestale, invece, hanno registrato aumenti per energia elettrica del 97%, per acquisto carburanti del 27%, per la fornitura di gas del 91%. Questi dati non tengono conto dei dati delle cooperative della ristorazione (tra le altre Camst e Cir) e della Gdo (Coop e Conad), le cui problematiche sono da tempo di dominio pubblico. «Questi dati – commenta Livio Nanino, presidente di Legacoop Fvg – non tengono conto di quello che accadrà nel secondo semestre, quando è presumibile che emergeranno le ripercussioni più pesanti di questa crisi per le imprese, generando sin d'ora una generale preoccupazione per il futuro».

I RISCHI

Cosa possa accadere è, purtroppo, già ipotizzabile. «Le rilevazioni fatte – prosegue Nanino - ci consentono di evidenziare alcune ripercussioni immediate e alcune criticità future. Tra le prime il ricorso generalizzato da parte delle imprese cooperative alla diminuzione dei margini aziendali e dei ristorni, così come anche la necessaria richiesta di adeguamento dei prezzi ai clienti e alle stazioni appaltanti. Per il futuro aumenta il rischio concreto di licenziamenti o riduzioni drastiche di orario per i dipendenti, che per il momento sono state scongiurate per merito delle finalità delle imprese cooperative, ma che devono essere messe in preventivo qualora la situazione peggiorasse nei prossimi mesi».

Colto da malore in videoconferenza ingegnere muore a 32 anni a Feletto

▶I colleghi lo hanno visto accasciarsi e hanno chiamato aiuto Ma purtroppo per il giovane non c'è stato nulla da fare

LA TRAGEDIA

TAVAGNACCO Stava partecipando ad una riunione di lavoro in videoconferenza, poi all'improvviso un malore. I colleghi che dai loro computer stavano seguendo il meeting online se ne sono accorti dopo averlo visto accasciarsi e perdere i sensi. A quel punto due di loro in particolare hanno lanciato l'Sos al numero unico delle emergenze e si è messa in moto la macchina dei soccorsi, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Quando i sanitari del 118 sono riusciti a raggiungere l'abitazione del ragazzo, Matteo Piuzzi, ingegnere 32enne, ormai era troppo tardi.

LA CORSA DISPERATA

Piuzzi, managing consultant di una società internazionale attiva nei settori della consulenza informatica e della fornitura di altri servizi professionali, si trovava nella sua abitazione di Feletto Umberto, in comune di Tavagnacco. Operava in smart working e stava partecipando alla call assieme a diversi altri colleghi residenti in varie zone d'Italia. Sono stati loro, due in particolare, da Salerno, in Campania e dal Veneto, a telefonare chiedendo aiuto, segnalando al personale della Sores (Struttura operativa regionale emergenza sanitaria) quello che era accaduto. Agli operatori di sala hanno riferito l'identità della persona colta da malore ma nessuno di loro era in grado di dare indicazioni rispetto all'abitazione o alla struttura dove si trovasse in quel momento. Gli operatori della sala operativa di Palmanova sono riusciti a individuare l'ultima residenza ufficiale del 32enne, a Moimacco, dove abitava assieme ai genitori fino a pochi anni fa. Da Cividale è stata inviata in pochi minuti una ambulanza. Giunti sul posto i sanitari hanno capito che si trattava dell'abitazione dei genitori e che la vittima del malore risiedeva altrove, a Feletto Umberto appunto. A quel punto la Sores ha mandato un'ambulanza da Udine, all'indirizzo indicato dai genitori dell'ingegnere che nel frattempo erano stati assistiti in questo drammatico frangente dal personale sanitario della prima ambulanza proveniente da Cividale. All'arrivo nella casa dell'ingegnere, col supporto anche dei vigili del fuoco e di un parente per l'apertura della porta, il sanitari hanno fatto ingresso nell'appartamento, trovando però l'uomo ormai privo di sensi. Hanno avviato immediatamente le manovre di rianimazione, ma per Piuzzi purtroppo non c'è stato nulla da fare.

CHI ERA

Matteo Piuzzi avrebbe compiuto 33 anni il prossimo 20 dicembre. Dopo il diploma all'Istituto "Malignani" di Udine, si era laureato all'Università del capoluogo friulano in Ingegneria. Lascia nel dolore i genitori e un fratello maggiore, originari di Cave del Predil, Tarvisio, ma residenti nella frazione di Bottenicco di Moimacco da una decina d'anni. A loro sono andate le condoglianze del sindaco di Moimacco, Enrico Basaldella, costernato ed affranto per quanto accaduto.

GLI ALTRI INTERVENTI

Sempre nella giornata di ieri altri due interventi significativi coordinati dalla Sores. Nel pomeriggio una donna di 65 anni è stata soccorsa dopo essere stata punta da un insetto il cui veleno le ha causato uno shock anafilattico mentre si trovava ai piedi della seggiovia, nella zona di Pian dei Nidi, a Sappada. La donna è stata trasportata all'ospedale di Tolmezzo e non è in pericolo di vita. In serata invece un anziano di 80 anni è stato rianimato e trasportato all'ospedale di Udine dopo essersi sentito male mentre stava camminando in strada a Udine nella zona sud della città. Dopo che ha perso i sensi, le persone che erano con lui hanno fatto partire la chiamata di aiuto. Subito sul posto sono intervenuti i sanitari con un'ambulanza e un'automedica. Al loro arrivo si è appreso che l'uomo era stato colto da un arresto cardiocircolatorio.

SOCCORSI La centrale ha inviato i soccorsi a casa dell'ingegnere

Perde i sensi in treno, bimba soccorsa e portata in ospedale

LA VICENDA

UDINE Si sarebbe impressionata vedendo uscire del sangue dal naso di un altro ragazzo, a quel punto è stata colpita da quella che probabilmente è stata una sincope ed è svenuta. Ma ora le sue condizioni sono migliorate ed è già stata dimessa dall'Ospedale. Lieto fine dunque dopo la grande paura vissuta mercoledì sera per una bambina di dieci anni che era stata colpita da un malore con conseguente collasso, mentre si trovava a bordo di un treno regionale proveniente da Venezia Santa Lucia e diretto a Udine. Secondo quanto ricostruito la ragazzina, seduta al suo posto, avrebbe assistito ad una scena che l'ha scossa emotivamente: un altro passeggero ha iniziato a sanguinare dal naso e questo si è ripercosso sulla giovane che avrebbe avuto un mancamento improvviso: sarebbe svenuta perdendo conoscenza. A quel punto è scattata la chiamata alla Centrale Sores di Palmanova, da parte dei familiari della piccola mentre il convoglio stava attraversando il territorio del comune di Codroipo, attorno alle ore 20.30. Gli operatori della struttura operativa regionale di emergenza sanitaria hanno attivato immediatamente i soccorsi inviando alla stazione dei treni di Udine una autoambulanza e una automedica, in attesa il convoglio ferroviario arrivasse a destinazione. A gestire la situazione gli agenti della Polizia Ferroviaria, in stretto contatto con il personale di Trenitalia e di Rete Ferroviaria Italiana. Le équipe sanitarie, inviata sul posto in codice rosso, hanno preso in carico la bambina salendo a bordo treno per poi trasportarla d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni comunque stabili. Poi la bimba si sarebbe ripresa ma comunque è stata visitata dal medico del Pronto soccorso, che ha constatato che non aveva emergenze acute in atto e quindi è stata trasferita nel reparto di Pediatria per mantenerla sotto osservazione. Il decorso notturno ha confermato il ristabilirsi delle condizioni normali di salute e ha accertato che non ci sono state altre complicanze, quindi nella giornata di ieri la bimba è stata dimessa, con i genitori che l'hanno potuta riabbracciare dopo il grande shock vissuto per l'accaduto. Gli episodi sincopali hanno un impatto clinico importante e per questo è fondamentale vengano gestite tempestivamente. Sono episodi da non sono da sottovalutare soprattutto per l'impatto psico-sociale, che spesso si manifesta con marcati tratti di ansia dei genitori e delle persone con cui il bambino condivide le sue esperienze.

LA PICCOLA SI SAREBBE IMPRESSIONATA VEDENDO USCIRE DEL SANGUE DAL NASO DI UN ALTRO RAGAZZO IERI È STATA DIMESSA

Continuano le ricerche dell'anziano disperso

LE RICERCHE

TOLMEZZO Sono continuate per tutta la giornata di ieri – purtroppo ancora senza esito - le ricerche di Alberto Cacitti, 81 anni di Tolmezzo, del quale non si hanno più notizie dalle ore 16 di martedì scorso, quando è scattata l'allerta da parte della figlia Donatella, preoccupata per il mancato rientro a casa del padre. L'anziano, che per tanti anni ha gestito un negozio di alimentari nella frazione di Caneva (è conosciuto anche come "Pirulin"), era uscito per una escursione in zona, a bordo della sua Fiat Croma di colore grigio metallizzato. Nella mattinata di mercoledì la figlia aveva postato sui social la notizia del mancato rientro a casa, chiedendo di condividerla e ricordando che il padre non aveva con sé telefono o documenti. Intorno alle 17 del pomeriggio la sua auto è stata ritrovata sulla strada che da Tolmezzo porta a Cavazzo, vicino a Ponte Avons, luogo circondato da un'area boschiva a prevalenza di castagni. Le ricerche quindi si sono spostate in quella zona. Sul posto diciotto tecnici del Soccorso alpino con due Unità cinofile ed è giunto anche un cane molecolare del Soccorso alpino da Vittorio Veneto. Uno sforzo andato avanti fino alle ore 2 di notte e ripreso ieri mattina. Le perlustrazioni sono proseguite dalle 7 con l'arrivo dal Trentino Alto Adige di un secondo cane molecolare dei Carabinieri. Sul posto anche la Guardia di Finanza, i Vigili del Fuoco e un medico del Soccorso alpino. Dal cielo ha operato invece dell'elicottero Drago dei Vigili del Fuoco di Mestre che ha sorvolato più volte l'area del capoluogo carnico e delle sue frazioni basse; in supporto alle squadre di ricerca già sul posto si unirà anche il nucleo droni della Protezione Civile Fvg assieme al personale del nucleo Speleo Alpino Fluviale, Topografia Applicata al Soccorso e le squadre ordinarie dei pompieri friulani. Ma dell'anziano ancora nessuna traccia. Chi dovesse avere notizie di Cacitti può segnalare la cosa al 333.6783700. Questa mattina le ricerche riprenderanno all'alba.

Colpisce la moglie con il manico della pattumiera

POLIZIA DI STATO

UDINE Percossa al volto dal marito - con conseguente epistassi e perforazione del timpano - e poi colpita al tronco con il manico in alluminio di una pattumiera. Il tutto mentre nella stanza accanto il loro pargola dormiva nel lettino. Una storia davvero agghiacciante quella raccolta dalla Polizia di Udine, intervenuta a seguito della chiamata della donna che, senza farsi sentire dal coniuge, è riuscita a poi ad allertare gli agenti per raccontare gli abusi e chiedere aiuto, approfittando di un momento in cui l'uomo si era spostato in bagno. Vittima della violenza una giovane di 28 anni, cittadina kosovara, residente in città. Il marito, coetaneo e connazionale, è stato arrestato per maltrattamenti.

Tutto è accaduto poco dopo mezzogiorno di domenica scorsa, 2 ottobre, quando gli equipaggi delle Volanti sono intervenuti celermente presso l'abitazione dei due, a seguito della chiamata giunta alla Sala Operativa della Questura da parte della donna che, con voce flebile e sommessa, per non farsi udire dal marito, chiedeva disperato soccorso. I poliziotti l'hanno trovata affacciata ad una finestra dell'abitazione, piangente, che, con un filo di voce, chiedeva loro di non dire al marito, in quel momento in bagno, che era stata lei a chiamare, terrorizzata per le possibili conseguenze. Entrati in casa, dove in una culla dormiva, fortunatamente ignaro di quanto succedeva, il figlio neonato della coppia, gli agenti hanno accertato che la donna era stata percossa, presentava evidenti tumefazioni, dovute ai maltrattamenti. L'uomo, peraltro, era proprio in bagno a lavarsi del sangue perso dalla donna e che aveva sporcato anche la sua maglietta, sequestrata al pari del manico della pattumiera usata per colpirla. Negli uffici, al termine dell'attività di polizia giudiziaria, gli agenti hanno ricostruito tutta una serie di pregressi episodi di violenze sia fisiche che morali, testimoniate anche da terzi, poste in essere dal marito padrone ed ormai divenuti insopportabili per la donna la quale, unitamente al figlio, è stata quindi in serata collocata in una struttura protetta. L'uomo è stato tratto in arresto per i maltrattamenti e le lesioni cagionate alla moglie, giudicate guaribili in 10 giorni, tra cui una perforazione del timpano, e portato in carcere, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Ieri, in sede di convalida dell'arresto, il Gip ha disposto nei confronti dell'uomo la misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare ed il divieto di avvicinamento a moglie e figlia.

LE HA PERFORATO UN TIMPANO LEI HA CHIAMATO AIUTO L'UOMO È STATO ARRESTATO DALLA POLIZIA

QUESTURA DI UDINE Il quartier generale della Polizia di Stato in viale Venezia nel capoluogo friulano

Nuovo ospedale, costi in aumento

▶Anche il cantiere per la realizzazione delle strutture sanitarie sta scontando il caro materiali e l'aumento delle spese energetiche

▶Ad agosto è stata necessaria un'iniezione di cinque milioni Caporale: «Ma i lavori proseguono, spingiamo per chiudere presto»

SANITÀ

UDINE Crescono i costi delle opere pubbliche e crescono i costi anche del cantiere del nuovo ospedale, dove è in corso di realizzazione l'appalto integrato per il terzo e quarto lotto. Dopo il riconoscimento, a più riprese, di importi in aggiunta alle imprese, per far fronte ai maggiori oneri sostenuti per l'eccezionale aumento dei prezzi di materiali, carburanti ed energia, quest'estate è stata necessaria un'iniezione di euro freschi da parte della Regione. Altrimenti, senza un rimpinguamento del quadro economico, come emerge dagli atti, non sarebbe stato possibile approvare la variante per realizzare l'elisuperficie sulla copertura. Ma per il direttore di AsuFc Denis Caporale questo è già passato prossimo. Lui guarda al futuro: «Il cantiere continua. Abbiamo chiesto alla Regione i soldi e ce li ha concessi. I lavori vanno avanti», dice il direttore guardando, rassicurato, la gru al lavoro. Nessuna preoccupazione? «Le preoccupazioni, con un cantiere di quelle dimensioni, sono giornaliere. Non si tratta del giardinetto di un'abitazione. Ma la nostra ferma intenzione è quella di andare avanti con i lavori, pur con le difficoltà che sono le stesse difficoltà dell'intero sistema economico, che deve far fronte all'aumento dei costi. Ma la nostra intenzione è proseguire assolutamente con il cantiere e cercare di spingere il più velocemente possibile la conclusione del lotto».

L'ITER

Il caro-prezzi ha iniziato a picchiare già dalla seconda metà del 2021. All'appaltatore sono stati riconosciuti maggiori oneri per l'aumento dei costi per le materie prime già il 16 febbraio scorso (686.439,17 euro per i maggiori oneri dal 1. gennaio 2021 al 30 giugno 2021) e poi ancora il 10 giugno (573.458,64 euro, per il secondo semestre 2021). Il 24 giugno è stata liquidata la compensazione dei prezzi per il primo quadrimestre 2022 (altri 1,372 milioni), il 28 luglio quella per le lavorazioni eseguite dal 1. al 31 maggio 2022 (406.168,31), il 24 agosto quella per gli interventi fatti dal 1. al 30 giugno (295.672,34 euro) e il 21 settembre la compensazione prezzi per le lavorazioni dal 1. al 31 luglio, per 339.610,81 euro. Maggiori oneri che hanno trovato copertura finanziaria nelle somme a disposizione del quadro economico. Poi il 7 luglio c'è stato l'ok alla quinta perizia di variante che ha comportato un maggior importo stimato in 3,262 milioni di cui 2,847 di lavori. L'11 luglio AsuFc ha dovuto scrivere alla Direzione centrale Salute della Regione per battere cassa, presentando «l'assoluta necessità» di ottenere «almeno 5 milioni» per integrare il quadro economico «a fronte dell'abnorme incremento dei costi dei materiali che fa prevedere un significativo esborso aggiuntivo nel corso del 2022 che inciderà in maniera significativa sulla disponibilità residua del quadro economico e che di fatto non consentirà l'approvazione della variante relativa alla realizzazione dell'elisuperficie in copertura in avanzata fase di progettazione». E i 5 milioni sono arrivati: l'impegno è stato disposto con decreto del 4 agosto, dopo la delibera di giunta del 15 luglio. Il quadro economico ora è stato aggiornato e ha raggiunto i 96,476 milioni di euro, di cui 10,334 di somme a disposizione (prima questa voce era a 5,334 milioni).

C.D.M.

L'OPERA Il quadro economico ora è stato aggiornato e ha raggiunto i 96,476 milioni di euro, di cui 10,334 milioni di somme a disposizione

Aggressioni ai sanitari Zalukar: «Bisogna rimpolpare l'organico»

L'INTERVENTO

UDINE Crescono gli episodi di aggressività verso medici e infermieri. Per lo più si tratta di violenza verbale: solo la Uil Fpl ha spiegato di aver raccolto in regione quasi trecento Sos, di cui un centinaio nella sola Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale.

Tanto che a Udine il sindacato sta per far partire un corso di autodifesa, per insegnare anche le tecniche del "corpo a corpo" ai sanitari, perché possano sapere come difendersi da eventuali aggressioni: i primi posti sono già andati a ruba. La Cisl Fp, poi, ha fatto partire uno sportello e una raccolta di firme a Trieste contro le violenze ai professionisti della sanità. Sul tema interviene anche il consigliere regionale Walter Zalukar. «Le violenze verso medici e infermieri sono in aumento, gli organi di rappresentanza dei sanitari chiedono misure urgenti, dai vertici politici arrivano rassicurazioni e promesse, tante parole, ma poco o nulla di concreto. Questi problemi ci sono sempre stati, ma in numero enormemente minore e con conseguenze usualmente meno gravi, poiché in passato c'era maggior attenzione sia in chiave preventiva che di contenimento del danno ad aggressione avvenuta».

Zalukar ricorda che «nei servizi di emergenza – 118 e Pronto soccorso - dove ho lavorato per decenni, c'era un'attenta formazione del personale per evitare che momenti di tensione degenerassero in violenze. Di solito si trattava – come oggi - di persone in abuso etilico o di sostanze o con problemi psichiatrici; i professionisti seguivano specifiche procedure di contenimento quando la violenza scoppiava. Allora gli organici erano un po' più dotati e quindi vi era la disponibilità di più sanitari e in queste situazioni solo quando si è in tanti si riesce a "contenere" senza che nessuno si faccia troppo male. Oltre a poter contare sul posto fisso di Polizia, ora chiuso». Ma perché oggi ci sono tante aggressioni in più? «Spesso si tende a scaricare tout court la responsabilità sui cittadini, ma è di evidenza comune che la gente è sempre più esasperata: tempi di attesa mai visti prima per l'ambulanza, tante ore di attesa nel triage prima di essere visti dal medico», i familiari che non possono «stare vicini, assistere il loro caro, addirittura a dare l'ultimo saluto al genitore morente. E allora capita che si alzi la voce, non di rado la risposta dei sanitari può apparire conflittuale, perché anche loro sono esasperati, sono troppo pochi per la mole di lavoro, sono sfiniti da turni aggiuntivi subentranti, sono malpagati. E così purtroppo dalle parole si passa ai fatti». Ma, aggiunge Zalukar, «ci sono anche le violenze dei facinorosi, dei bulli, ma non credo che gli aumenti di pena invocati siano un deterrente, per questi può incidere solo la prontezza di una punizione certa». Secondo il consigliere «occorre riparare alle carenze di organico di medici e infermieri, occorre avere strutture più empatiche verso i cittadini, passare dall'attuale organizzazione improntata ad una burocrazia ottusa verso un'attività per processi, dove il fine è il benessere e quindi la soddisfazione del cittadino e non il mero rispetto delle competenze».

Progetto Inspire, in tre anni oltre seicento stranieri coinvolti

IL PROGRAMMA

UDINE In tre anni di attività, il progetto Inspire ha raggiunto importanti risultati con 400 protocolli di accoglienza linguistico/comportamentale raccolti, il coinvolgimento di oltre 600 stranieri nella formazione linguistica con la realizzazione di 82 corsi di alfabetizzazione e oltre 2.200 ore di attività erogata. Sono i numeri emersi al termine di un'iniziativa, che si è conclusa lo scorso 30 settembre, avviata a giugno 2019 per sperimentare sul territorio regionale nuove metodologie, come la Vam (Video Alfabetizzazione Multisensoriale) e l'Accelerated Learning, per favorire l'apprendimento della lingua italiana anche con migranti, giovani e adulti, particolarmente fragili e con scarsa o alfabetizzazione inesistente.

Il progetto ha avuto anche importanti ricadute per il sistema dell'accoglienza Fvg contribuendo ad arricchire le competenze di un centinaio tra operatori e docenti di lingua italiana L2 coinvolti nei 18 corsi realizzati sull'intero territorio regionale per l'acquisizione di nuovi approcci metodologici come la VAM e l'Accelerated Learning, di strumenti di lettura dei bisogni linguistici quale il protocollo di accoglienza, di momenti di approfondimento in ambito giuridico e della sicurezza.

«Il progetto Inspire è stata una grande avventura che ha permesso di lavorare per il miglioramento delle competenze linguistiche dei beneficiari ma anche per formare ed aggiornare le competenze degli operatori del sistema di accoglienza», commenta la referente del progetto Annalisa Orlando di Civiform. Il progetto è stato cofinanziato dall'Ue e ha visto come capofila il Civiform, insieme ad una rete di 9 partner: Fondazione Opera Sacra Famiglia, Irsses, Casa dell'Immacolata, Hattivalab, Slovenski Dijaski Dom Srecko Kosovel, Ires Fvg, Ics, Itaca e Oikos.

Cividale rivuole i suoi reparti Nuova camminata di protesta

LA MOBILITAZIONE

CIVIDALE Ancora una volta tornano in piazza i comitati in difesa dei piccoli ospedali.

A Cividale terza camminata di protesta per chiedere pacificamente «la riapertura del Pronto soccorso e della Medicina per acuti», oltre agli altri reparti chiusi, e riportare così nella città ducale "pezzi" di ospedale ritenuti cruciali dal comitato guidato da Franco Chiarandini.

Il gruppo di cittadini, che gode del sostegno degli altri comitati ospedalieri di Maniago, Sacile, delle Valli del Natisone e di Gemona, uniti da una causa comune, sabato si è dato appuntamento alle 10.

La camminata percorrerà una serie di strade del centro cividalese: via Santa Chiara, via Zorutti, Borgo Ponte, corso Paolino d'Aquileia, largo Boiani. Il percorso si snoderà nella città ducale fino a raggiungere la centralissima piazza Foro Giulio Cesare. Il comitato cividalese si richiama alla legge Balduzzi 70 del 2015 e chiede con forza da tempo che siano ripristinati il Pronto soccorso, la Medicina per acuti con almeno 30 posti letto, una Medicina generale, un day hospital, un Day Surgery, la Radiologia, un laboratorio analisi e prelievi.

IL COMITATO LANCIA LA SUA TERZA PASSEGGIATA DI SENSIBILIZZAZIONE NELLA CITTÀ DUCALE

MOBILITATI A Cividale

Duecentomila euro in due anni per i nuovi "scatti"

▶Siglata la preintesa per il contratto integrativo in Comune

COMUNE

UDINE Duecentomila euro in due anni per le progressioni orizzontali, nuovi incentivi e indennità. Nel nuovo integrativo per i dipendenti comunali udinesi c'è tutto questo, tanto che Cgil, Cisl, Cisal e Ugl tracciano un giudizio molto positivo, E pure la Uil (che gioca su tavoli separati su richiesta degli altri sindacati dopo uno "screzio" sui buoni pasto)

I CONTENUTI

Duecentomila euro per il finanziamento delle progressioni orizzontali, equamente divisi sull'anno in corso e sul 2023, il riconoscimento definitivo alle assistenti sociali delle indennità legate alle condizioni di lavoro, un incentivo alle educatrici degli asili nido comunali per le settimane di lavoro supplementari rispetto alle 42 previste dal contratto, oltre alla conferma di tutte le indennità pregresse. È quanto prevede la preintesa sul contratto integrativo decentrato, sottoscritto la scorsa settimana con il Comune di Udine dalle Rsu e dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Cisal e Ugl. Un risultato accolto con «profonda soddisfazione» sia dalle Rsu che le segreterie territoriali, che in due distinti comunicati ringraziano l'amministrazione «per il reciproco lavoro che ha portato alla sottoscrizione dell'intesa». I dettagli del nuovo contratto integrativo, fanno sapere i sindacati di categoria con Vanessa Spanò (Fp-Cgil), Giovanni Di Matola (Cisl-Fp), Beppino Fabris (Cisal enti locali) e Guarino Napolitano (Ugl), saranno illustrati nel corso di un'assemblea generale che sarà indetta «in tempi brevissimi».

«Dopo 3 anni le organizzazioni sindacali sono tornate a sottoscrivere il contratto integrativo del Comune di Udine ed ancora una volta è stato fondamentale il ruolo propositivo della Uil Fpl - dice Stefano Bressan -. Le nostre proposte riguardo le indennità, le progressioni, la produttività ed i buoni pasto, formulate al tavolo separato che avevamo con l'amministrazione, sono state tutte accolte e questo ha convinto anche gli altri sindacati a seguirci e sottoscrivere l'accordo».

MUNICIPIO Palazzo D'Aronco

Il sindaco Pietro Fontanini ha espresso la sua «soddisfazione per il modo costruttivo con cui è stata condotta e portata a conclusione la trattativa per la firma del contratto integrativo aziendale del Comune di Udine». Soddisfazione anche da parte dell'Assessore al personale Fabrizio Cigolot che sottolinea che «il documento rispetta non solo le linee guida che la Giunta aveva definito ma anche le risorse messe a disposizione dal contratto, ma soprattutto conferma il buon clima che si è venuto a instaurare nell'ambito delle relazioni tra i sindacati e l'Amministrazione».

Morosità per quasi mezzo milione

▶È la cifra che sarebbe in ballo per i mancati pagamenti Il nodo riguarderebbe soprattutto le locazioni commerciali

▶La consigliera del Pd Meloni ha annunciato un'interrogazione all'assessore Laudicina per fare chiarezza sul quadro complessivo

IL CASO

UDINE Palazzo D'Aronco fa i conti con le morosità degli immobili in concessione che, secondo indiscrezioni, ammonterebbero a poco meno di mezzo milione di euro. Si tratterebbe di mancati pagamenti riferiti in particolare alle locazioni commerciali, un tema che già più di una volta è balzato agli onori della cronaca e ha destato anche la preoccupazione dell'amministrazione. Il Comune, infatti, possiede alcuni locali che dà in concessione alle attività economiche: molti di questi si trovano nello stesso palazzo del Municipio.

CONTARENA

Tra i nodi da risolvere, ad esempio, c'è sicuramente quello del Caffè Contarena, che proprio a fine mese dovrebbe arrivare ad un punto, dato che si attende la pronuncia del Consiglio di Stato sulla rescissione del contratto di concessione, che Palazzo D'Aronco ha chiuso sulla base di presunti inadempimenti (si parla di canoni e rate di rientro non saldate per una cifra attorno ai 300 mila euro) e contro cui la gestione del caffè liberty, la Spritz Time srl, ha presentato ricorso prima al Tar (che ha dato ragione al Municipio) e poi al grado superiore della giustizia amministrativa; la srl, infatti, ha sempre sostenuto di aver anticipato lavori di manutenzione per oltre 200mila euro che sarebbero stati di competenza del Comune. La vicenda, tra l'altro, si è arricchita nei mesi di alcuni colpi di scena, con un tentativo da parte dell'amministrazione di cambiare la serratura del locale (naufragato proprio per il ricorso al Consiglio del Stato) e un successivo sequestro, sempre da parte del Comune, di alcune bottiglie prelevate dal locale (e poi messe all'asta) per "tamponare" i mancati pagamenti.

MELONI

In attesa di capire come si pronuncerà il Consiglio di Stato, però, anche l'opposizione ha voluto approfondire il tema generale della gestione delle concessioni da parte dell'amministrazione Fontanini: la consigliera del Pd, Eleonora Meloni, ha infatti annunciato una interrogazione per fare chiarezza. «L'assessore Laudicina – ha commentato l'esponente dem -, chiarisca la modalità di gestione nei confronti dei locatari morosi, l'applicazione o meno di interessi legali, alcuni aspetti relativi a un bando di aggiudicazione per la concessione di un locale, tra cui la modalità di definizione del canone, polizza fideiussoria e compensazione per i lavori svolti e altri aspetti. Vogliamo sapere se è stato prioritario il perseguimento dell'interesse pubblico e assicurarci che non ci siano trattamenti differenziati nei confronti di locatari di esercizi commerciali di proprietà pubblica». La stessa Meloni aveva infatti chiesto e ottenuto un accesso agli atti, per appurare lo stato dell'arte e capire quali siano gli esercizi in difficoltà e in che misura. «Il compito di una consigliera comunale – ha continuato -, è di rendere trasparente ai cittadini la gestione della cosa pubblica, controllando per conto dei cittadini che la città e il suo patrimonio siano sempre amministrate seguendo le regole e nel perseguimento del bene pubblico. All'esito dell'esame compiuto, non posso dirmi completamente soddisfatta, perché non tutto è chiaro, sembrano non esserci comportamenti uniformi del Comune. Ho intenzione di presentare una interrogazione – ha annunciato -, e valuterò insieme anche ai colleghi un question time per chiedere delucidazioni all'assessore Laudicina». Non è la prima volta che le concessioni finiscono nel mirino dell'opposizione: tempo fa, Enzo Martines (Pd), avevo chiesto approfondimenti sul Bar Zecchini perché chi l'aveva in gestione da molti anni aveva alla fine abbassato le serrande in polemica col Comune. Per il locale è stato poi pubblicato un bando, così da trovare un nuovo concessionario, ma l'aggiudicazione della gara è finita al Tar (con un ricorso presentato dalla società che l'aveva vinta inizialmente per poi vedersi spostare al secondo posto dopo un riconteggio dei punti); il Tar lo ha in parte accolto, costringendo il Municipio ad un nuovo bando, non ancora arrivato.

Alessia Pilotto

PER IL CONTARENA SI ATTENDE A FINE MESE LA PRONUNCIA DEL CONSIGLIO DI STATO

SOLDI Palazzo D'Aronco fa i conti con le morosità degli immobili in concessione

Nuova scuola in tempi record Fedriga: «È la più moderna del Fvg»

ISTRUZIONE

UDINE Realizzata in soli 8 mesi dall'Edr, l'Ente di decentramento regionale, grazie ai circa 7 milioni di euro stanziati dalla Regione Fvg - con il contributo ulteriore dello Stato - è stata inaugurata ieri mattina la nuova scuola "polmone" di Udine, nel centro studi, in via Aspromonte. All'operazione ha contribuito anche il Comune di Udine, mettendo a disposizione il terreno su cui è sorto l'edificio. Una struttura che potrà ospitare fino a 700 ragazzi e che sarà utilizzata come jolly quando gli altri istituti avranno necessità di essere messi in sicurezza. I primi a testarla sono i ragazzi del Marinelli, seguiranno poi quelli del Malignani, dello Zanon e probabilmente del Percoto. «Una scuola realizzata in tempi record, la più moderna della regione costruita con materiali innovativi e con l'impiego di molto legno con procedure e autorizzazioni agevolate che hanno consentito alla pubblica amministrazione di essere messa nelle condizioni di accelerare le procedure e costruire in tempi davvero velocissimi" ha commentato ieri il governatore della Regione Fvg Massimiliano Fedriga, presente al taglio del nastro assieme agli assessori Pizzimenti, Zilli e Roberti, al vicesindaco di Udine Michelini e al commissario dell'Edr, Augusto Viola.

VIA ASPROMONTE La nuova struttura

IERI L'INAUGURAZIONE DEI MODULI REALIZZATI IN VIA ASPROMONTE CHE OSPITANO I RAGAZZI DEL MARINELLI

«Questa è una scuola - ha aggiunto il governatore parlando davanti a una delegazione di studenti tra quelli entrati per primi nel nuovo istituto - che restituisce la necessaria socialità in un ambiente molto moderno e confortevole dopo il lungo e difficile periodo di pandemia». Una scuola moderna ed efficiente, priva di barriere architettoniche e a impatto quasi zero (Nzeb – Nearly zero energy building). Realizzata con elementi modulari in legno, è autonoma dal punto di vista energetico grazie a un impianto fotovoltaico montato sul tetto, e all'allacciamento alla rete di teleriscaldamento cittadina. Tutto il fabbricato è stato cablato con linea in fibra ottica per la trasmissione di dati. Quest'ultima permetterà non solo il collegamento a internet di monitor touch da 75 pollici a supporto della didattica, che saranno predisposti in tutte le aule al posto delle vecchie lavagne in ardesia, ma anche dei tablet e dei cellulari a disposizione di docenti e studenti. Fedriga, a margine della cerimonia è tornato anche a parlare delle risorse del Pnrr: «C'è un passaggio di consegne ordinato, seppur ancora informale, perché non c'è ancora un presidente del consiglio incaricato. Sul Pnrr siamo andati avanti spediti, con la necessità, come ho detto in tempi non sospetti, di apportare delle modifiche in relazione alla situazione radicalmente cambiata rispetto a quando è stato scritto».

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Venerdì del direttore con Campazzo Criscitiello e Pomarè

Fra i programmi del palinsesto odierno di Udinese Tv abbiamo scelto per voi e segnaliamo, alle 22, la trasmissione da studio, in diretta, "Il venerdì del direttore", con la conduzione di Massimo Campazzo, Michele Criscitiello e il portavoce dell'Udinese Calcio Alessandro Pomarè.

L'EX FAVA: «SECONDI SOLO AL NAPOLI»

Dino rivela di essersi dovuto ricredere su Sottil in veste di allenatore: «È bravo e ha realizzato un vero capolavoro»

LA CARICA

L'Udinese vince, diverte, piace. L'Udinese fa sognare, probabilmente è l'espressione più bella della sua lunga gloriosa storia, è pronta a sostenere l'esame più difficile rappresentato dall'Atalanta, può contare sull'aiuto di 25 mila tifosi, ma per farcela, per stupire ancora, chissà, anche per approdare alla vetta, Napoli permettendo, deve stupire ancora. È assai difficile, ne sono tutti consapevoli; ripetersi è sempre un'impresa, l'asticella sistematicamente si colloca a un livello sempre più alto, ma la squadra sta attraversando un momento magico, è una macchia perfetta guidata magistralmente da Andrea Sottil.

«È una squadra – interviene l'ex bianconero Dino Fava – che domenica non dovrà avere alcun timore del forte avversario; vedo serenità, aggressività, fisicità, tecnica, calcio moderno. Tanta bellezza! È completa come lo sono poche. Certo che può farcela, in questo momento la vedo leggermente inferiore solamente al Napoli; con gli orobici se la giocherà alla pari». Ma cosa dovrà temere dall'Atalanta da un avversario collaudato, anch'esso ben guidato? «Da temere nulla, guai ad avere paura. Certo l'Atalanta merita rispetto, pur essendo meno bella rispetto ai precedenti anni, perché alcuni elementi importanti sono stati ceduti. Ma se l'Udinese l'affronterà con sfrontatezza, con la giusta cattiveria agonistica, può vincere».

L'ELOGIO

Dino Fava poi riserva parole di elogio nei confronti di Andrea Sottil, che non ha conosciuto personalmente all'Udinese per questione di... giorni. «Era il 2003, sono approdato nella squadra allenata da Spalletti, per me e per l'Udinese fu una grande annata, conquistammo il pass per accedere alla Coppa Uefa. Sottil se n'era andato qualche settimana prima, dopo quattro stagioni in bianconero. Era un perno della retroguardia, ma francamente, quando ho appreso che sarebbe diventato il tecnico dell'Udinese, ho storto il naso, avevo dei dubbi su di lui come tecnico. Sono contento che i fatti mi abbiano smentito. Andrea si sta rivelando allenatore competente e bravo anche come uomo, sta realizzando un capolavoro che è sotto gli occhi di tutti, si merita tutti i miei complimenti, il suo è un calcio moderno». Poi l'ex bomber bianconero, 45 anni, 55 gare con l'Udinese, impreziosite da 14 reti, si è soffermato anche sull'attacco bianconero. «Per alcuni anni, dopo il periodo aureo di Guidolin – afferma - la squadra è un po' venuta meno alle attese, anche se i 28 anni di seguito in A sono una garanzia per tutti. Sono la dimostrazione che a Udine si lavora bene, con una proprietà lungimirante, ma da due stagioni e nuovamente in auge e se non sbaglio è una delle squadre più prolifiche. Dispone di fior di attaccanti, ma i gol si fanno soprattutto se è il collettivo che funziona, se c'è coraggio, se c'è fantasia e tecnica. L'Udinese, dopo il Napoli, è la squadra che è andata di più a bersaglio, anche questo particolare è indicativo, bisogna credere ai bianconeri, pur tenendo conto che la concorrenza per rimanere definitivamente nei pieni alti è assai agguerrita e che questo è un campionato diverso da tutti gli altri».

«I BIANCONERI NON DEVONO AVERE ALCUN TIMORE DELL'ATALANTA MA ATTACCARLA CON SFRONTATEZZA E LA GIUSTA CATTIVERIA»

RICORDO

Poi Fava ha voluto esprimere tutto il suo dolore, la sua commozione per la morte di Lorenzo Toffolini. «Se ne è andato uno splendido personaggio, che a me – ma credo a chiunque - è sempre stato caro. Era il team manager quando io giocavo nella squadra bianconera, era ben visto da tutto lo spogliatoio, era facile andare d'accordo e parlare con lui. Era sempre a disposizione, pronto a risolvere ogni nostro problema o problemino, potevi chiedergli qualunque cosa, faceva il possibile per esserti d'aiuto. Un grande. All'Udinese allora, ma credo sempre, tutti gli volevano bene, non solo noi giocatori, perché potevamo contare in primis sull'amico Lorenzo. È una grave perdita per tutti coloro che lo hanno conosciuto e che gli sono rimasti amici e ovviamente per l'Udinese calcio, anche per i tifosi bianconeri».

Guido Gomirato

EX ATTACCANTE Dino Fava è ancora legato all'Udinese

Carica Deulofeu Beto corteggiato dalla Premier

I PROTAGONISTI

L'Udinese ha trovato una splendida alchimia in questo inizio di stagione, e tra i grandi protagonisti di questa crescita del gruppo c'è anche Gerard Deulofeu. Rimasto a Udine nonostante le continue voci di mercato, il talento catalano continua a essere il faro di questa squadra, con 6 assist serviti ai suoi compagni finora nel corso delle otto giornate disputate. Il suo nome non è ancora apparso sui tabellini delle partite dell'Udinese dunque, ma conta poco dal momento che dalle sue giocate sono scaturiti ben 6 gol. E infatti è lui il primo a essere costantemente carico per il prossimo appuntamento; come sta diventando ormai tradizione, infatti, il 10 bianconero ha postato una storia Instagram dalla bandierina di sinistra sotto la Curva Nord con la scritta "Domenica ci faremo sentire qui", inquadrando prima il campo e poi i posti della curva. Un messaggio chiaro proprio ai tifosi che sarà una partita caldissima sia dentro che fuori dal rettangolo verde. Intanto il suo sesto passaggio vincente, quello per Beto, è stato tanto importante quanto bello, a impreziosire ulteriormente una giocata già di per sé fantastica di Samardzic. E il portoghese ringrazia, con l'intermediario Gabriele La Manna che gongola. «L'operazione Beto è nata da lontano e si è conclusa nell'ultimo giorno dello scorso mercato estivo con un guizzo dell'Udinese che l'aveva visto e seguito - ha detto al Palermo Football Summit -: ora il calciatore sta dimostrando tutto il suo valore, credo sia uno dei giocatori più importanti del nostro campionato e fa gola a tante squadre, specialmente in Premier League».

Ste.Gio.

Tra nerazzurri e Udinese 112 tornei in A L'anno scorso la maxi-polemica sul Covid

LE SFIDE L'Udinese è in vantaggio nel computo delle sfide giocate complessivamente in Serie A contro l'Atalanta

LA STATISTICA

Sono ben 112 campionati in A di Udinese (50) e Atalanta (62). Sono loro le reginette del calcio provinciale anche se giocano col piglio dei grandi tanto che potrebbero rimanere nei posti alti sino alla conclusione del torneo. Domenica le due squadre si affronteranno per la 77. volta in A e l'Atalanta rappresenta la squadra con cui l' Udinese ha vinto maggiormente, 27 volte. La prima sfida è datata 15 ottobre 1950 e al "Moretti" l'Udinese allenata da Guido Testolina, sconfisse l'undici orobico per 2-1, reti di Perissinotto per l'Udinese, di Mariani per l'Atalanta, di Roffi per i bianconeri. Nel ritorno a Bergamo, il 25 febbraio 1951, la gara si concluse in parità, 0-0. L'Udinese si è aggiudicata 27 delle gare sinora disputate, l'Atalanta 24 mentre il segno ics è uscito 25 volte. In fatto di gol realizzati conduce l'Atalanta che è andata a bersaglio 100 volte contro le 91 dell'Udinese. Lo scorso anno a Udine, il 9 gennaio scorso, vinse l' Atalanta con un sonante 6-2, ma il match fu condizionato dalla decisione del Tar del Fvg che accolse il ricorso presentato dalla Lega Calcio decisa a far disputare regolarmente il match nonostante in casa bianconera ci fossero 12 positivi al Covid. Alla fine Pierpaolo Marino se la prese con la Lega, disse che l' Udinese fu obbligata ad andare al martirio. In realtà con 12 positivi è chiaro che per l'Atalanta il match era già vinto in partenza. Quella domenica segnarono due volte il doppio ex Muriel, la bestia nera dell'Udinese, Pasalic, Malinovsky, Maehele, Pessina, mentre per la squadra allora allenata da Cioffi andarono a bersaglio Beto, che poi rimarrà a digiuno per un paio di mesi e Djimsiti (autogol). Va anche detto che l' Udinese non sconfigge l' Atalanta da cinque anni. Per quanto concerne le sfide interne, il bilancio è favorevole alla squadra bianconera, 20 affermazioni contro le 10 dell'Atalanta e 8 pareggi. I gol segnati dai bianconeri sono 60 contro i 45 dell'Atalanta. Di seguito riportiamo tutti i marcatori della storia di questa sfida.

Udinese, 91 reti. Sei reti: Di Natale; 3 reti: GC. Bacci, Selmosson, Pantaleoni, Bierhoff, Muzzi, Iaquinta, Quagliarella, Thereau, Lasagna; 2 reti: Bettini, Secchi, Mereghetti, Criscimanni, Poggi, Jorgensen, Gyan, Zapata D., Perica, Pereyra, Beto; una rete: Perissinotto, Roffi, Menegotti, Ploeger, Virgili, Pinardi, Castaldo, Lindskog, Milan, Canella, F. Rossi, Muraro, Edinho, Pasa, Carnevale, Graziani, Balbo, Borgonovo, Amoroso, Calori, Sottil, Gargo, Manfredini, Sensini, Mauri, De Martino, Pasquale, Lodi, Muriel, Fofana, De Paul, Barak, Lasagna, Okaka, Stryger, Molina. Autorete: Djimsiti.

Atalanta 100 reti. Dieci reti: Muriel; 6 reti: Rasmussen; 5 reti: D.Zapata; 4 reti: Brugola, 3 reti: Bassetto, Doni, Denis, Pasalic; 2 reti: Nuoto, Favini, Incocciati, Morfeo, Ventola, Tissone, Vieri Cristian, Valdes, Kurtic, Ilicic, Malinovsky; una rete: Mariani, Soerensen, Jeppson, Santagostino, Testa, Corsini, Villa, Conti, Nova, Magistrelli, Longoni, Olivieri, Da Costa, Cantarutti, Stromberg, Bonacina, Bresciani, Montero, Ganz, Rambaudi, Alemao, Fabio Gallo, Pinardi, Lazzari, Zampagna, Tiribocchi, De Ascentis, De Luca, Brivio, D'Alessandro Bellini, Cristante, Petagna, A. Masiello, De Roon, Traoré, Maehele, Pessina; autoreti di L. Zorzi, Battistini, Bertotto. La storia delle due squadre è ricca di doppi ex. Nel 2000, a esempio l'Udinese acquistò dal club lombardo i vari Motta, Gotti, Morosini, Tiboni, Rinaldi, Gotti e Rossini.

G.G.

BOLGIA ALLO STADIO PER BATTERE LA DEA

▶Dacia Arena verso il tutto esaurito L'Auc: «Domenica da primo posto»

▶Tifosi ancora esaltati dopo Verona «Ma ricorderemo anche Toffolini»

IL PUNTO

L'Udinese vola in classifica e i tifosi sono pronti a rispondere in massa domenica. Alla Dacia Arena si va verso il tutto esaurito, come confermato dal Presidente dell'Auc Bepi Marcon.

LA GIOIA

«Sfortunatamente non c'ero a Verona perché ero andato a Berlino ad accompagnare mio figlio, ma l'ho vista in albergo a Norimberga mentre tornavo e sono stato felicissimo. Un'emozione incredibile; noi ci teniamo sempre a vincere un derby così sentito, poi anche per fare uno sgarbo a Cioffi, che ci ha lasciato in malo modo pensando ad altre cose. Diciamo che questo ha dato un gusto ulteriore alla vittoria, alla fine di una partita memorabile e di una serata incredibile. Cioffi si è lamentato del fallo subito da Walace, ma dico solo che abbiamo tirato 20 volte in porta e abbiamo avuto una superiorità troppo netta. Eravamo sempre nella loro metà campo ed è stata l'ennesima serata magica. Domenica si va verso il tutto esaurito; è da parecchi anni che non ci giochiamo il primato alla nona giornata di campionato, visto che chi vince domenica va qualche ora in vetta da solo aspettando il Napoli. Sarà uno scontro al vertice importante, ma noi ci crediamo tanto perché questa squadra che è costruita benissimo e che sembra non volersi fermare. Sappiamo che ci saranno momenti difficili, speriamo il più tardi possibile, ma questo gruppo sa quello che vuole e penso che al momento battere l'Udinese è difficile. Tutti dicono che siamo una squadra fisica ma invece io penso che siamo una squadra di un'altissima qualità».

L'ACCOGLIENZA L'Udinese vola e attende l'Atalanta dei miracoli alla Dacia Arena. Lo stadio si annuncia tutto esaurito, sulle ali dell'entusiasmo dopo la vittoria in trasferta a Verona

ESODO VERONESE

Chi c'era a Verona è il consigliere Auc Davide De Zorzi. «Essere un migliaio al Bentegodi di lunedì sera è stato semplicemente fantastico, e ci ha riportati con la memoria ai fasti del periodo guidoliniano quando si andava spesso in Europa. Se fosse stato di domenica, penso che saremmo stati il triplo. L'atmosfera è particolare perché tutti, squadra e tifosi, ci crediamo tanto; per domenica si va verso il tutto esaurito e mi aspetto un ambiente caldissimo. Sono certo che lo stadio tiferà tutto per noi, senza le infiltrazioni solite che vediamo contro le big, e sarà una bolgia. Non vedo l'ora che sia domenica. La striscia può continuare anche se arrivano due battaglie complicate, che saranno le prove del 9 sulle velleità di questa squadra, ma noi da tifosi sogniamo sempre in grande. Vittorie nel finale? È un bell'abituarsi a una cosa del genere, perché ogni cosa negativa che ci accade non fa mai snaturare la squadra».

RICORDO

Settimana strana, con l'euforia per il successo a Verona strozzata dalla scomparsa di Lorenzo Toffolini. «Tornando dalla Germania mi è arrivata una bastonata quando ho letto il messaggio con la notizia - dice Marcon -; mi sono dovuto fermare subito in autogrill perché tremavo. Sono rimasto sconvolto perché con "Tofful" abbiamo passato in 30 anni sempre dei momenti bellissimi. Era una persona pacata, mai sopra le righe. Una persona che ci mancherà davvero tantissimo e stiamo preparando per lui una sorpresa in suo ricordo per domenica». Conferma il tutto Davide De Zorzi. «Volevamo vestirci a festa e ne parlavamo già martedì mattina per domenica, ma così non sarà. Saremo vestiti a lutto perché è una perdita grave per l'Udinese. Chiunque abbia avuto a che fare con lui anche solo per 10 minuti ha un ricordo bello - specifica -. Dopo la partita con l'Inter era con noi al terzo tempo a festeggiare e ci raccontava come credeva tanto in questa squadra. Ha lasciato tutti colpiti e scioccati la notizia dal primo all'ultimo tifoso e lo omaggeremo a dovere. Rimane un ricordo vivido di una persona sempre disponibile, sempre pronto a parlare bene della nostra Udinese».

Stefano Giovampietro

BASKET A2

«DOBBIAMO IMBRIGLIARE IL REGISTA BOGLIARDI»

▶L'assistant coach della Oww, Grazzini tesse le lodi del play-guardia dell'Allianz

Ultime ore per gli abbonamenti: «Non si può non innamorarsi di questi ragazzi»

L'appuntamento di domani per il debutto interno dell'Old Wild West Udine, reduce dal "sacco" di Ferrara, è piuttosto inconsueto, giacché, a differenza dei cugini della Gesteco, la formazione bianconera è abituata a disputare le gare al Carnera la domenica pomeriggio. Contro l'Allianz Pazienza San Severo - occhio a non sbagliare - giocherà invece alle 20. A presentare il match è questa volta - per la nota regola dell'alternanza - l'assistant coach Gabriele Grazzini, il quale, rispondendo a una precisa domanda, commenta per cominciare il 2 su 13 nel tiro dall'arco totalizzato all'esordio dalla sua squadra.

Un dato del genere può rappresentare un problema, o è semplicemente frutto di una giornata storta?

«Il fatto di avere vinto una partita nonostante la percentuale da tre - sottolinea il tecnico - è un aspetto positivo. Poi è chiaro che essendo ottobre, siamo ancora figli dei carichi di lavoro della preparazione e questo può incidere. Però, lo ripeto, il dato confortante è che una vittoria all'esordio in una trasferta difficile, nonostante quel dato lì, ci fa ben sperare per il futuro e ci dà fiducia nei nostri mezzi offensivi e nella nostra capacità di ricercare altre soluzioni quando il tiro da tre non funziona».

Assente per problemi fisici alla prima giornata, quali sono le attuali condizioni di 'Ciccio' Pellegrino?

«La situazione, per lui come per altri, viene monitorata giorno per giorno. Non è l'unico ad avere qualche acciacco. Vedremo in extremis come comportarci con le rotazioni. Abbiamo dodici giocatori nel roster e questo ci permette di ragionare con meno ansia rispetto ad altre competitor».

L'Allianz Pazienza vi ha già giocato un brutto scherzo nella semifinale di SuperCoppa, quando il suo giocatore più importante fu Matteo Bogliardi. Il play-guardia si è confermato anche domenica scorsa nella gara contro Rimini: che sia lui l'uomo da tenere d'occhio?

«Bogliardi è un giocatore che, rispetto all'anno scorso, ha fatto un salto in avanti dal punto di vista della fiducia e del coinvolgimento. Oggi sembra davvero un giocatore diverso rispetto a qualche mese fa e ciò lo si deve anche a una situazione di squadra dove tutti sono coinvolti e dove tutti ricevono grande fiducia. San Severo tira più da tre che da due, con ottime percentuali e sta giocando con grande disinvoltura e grande spirito di squadra. Questo grazie a Bogliardi; e, viceversa, Bogliardi gioca così bene perché i compagni lo fanno rendere così. Sicuramente in questo momento è il loro go-to guy e limitare i suoi compagni sarà un modo per limitare anche lui».

OWW Keshun Sherrill (classe 1994) proviene dall'Ankara Kolejliler che milita nella First League turca. La guardia (175 centimetri) ha giocato con la Augusta University

Sabato sarà anche l'ultimo giorno per sottoscrivere l'abbonamento stagionale alle gare interne dell'Old Wild West. Cosa vogliamo dire a quei tifosi che ancora non si sono decisi ad acquistare la tessera?

«Credo che chi ha visto la partita con Ferrara non può non essersi innamorato di questo gruppo di ragazzi, che a ogni partita mette sempre qualcosa in più nel suo repertorio. Un gruppo da cui traspare la bontà d'animo di ogni giocatore, oltre alla forza e alla qualità tecnica, che sono certificate. Aggiungersi al folto gruppo di tifosi già presenti al Carnera credo che sia un qualcosa di piacevole e che senza dubbio ci aiuta ad affrontare ogni partita».

IL TECNICO: «ANCHE SENZA IL TIRO DA TRE L'APU SA TROVARE LE ARMI PER VINCERE È UN ASPETTO POSITIVO PER IL FUTURO»

Vediamo il programma completo del secondo turno di andata di serie A2, girone Rosso: Mokambo Caffè Chieti-OraSì Ravenna, Staff Mantova-Gesteco Cividale (domenica, alle 17, arbitreranno Calogero Cappello di Porto Empedocle, Mattia Eugenio Martellosio di Buccinasco, Andrea Coraggio di Sora), Old Wild West Udine-Allianz Pazienza San Severo (arbitreranno Roberto Radaelli di Porto Empedocle, Michele Cosimo Pio Capurro di Reggio Calabria, Francesco Cassina di Desio), RivieraBanca Rimini-UniEuro Forlì, Umana Chiusi-Tramec Cento, Kigili Fortitudo Bologna-HDL Nardò, Giorgio Tesi Group Pistoia-Tassi Group Costruzioni Ferrara.

Carlo Alberto Sindici

Yama Arashi vittoria storica al Grand Prix di Udine

JUDO

Scontato successo per la "full immersion" judoistica al PalaCus del Grand Prix di Udine, con oltre 400 partecipanti. Due erano le manifestazioni in programma. Partiamo dalla 27sima edizione del Trofeo Alpe Adria, competizione di livello internazionale con la partecipazione di 220 judoka provenienti da Austria, Croazia, Malta, Moldavia, Slovenia e varie regioni italiane (in origine, la gara doveva essere ospitata a Roma, ma la indisponibilità dell'impianto capitolino prescelto ha spinto verso questa scelta). Nel maschile si è imposto l'Akyama di Settimo Torinese mentre nel femminile c'è stato il primo storico successo in "Alpe Adria" del Dlf Yama Arashi (che organizzava il week-end in collaborazione con la Federazione judoistica regionale, Regione Fvg e Comune di Udine). Sono saliti sul podio Ermes Tosolini e Matteo Medves (ora in forza rispettivamente a Esercito e Fiamme Oro). Assieme a loro in evidenza anche Nicolae Bodoga (Shidokan Fontanafredda), Francesca Raitero (Skorpion Pordenone), Agnese Piccoli, Sofia Cittaro e Laura Scano (trio del Dlf Yama Arashi) e Angela De Nardi (Judo Tamai).

Se il Gran Prix, riservato a Junior e Senior, costituiva il momento tecnicamente più spettacolare della due giorni al PalaCus di Udine, diverse, ma non meno attraenti, le prerogativa dell'Alpe Adria Junior Challenge: una autentica festa del movimento judoistico essendo suoi protagonisti i bambini di con età varianti da sei a dodici anni. Si tratta di azzeccata iniziativa promozionale – un paio di centinaia i judoka in erba che l'hanno animata – intesa a favorire la scelta dei giovanissimi verso una matrice di stampo orientale che risulta altamente formativa non solo sul piano fisico ma anche per lo sviluppo del temperamento del singolo.

P.C.

La "greenarmada" del Giro di ciclocross torna nel suggestivo Parco del Rivellino

CICLOCROSS

Come da tradizione, nella sua fase iniziale, il Giro d'Italia Ciclocross si sposta a Osoppo. La seconda tappa del circuito, che segue quella dello scorso fine settimana a Corridonia (Marche), si svolge in Friuli grazie all'organizzazione del Jam's Bike Team di Buja, che sta allestendo un percorso spettacolare, ricavato tra gli alberi secolari e le fortificazioni settecentesche del Parco del Rivellino. Si tratta di uno dei tracciati più apprezzati nell'intero panorama nazionale. Per la sedicesima volta la manifestazione ricorderà Jonathan Tabotta e anche quest'anno sarà affiancata dal Campionato italiano paralimpico.

«Un'occasione unica per vivere pienamente lo spirito coeso e familiare del ciclocross, respirando aria di ciclismo autentico e tenendo unite in un unico evento tutte le categorie del panorama sportivo», affermano dalla Romano Scotti, l'associazione che organizza il Giro. Il programma prevede domani, dalle 11 alle 13, le prove ufficiali, precedute, alle 9, da quelle riservate agli atleti paralimpici, la cui gara inizierà alle 15. Sempre sabato ci sarà anche il 15° Trofeo Junior Bike, che vedrà al via i ciclisti più giovani (dalla categoria G0 alla G5), con partenza alle 16. La domenica, tutta dedicata al Giro, sarà ricchissima, con gare a ritmo serrato dalle 9 alle 16. Le donne Open partiranno alle 14 (c'è attesa per la maglia rosa Sara Casasola, vincitrice della prima tappa e in gara a due passi dalla sua Majano), gli uomini alle 15. Per la prima volta da quando la tappa di Osoppo è inserita nel calendario del Giro, le conferenze stampa di presentazione (oggi alle 18 per le gare del sabato, domani alle 18.30 per il Gic) si svolgeranno in un luogo altamente simbolico, ovvero il Forte, che domina dall'alto il Parco del Rivellino. «Questa è la terza tappa del Giro d'Italia Ciclocross che, assieme a tutta la "greenarmada", organizzo qui a Osoppo - afferma la presidente del Jam's Bike Team Gessyca Baldassa -. Ansia, notti insonni e adrenalina sono una parte delle emozioni che vivo e viviamo in questi giorni frenetici di preparativi. Ringrazio tutti i genitori, perché senza il loro aiuto non potremmo mettere in piedi tutto questo, ma anche le amministrazioni comunali, che anno dopo anno credono in questo progetto, gli sponsor, le associazioni di Osoppo che ci aiutano nella gestione e gli amici dell'asd Romano Scotti per il sodalizio speciale e sincero che ci lega». Baldassa ricorda che l'area camper è libera, oltre all'importanza di mantenere un certo ordine nel parcheggio, senza dimenticare l'invito a utilizzare i bidoni per immondizia «seguendo le norme della buona educazione». La manifestazione sarà proposta in diretta streaming sulla pagina Facebook "Giro d'Italia Ciclocross".

PARTENZA Lo start nell'affascinante cornice del parco di Osoppo

B.T.

La Jolly Handball pronta al "salto" presenta la squadra

PALLAMANO

Sta per prendere il via la nuova stagione della Jolly Handball, l'unica società friulana di pallamano maschile, impegnata nel campionato di serie B. Il sodalizio di Campoformido verrà presentato domani, alle 17, nella palestra comunale, con la partecipazione, oltre che di atleti e sponsor, del presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, e del vicepresidente federale, Gianni Cenzi. «Riteniamo di essere pronti per il grande salto, dopo la serie A2 sfiorata lo scorso anno e il quarto posto nazionale degli Under 17», sostiene la presidente, Marzia Tavano. «Questa sarà la stagione della svolta - continua - e, per ampliare il nostro raggio d'azione, nello staff sono stati inseriti anche un preparatore dei portieri e un fisioterapista». Con la Pallamano Trieste, in A2 dopo la rinuncia alla massima categoria, e il Dossobuono promosso, per la Jolly Handball la strada sembra spianata. Aumentano però le iscritte: sono 93 le squadre partecipanti alla serie B (erano 57 nel 2017, 83 lo scorso anno), undici delle quali nel girone dei friulani. Gli avversari, tutti veneti, hanno una lunga tradizione, da Oderzo a Paese, da Padova a Malo, fino a Vicenza e Venezia. «Il numero delle partecipanti è un segnale molto positivo, perché certifica una ripresa totale da parte del movimento dopo due anni trascorsi in apnea per le ragioni che ben conosciamo - afferma Fabrizio Quaranta, delegato della Federazione italiana giuoco handball ai rapporti con le Aree -. Il dato che maggiormente ci conforta è quello relativo all'incremento fatto registrare rispetto all'anno passato». La Jolly Handball esordirà in campionato il 15 ottobre ospitando San Fior.

B.T.

Cultura & Spettacoli

THREE WEEKS
Il film americano del 1924 è diretto da Alan Crosland ed è interpretato dagli attori Conrad Nagel e Aileen Pringle

Sono la conservatrice berlinese Eva Orbanz e l'italiana Stella Dagna che riceveranno il premio questa sera

Il Mitry a due donne

PREMIATE Sopra Eva Orbanz e sotto l'italiana Stella Dagna

CINEMA

Sono due donne le vincitrici del Premio Jean Mitry 2022: la tedesca Eva Orbanz e l'italiana Stella Dagna. Nell'ambito delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone questo premio, intitolato a uno dei più grandi studiosi di cinema e amico del festival, viene assegnato ogni anno a personalità e istituzioni che si sono distinte nell'opera di recupero e valorizzazione del patrimonio cinematografico. Istituito dalla Provincia di Pordenone nel 1986, dal 2017 è sostenuto dalla Fondazione Friuli. La consegna del Premio avverrà questa sera, alle 21, al Teatro Verdi di Pordenone, prima della proiezione di *Three Weeks* (1924) di Alan Crosland, film della sezione Ruritania.

EVA ORBANZ

Nata a Berlino nel 1942, Eva Orbanz, formatasi in istituti cinematografici internazionali, dal 1966 ha lavorato in Germania al Deutsche Film- und Fernsehakademie Berlin, sviluppando un forte interesse per la produzione cinematografica e per la storia del cinema. Dal 1973 al 2007, alla Deutsche Kinemathek – Museum für Film und Fernsehen di Berlino, ha ricoperto diversi incarichi, fino alla nomina, nel 1982, di Conservatrice del dipartimento film. Dal 2008 è conservatrice Senior per i progetti speciali. Nel tempo, ha collaborato a molti eventi, progetti, pubblicazioni e conferenze, sia per la Deutsche Kinemathek che per il Goethe Institute. È stata membro di giuria di festival internazionali e presidente della Federazione internazionale degli archivi di film. Dal 2009 è membro onorario della Fiaf e dal 2012 membro onorario della Cineteca nazionale di Pechino.

STELLA DAGNA

Archivista e restauratrice, Stella Dagna, dopo la laurea in filosofia e il dottorato di ricerca in Storia delle arti figurative e dello spettacolo all'Università di Pisa, ha lavorato alla Cineteca del Museo nazionale del cinema di Torino, dedicandosi in particolare al cinema muto. Nel corso della sua vita ha curato più di un centinaio tra preservazioni e restauri, soprattutto dedicati alla affascinante e talvolta "difficile" produzione muta italiana. Inseguendo il modello professionale di "archivista-ricercatore", ha riservato una attenzione speciale alle politiche di collaborazione con studiosi e appassionati, promuovendo una cultura di archivio aperto. Negli ultimi anni la sua riflessione si è concentrata sui problemi degli archivi film in epoca di transizione digitale.

THREE WEEKS

Per quanto riguarda Three Weeks, il film non era mai uscito in Italia e l'unica copia conosciuta era al Gosfilmofond di Mosca. Nel 2020 la Cineteca del Friuli si era offerta di ricostruire digitalmente il film sulla base della sceneggiatura originale appartenente a una collezione californiana, e nel 2021 furono mandati in Italia dalla Russia i file del film che ora finalmente è pronto.

Nico Nanni

Tosca, Extraliscio e Toquinho le star di Vocalia

▶La rassegna sarà ospitata dal 27 al 29 ottobre a Maniago

MUSICA

Dal 27 al 29 ottobre al Teatro Verdi di Maniago, ospita il 15° Festival internazionale di musica, con Toquinho, icona della musica brasiliana, la grande voce di Tosca con la sua Morabeza in quattro lingue, le sonorità popolari e travolgenti degli Extraliscio e, nell'edizione che esplora le varietà linguistiche, anteprima con il friulano di Pasolini ed Elsa Martin, raffinata vocalist e sperimentatrice della voce nel progetto "Lyra" di Stefano Battaglia. Il festival è stato presentato ieri, a Pordenone, nella sede di Promoturismo Fvg, dall'assessora alla cultura del Comune di Maniago, Anna Olivetto. «Il festival - ha detto - arricchisce l'apprezzata offerta di spettacolo e cultura del nostro Teatro, portando a Maniago il pubblico dell'intero Nord-Est, per fare anche conoscere il meglio della nostra città». Una fra le più belle e intense voci della musica italiana, Tosca, il gruppo rivelazione della nostra scena musicale, gli Extraliscio, l'icona della musica brasiliana nel mondo, Toquinho sono alcuni dei protagonisti della 15esima edizione di Vocalia, il festival internazionale di musica, promosso dal Comune di Maniago (Pordenone) con il sostegno della Regione Fvg, rassegna che nelle precedenti edizioni ha ospitato nomi come Joe Zawinul (fondatore dei Weather Report con Jaco Pastorius), Marianne Faithfull, Sarah Jane Morris, Noa, Maria Joao e Matt Bianco, fra gli stranieri, e Patty Pravo, Antonella Ruggiero, Nada, Gino Paoli e Irene Grandi fra gli italiani. Tre i concerti, il 27, 28 e 29 ottobre, che saranno preceduti, sabato 15 ottobre, alle 15, con ingresso libero, da un'anteprima con il progetto "Lyra" di Stefano Battaglia e la voce più interessante del panorama friulano, Elsa Martin. Il loro lavoro, basato sulle poesie friulane di Pier Paolo Pasolini, apre il percorso che traccia l'edizione 2022, dedicata alle infinite varietà linguistiche.

TOSCA

Sarà dunque Tosca, giovedì 27 ottobre, alle 21, ad aprire il festival, con "Morabeza speciale", che condurrà il pubblico nel colore e nel calore di un immaginario salotto sudamericano. La straordinaria cantante ci porterà nel mondo musicale che ha amato, quello che la rappresenta ora e quello che è stato per lei un modello che ha determinato le sue scelte artistiche. Il progetto della stessa Tosca, prodotto e arrangiato da Joe Barbieri con la regia di Massimo Venturiello, Morabeza, contiene canzoni originali, rivisitazioni di classici internazionali, che permettono all'artista di giocare con la sua voce in quattro lingue, oltre alla sua. Francese, portoghese, arabo, italiano e romanesco. Tosca sarà accompagnata da Giovanna Famulari, violoncello, pianoforte e voce; Massimo De Lorenzi, chitarra; Elisabetta Pasquale, contrabbasso e voce; Luca Scorziello, batteria e percussioni e Fabia Salvucci, percussioni e voce.

Dialoghi, Artefici, Vettori e Tesla, residenze in Fvg

TEATRO

Per il Triennio 2022/2024 Residenze per artisti nei territori sono state confermate ai tre soggetti già titolari delle Regione Friuli Venezia Giulia, il Css Teatro stabile di innovazione del Fvg dal 2015, ArtistiAssociati - Centro di Produzione Teatrale (dal 2018) e La Contrada Teatro stabile di Trieste (dal 2018). Questa progettualità garantisce continuità a un'iniziativa che rappresenta un'opportunità ormai fondamentale e stimolante per gli artisti e per il nostro territorio.

Si consolida ulteriormente il legame fra tre dei più importanti soggetti teatrali regionali, con un progetto ciascuno: **Dialoghi**, a cura del Css di Udine, **Vettori** de La Contrada di Trieste, **Artefici** di ArtistiAssociati di Gorizia, che si sono riuniti e hanno presentato i loro ricchi programmi assieme all'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, nel corso di una conferenza stampa a Casa Morassi di Borgo Castello.

UN PO' DI NUMERI

Dialoghi accoglierà 14 residenze; **Artefici** 10; **Vettori** 5. La peculiarità di quest'anno sarà l'attraversamento della Residenza **Tesla**, affidata al drammaturgo Federico Bellini e all'attrice e regista Ksenija Martinovic che farà tappa in tutti e tre i luoghi.

I PROGETTI

Ecco tutte le residenze. I **Dialoghi** sono: Collettivo Generazione Y (Serbia, Italia); Piccola Compagnia Dammacco e Roberto Latini (Italia); Miriam Selima Fieno/Nicola Di Chio (Italia, Siria); Robin Arthur - Forced Entertainment /Roberto Castello (Italia, Inghilterra, Turchia); Barbara Berti (Italia, Germania); Both Industries (Italia, Svizzera, Belgio); Federico Bellini, Ksenija Martinovic (Italia, Serbia); Andrea Zardi (Italia); Arearea (Italia); Alessandra Di Lernia (Italia); Malmadur (Italia); Martina Badiluzzi (Italia); Lucia Calamaro (Italia); C.Ie Futur Immoral/ Paola Stella Minni E Konstantinos Rizos (Francia, Italia, Grecia).

Gli **Artefici** (144 gli artisti che hanno risposto alla call): Several love's requests di Pietro Angelini, Sympósion con la Compagnia Bellanda, Come un angelo in tutto questo bordello di Jacopo Bottani, Walter di Laura Gazzani, Interludio con la Compagnia I Gordi, Lena di Claudio Larena, Tesla di Ksenija Martinovic, Federico Bellini, Le blatte di Carlo Massari, Credenze di Guillermo Pisani e Il momento del cazzo di Nicoletta Robello.

I **Vettori** sono: Tesla, di Ksenija Martinovic e Federico Bellini; Noi siamo invece, di Angelica Bifano e Jacopo Bottani, "Le promesse che non mantieni" - Guido Molea, regia Giovanni Battista Storti; Binah, Progetto di Bioarte ideato da Paola Pisani con alle musiche Ivan Penov; Paradisi, di Matteo Carvone, con Emilie Ouedraogo aka Lady Mad Skillz e Ludovic Manchin-Opheltes aka Kellias; Unonessunocentomila – La libertà dei ciottoli, con Tommaso Bianco e Maurizio Sguotti, regia Kronoteatro.

Musica

"Indimenticabile Tina" con il Quartetto Pražák

Festival Udine Castello 2022 al Palamostre, domenica, alle 17, con "Indimenticabile Tina", omaggio a Tina Modotti a 80 anni dalla scomparsa. Sul palco il Quartetto Pražák, con Jana Vonàškova e Marie Fuxovà violini, Josef Kluson alla viola e Pavel Jonàš Krejcí al violoncello. Letture di Maria Francesca Arcidiacono e Mario Milosa. Tina Modotti, artista profonda, appassionata, ha lasciato un segno nel mondo, collegando il Friuli alla terra messicana. Scoprirne il repertorio, accanto a quello europeo, sarà opera del celebre quartetto d'archi Pražák. La ricerca sonora sarà coronata da un ventaglio di letture, emozionanti estratti dalla corrispondenza tra Tina ed Edward Waston, così come la poesia che Pablo Neruda scrisse per la morte di Tina e quella di Rafael Alberti a lei dedicata. Apre il concerto il Quartetto in re minore KV 421 di Mozart, per passare al "Quartettsatz" in do minore n. 12 D. 703 di Schubert e passare poi a "Musica de Feria" di Silvestre Revueltas e "Metro Chabacano" di Javier Alvarez.

ARTISTA Tina Modotti

Sold-out il concerto per Pasolini in sala Ajace

Non poteva che chiudersi con un ennesimo sold out l'ultimo appuntamento di More Than Jazz, il cartellone di concerti messo a punto da SimulArte che ha accompagnato il pubblico friulano lungo tutta l'estate scorsa. L'ultimo spettacolo, che recupera la data saltata ad agosto, in programma oggi, alle 17.30, in Sala Ajace, a Palazzo D'Aronco, a Udine, assisterà all'esecuzione di "Suite per Pier Paolo", che vedrà protagonista il compositore-pianista friulano Glauco Venier, impegnato a eseguire musiche originali composte in dedica al cantore delle primule. Un'ora e un quarto di musica con l'impegno di trasferire in musica una partitura, in forma di Suite, sulla traccia di alcune liriche friulane del giovane Pier Paolo Pasolini e di altri autori, come Federico Tavan, Amedeo Giacomini e Novella Cantarutti.

Adulti di nuovo a scuola con le lezioni dell'Ute

CULTURA

Tantissimi i corsi per il 41esimo anno accademico dell'Ute, Università della terza età di Pordenone, un modo per mettere a frutto la propria creatività, o testare le materie mai approfondite al fianco di ottimi esperti. Alcuni esempi: la giovane docente Stefania Crozzoli guiderà il laboratorio di **lingua latina**, per introdurre gli "studenti" in un mondo antico, con una didattica rinnovata ed efficace, e conoscere questa lingua dalla quale derivano la nostra e molte altre. Analogo percorso vedrà Stefania Crozzoli come insegnante di **greco antico**, la sfida verso un alfabeto diverso dal nostro. Per chi ama la creatività, ecco due laboratori guidati da due artiste, Maria Grazia Colonnello e l'illustratrice Federica Pagnucco: il primo è dedicato alla **costruzione di libri** originali, che possono diventare una piccola opera d'arte con diverse rilegature e pagine personalizzate, il secondo è un percorso sulla **pittura** con i colori acrilici. Per chi vorrebbe cimentarsi nel **cucito**, ma non sa tenere un ago in mano - a cura di Camilla Cojani modellista e maestra di confezione - c'è il laboratorio di approccio al cucito, che regalerà autonomia nei lavori di base come attaccare un bottone o fare un orlo e sistemare una cerniera. Per chi vuole acquisire maggiore dimestichezza con lo **smartphone**, il videomaker Giorgio Simonetti propone un laboratorio per imparare ad usare le più utili applicazioni. E, se la **fotografia** è una grande passione, e mancano gli strumenti teorici e pratici per imparare la tecnica, ecco il laboratorio condotto dal fotografo Paolo Barbuio.

LABORATORIO Grazie all'Ute è possibile imparare a dipingere

ISCRIZIONI

Informazioni e iscrizioni alla Casa dello Studente, in via Concordia 7 a Pordenone (tel. 0434.365387), da lunedì a venerdì, prima delle lezioni, dalle 15 alle 15.30. Per poter seguire i corsi è necessario associarsi. Le lezioni si svolgono in moduli di tre ore accademiche di 40 minuti. Dettagli su www.centroculturapodenone/ute.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI
Venerdì 7 ottobre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Giovanni Lacalza** di Maniago, che oggi festeggiamo per la ricorrenza del suo 37° genetliaco, da parenti, amici e conoscenti.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CASARSA
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

FONTANAFREDDA
▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE
▶**Naonis, viale Treviso 34**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale di via del Progresso 1/b**

SEQUALS
▶**Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE
▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DANTE» di P.Avati : ore 16.30 - 18.30.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 16.30 - 18.45.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 16.45 - 21.15.
«IN VIAGGIO» di G.Rosi : ore 18.45.
«THE JUNGLE» di C.Natoli : ore 20.45.
«DANTE» di P.Avati : ore 21.00.
«LA VITA E' UNA DANZA» di C.Klapisch : ore 16.15 - 18.30.
«KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)» di J.Panahi : ore 20.45.

FIUME VENETO
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TUTTI A BORDO» di L.Miniero : ore 17.30.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 17.30 - 21.00.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 17.30 - 21.50.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.35.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 17.40 - 19.50 - 22.10.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 18.20 - 21.40.
«DANTE» di P.Avati : ore 18.40.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 18.50 - 21.30.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 19.20.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 19.35.
«QUASI ORFANO» di U.Carteni : ore 20.00.
«HATCHING» di H.Bergholm : ore 22.00.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 22.05.
«SMILE» di P.Finn : ore 22.10.

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA NOTTE DEL 12» di D.Moll : ore 15.10.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 17.25.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE (AUDIO DOLBY ATMOS)» di D.Scheinert : ore 15.10 - 17.50.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.30.
«KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)» di J.Panahi : ore 15.00 - 17.10 - 20.00.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 15.00 - 19.20 - 21.20.
«LA VITA E' UNA DANZA» di C.Klapisch : ore 15.00 - 17.00.
«LA NOTTE DEL 12» di D.Moll : ore 19.00.
«MOONAGE DAYDREAM» di B.Morgen : ore 21.15.
«IN VIAGGIO» di G.Rosi : ore 17.20 - 19.20.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 21.00.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«DANTE» di P.Avati : ore 16.00 - 18.00 - 20.00..

MARTIGNACCO
▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 17.00.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 17.00.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 17.30.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 17.30 - 20.30.
«SMILE» di P.Finn : ore 17.30 - 21.00.
«QUASI ORFANO» di U.Carteni : ore 18.30 - 21.00.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 20.00.
«DANTE» di P.Avati : ore 20.30.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.
▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 21.00.

Pierluigi Olivieri
anni 63

Il giorno 1° Ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari.

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i pronipoti, le famiglie Olivieri, Padoan e Costa, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo al Lido di Venezia: Sabato 8 Ottobre alle ore 11.00 nella Chiesa di S. Maria Elisabetta.

Venezia, 7 ottobre 2022

Mercoledì 5 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Massimo Orio Boselli

Lo annuncia con immenso dolore la moglie Betty unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo presso la Basilica dei SS. Giovanni e Paolo martedì 11 ottobre ore 11:00.

Venezia, 7 ottobre 2022

I figli, le nuore, i nipoti, il pronipote e parenti tutti annunciano la scomparsa del caro

Roberto Pavan
di anni 98

I funerali avranno luogo Martedì 11 Ottobre alle ore 11.00 nella Chiesa del cimitero di San Michele in isola di Venezia

Mestre, 7 ottobre 2022

IOF Cav. Lucarda Dell'Angelo
335.7082317